QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-961

LA STAMPA

MARTEDI'
24 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 71
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-029, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: presso doppio.

Più unito l'Occidente dopo le lunghe conversazioni anglo-americane

Eisenhower e Macmillan hanno concordato i piani alleati per le trattative con Mosca

Raggiunto un compromesso soddisfacente fra le tesi dei due governi: la conferenza di maggio fra i ministri dovrà stabilire basi concrete per il convegno dei "grandi,, - Il Premier inglese avrebbe suggerito, se l'esperimento sarà incoraggiante, incontri periodici con Kruscev - Appena tornati a Washington da Camp David (dopo aver ascoltato il simbolico sermone di un pastore protestante), i due statisti hanno fatto visita a Dulles

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 marzo.

Il reverendo Samuel A. Moyer, pastore della «Trinity United Church of Christ» in Thurmont, nei pressi di Camp David, quando gli annunciarono che il presidente Eisenhower, il primo ministro Macmillan, gli altri ministri partecipanti alla conferenza britannico - americana e il loro seguito, si sarebbero recati ad assistere al suo servizio domenicale, poiché tutto si aspettava fuor che questo evento e questo privilegio, non si azzardò a cambiare sermone. E perciò commentò — come aveva stabilito di fare per i suoi parrocchiani — il primo verso del dodicesimo capitolo della Lettera di san Paolo agli ebrei, che comincia: «Lasciateci superare con pazienza la prova, che ci è stato commesso di perseguire da prima ancora che nascessimo».

Provvidenza per provvidenza, vien davvero fatto di credere che «l'apostolo delle genti» abbia voluto parlare, per bocca del pastore di Thurmont, agli uomini cui, in questi giorni, è stato soprattutto affidato il compito di guidare alla pace, di là dalla presente grande prova, la civiltà dell'Occidente, la quale, voltala o girala, non può non essere cristiana.

Il Presidente e il Primo ministro, dopo il servizio religioso di cui il *New York Times* di stamane dà la notizia qui riferita, sono tornati a Camp David per una brevissima colazione. Sono quindi andati a dare un'occhiata al ruscello, dove si allevano le trote che il Presidente si ripromette di pescare; e son discesi insieme a Washington. I due statisti sono stati sempre insieme ed hanno chiacchierato di molte cose.

Durante il viaggio di ritorno a Washington, hanno soprattutto parlato di problemi economici che dovranno essere esaminati domani, in una riunione che le due delegazioni (il Presidente non vi interverrà, ma sarà rappresentato dal sottosegretario agli Esteri per gli affari economici, Dillon, e da altri esponenti tecnici) terranno nella sede dell'ambasciata britannica. Si tratterà di un convegno nel quale saranno soprattutto riesaminate e aggiornate le linee di coordinazione degli interessi anglo-americani, di fronte alla sfida economica lanciata dal blocco comunista.

Hagerty e Hope, rispettivamente addetti-stampa del Presidente e di Macmillan, nelle loro conversazioni con i giornalisti, hanno voluto dare una nuova grande enfasi, oggi, ai rapporti di amicizia esistenti fra Gran Bretagna e America, alla loro solidarietà in tutto, alla identità dei punti di vista riaffermata dalla conferenza di Camp David e ai felici risultati raggiunti dalla stessa: dei quali risultati, del resto, anche il Presidente e Macmillan si sono dichiarati soddisfattissimi.

Questo sul piano ufficiale. Sul piano ufficioso i risultati raggiunti dalla conferenza di Camp David si confermano nettamente positivi, anche se si ammette che permangono alcune differenze di vedute tra inglesi e americani: differenze che ci si studierà di risolvere di volta in volta, man mano che si procederà per la strada insieme tracciata. Non si tratta affatto di valori sostanziali, ma sempre di atteggiamenti diversi sul modo con cui affrontare le situazioni politiche. Più duttili gli inglesi, più rigidi gli americani.

Per quanto riguarda la accettazione incondizionata della conferenza al vertice (che, per esempio, il conservatore *The Wall Street Journal* di oggi vorrebbe far apparire meno incondizionata di quel che non risulti dalle dichiarazioni ufficiali di sabato), essa viene descritta come un personale trionfo di Macmillan. La premura con cui i due statisti, prima ancora di andare a casa tornando da Camp David, hanno subito voluto rivedere Dulles (egli non li ha ricevuti all'ospedale, ma nella sua personale abitazione, dove si era recato a passare la fine di settimana), viene spiegata soprattutto con il desiderio di informarlo personalmente non solo degli accordi raggiunti, ma anche e appunto delle ragioni che hanno consigliato il Presidente ad accettare la linea inglese. (Pare, infatti, che fosse soprattutto Dulles a voler condizionare la conferenza al vertice ai risultati di quella dei ministri degli Esteri).

Comunque, una volta raggiunto l'accordo su questo punto che era il più urgente, è interessante sottolineare che esso è stato accolto con pieno favore anche da molti esponenti qualificati di tutti e due i partiti al Congresso. A noi possono soprattutto interessare le dichiarazioni del senatore democratico Mansfield. Egli ha molto elogiato il contributo personale dato da Eisenhower, da Dulles, da Herter e da Dillon al superamento delle difficoltà esistenti fra britannici e americani prima della conferenza; ha molto elogiato Macmillan, e nelle sue dichiarazioni di questi giorni ha sempre espresso il desiderio di vedere l'Italia presente nelle prossime trattative internazionali.

Pur in questi giorni, intensi di avvenimenti di portata mondiale, i quotidiani hanno trovato spazio per dare rilievo alla notizia di domenica, secondo cui il continente americano è attualmente quello più infetto di stronzio 90, cioè di materiale radioattivo, che durerebbe nell'atmosfera (secondo gli scienziati) anziché sette anni, come si credeva, soltanto due... Però, può lo stesso incrementare malattie come il cancro e simili... Curiosa la risposta data ai giornalisti, dopo questa informazione, da Frost, il più nazionale dei poeti americani viventi: «Gli uomini non sono sterminabili, oppure sono come le mosche e gli altri insetti nocivi, e quindi non è il caso di avere paura».

Antonio Barolini

Eisenhower, Macmillan e Lloyd si congedano da Dulles dopo averlo informato sugli accordi raggiunti (Telef.)

Il primo ministro inglese riparte stamane

La visita di congedo alla Casa Bianca: "Il migliore incontro della mia carriera,,

(Nostro servizio particolare)
Washington, 23 marzo.

I colloqui Macmillan-Eisenhower hanno avuto termine questa sera con una breve visita del primo ministro inglese alla Casa Bianca; venti minuti di conversazione non ufficiale, prima che Macmillan intervenisse al grande ricevimento offerto dall'Ambasciata britannica alle maggiori personalità politiche, culturali, mondane della capitale. Uscendo dallo studio presidenziale, lo statista inglese ha definito i colloqui «il migliore incontro, cui abbia mai partecipato, nel quadro più gradevole», ed ha espresso la sua soddisfazione per l'intesa raggiunta. Domattina, in aereo speciale, farà ritorno a Londra.

Seguirà la fase di attuazione delle direttive concordate a Camp David: dopo consultazioni fra le tre Cancellerie alleate e Bonn, verranno inviate a Mosca tre note identiche, proponendo le due conferenze tra ministri degli Esteri e tra capi di governo; ai primi di aprile, alla seduta del Consiglio atlantico, sarà chiesta l'approvazione della Nato alle direttive anglo-franco-americane; infine si darà inizio alla preparazione diplomatica per l'incontro quadripartito di Ginevra, proposto per l'11 maggio. Finora le informazioni ufficiali rendono nota solo una parte delle intese raggiunte, quella che riguarda i preparativi della conferenza ginevrina. Il comunicato del Dipartimento di Stato dice infatti:

«I ministri degli esteri del Regno Unito, della Francia e degli Stati Uniti, come rappresentanti delle potenze occidentali che hanno le maggiori responsabilità nei riguardi della Germania, ed il ministro degli esteri della Repubblica Federale tedesca, si riuniranno a Washington il 31 marzo ed il 1° aprile, prima della sessione di primavera del consiglio della Nato.

«Le consultazioni daranno modo di effettuare un ulteriore scambio di punti di vista fra i quattro ministri degli esteri, in vista di una possibile riunione dei ministri degli esteri del Regno Unito, della Francia, degli Stati Uniti e della Unione Sovietica».

L'intesa raggiunta fra Eisenhower e Macmillan è, però, molto più ampia; essa riguarda sia l'incontro al massimo livello (accettato dall'America su pressione inglese), sia le proposte da discutere con i russi. La linea scelta dai due statisti, ed approvata da Parigi e Bonn, per la conferenza dei capi di governo stabilirebbe:

1) I quattro grandi apriranno a Ginevra, l'11 maggio, la riunione dei propri ministri degli Esteri (Kruscev si è già detto sostanzialmente d'accordo). I ministri dovranno raggiungere l'accordo sul maggior numero possibile di problemi relativi alla Germania ed alle questioni connesse, ravvicinare i punti di vista sovietico ed occidentale, e preparare suggerimenti per la successiva conferenza al massimo livello.

2) I capi di governo dovranno tenere la loro conferenza, qualora essa risulti «giustificata» dal lavoro dei ministri degli Esteri.

3) I ministri degli Esteri, perciò, avrebbero la responsabilità di stabilire la data, il luogo e gli argomenti della conferenza al vertice. Secondo informazioni inglesi, quale sede di tale conferenza verrebbero proposti tre centri degli Stati Uniti: Washington, New York o una delle residenze di campagna del Presidente.

Secondo Macmillan, i capi dei governi occidentali dovrebbero trattare con Kruscev anche se la conferenza dei ministri degli Esteri fallisse il suo scopo. Eisenhower, invece, ritiene che si deve fare di tutto perché già in sede di conferenza fra i ministri si facciano concreti progressi verso una soluzione della crisi di Berlino, e si abbia almeno un principio di soluzione degli altri problemi tedeschi. E' chiaro, comunque, che Eisenhower ha rinunciato a porre condizioni rigide, sostanziali, per l'incontro con Kruscev.

Macmillan, peraltro, andrebbe anche più in là, e sarebbe favorevole a trattative periodiche fra i grandi. Se le informazioni diplomatiche di stasera sono esatte, il primo ministro inglese ed il presidente Eisenhower hanno discusso a Camp David anche la possibilità di conferenze al vertice abbastanza regolari, possibilmente su di una base semestrale, se dovessero venire compiuti dei progressi nel primo incontro con Kruscev. Questo progetto sarebbe stato preso in considerazione con favore dal governo americano.

All'ambasciata d'Italia si presume che il ministro Pella giungerà a Washington il 1° aprile per partecipare, nei giorni dal 2 al 4, alla conferenza dei ministri degli Esteri della Nato. La conferenza coinciderà con il decimo anniversario dell'alleanza atlantica. Successivamente Pella si tratterrà due giorni a New York dove fra l'altro sarà ospite d'onore ad un pranzo offerto dalla società America-Italia ed assisterà, il 6 aprile, all'inaugurazione della sede dell'Istituto italiano di cultura.

a. p.

La notizia a Mosca

Mosca, 23 marzo.

La *Pravda* riferisce, senza commentarla, la notizia che il presidente americano Eisenhower e il Primo ministro inglese Macmillan «hanno raggiunto l'accordo in merito alla convocazione di una conferenza al vertice sulla Germania nella prossima estate».

L'organo del partito comunista russo riporta inoltre un commento della stampa americana in cui si sostiene che «Eisenhower è stato costretto a rinunciare alla condizione, da lui recentemente affermata, secondo cui una conferenza al vertice può essere convocata solo dopo che una conferenza dei ministri degli Esteri abbia effettuato sostanziali progressi».

La *Tass*, da parte sua, dichiara in un dispaccio da New York che «a giudicare dalle notizie della stampa americana, la posizione del Presidente americano consiste ora nella speranza che una conferenza dei ministri degli Esteri potrà "giustificare" la convocazione di un incontro al vertice».

Soddisfazione a Londra

Gli inglesi si rendono tuttavia conto che è ancora lunga la strada per un accordo con i russi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 marzo.

Macmillan e Selwyn Lloyd saranno di ritorno a Londra domani sera alle 10 e, a giudicare dai primi brevi commenti apparsi oggi sulla stampa, tutta l'Inghilterra li feliciterà per il successo della loro missione. Il *premier* è ormai considerato qui come lo statista che è riuscito ad infondere nelle democrazie una nuova e fresca vitalità diplomatica. Macmillan — segnala qualche giornale — ha convinto i funzionari americani della necessità per l'Occidente di prepararsi ai prossimi negoziati con i russi «entusiasticamente e ambiziosamente».

Mercoledì il *premier* parlerà ai Comuni e, finalmente potrà dire qualcosa di più preciso sui suoi viaggi di queste settimane a Mosca, a Parigi, a Bonn e in America. Dopo Pasqua l'attività diplomatica tornerà a spostarsi a Washington, dove il 31 marzo e il 1° aprile si riuniranno i quattro ministri degli Esteri occidentali e il giorno seguente inizierà i suoi lavori il Consiglio della Nato.

Il giubilo della stampa inglese per il successo di Macmillan non si trasforma però in incauto ottimismo. Tutti si rendono conto che la via a un'intesa è ancora lunga e seminata di ostacoli e che anche un accordo limitato e preliminare presenta, dopo tanti anni di guerra fredda, difficoltà enormi. Inoltre non è ancora detto che Macmillan sia riuscito a far accettare agli alleati il suo punto di vista per una riduzione degli armamenti. E' proprio su questi progetti che si basano, in gran parte, le sue speranze di una intesa con Mosca.

Secondo i corrispondenti inglesi da Washington, il Primo ministro inglese avrebbe persuaso gli americani che ciò che egli vuole non è la creazione di un vuoto militare ma un «congelamento» — eventualmente seguito da un «assottigliamento» — di tutte le forze e di tutti gli armamenti nell'Europa centrale. Eisenhower si sarebbe solo impegnato a studiare il progetto. Vi è poi l'opposizione di Adenauer, aumentata dopo la visita a Bonn di Macmillan.

Il corrispondente da Washington del giornale *News Chronicle* afferma che Macmillan avrebbe proposto ad Eisenhower un riconoscimento «de facto» del governo della Germania orientale e l'accantonamento, per ora, della formula di una riunificazione della Germania mediante elezioni. Il Presidente americano avrebbe esposto dal canto suo un progetto a grandi linee le cui caratteristiche essenziali sarebbero le seguenti: 1) discussione, nell'ambito della conferenza al vertice, di un progetto di trattato di pace con la Germania, trattato che dovrebbe essere firmato solo dopo la riunificazione del Paese; 2) questa riunificazione dovrebbe avvenire in un periodo di cinque anni o più, a tappe successive; 3) ciascuna fase dovrebbe essere collegata con uno sviluppo simultaneo e progressivo della sicurezza europea.

«E' questo piano — aggiunge il *News Chronicle* — che verrebbe trasmesso alle altre potenze occidentali e che servirebbe da "testo di lavoro" per gli esperti occidentali».

m. ci.

Il vice-cancelliere tedesco

Il ministro dell'Economia del governo di Bonn, Ludwig Erhard, durante la sua conferenza a Roma (Telefoto)

Un discorso a Roma del ministro dell'economia di Bonn

Erhard: "Il Mec non deve diventare un'autarchia,,

"Alcune norme potranno essere migliorate, ma ora bisogna avere il coraggio di applicarle,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 marzo.

Il vice-cancelliere e ministro dell'Economia nella Germania di Bonn, Ludwig Erhard, è intervenuto stasera nel dibattito fra i sostenitori dello statalismo ed i difensori della libera iniziativa con una conferenza tenuta nelle sale del Banco di Roma alla presenza del sen. Einaudi, del presidente Segni, dei ministri Andreotti, Pella, Tambroni, Ferrari Aggradi, Medici e di personalità del mondo economico come l'on. Campilli, presidente della Banca europea degli investimenti, il prof. Valletta e il dott. Menichella.

Erhard è fra gli artefici principali della miracolosa ripresa economica tedesca, che egli ha attribuito alla fiducia concessa dal governo di Bonn ai privati intraprenditori, ai quali venne data una piena libertà d'iniziativa, che in un primo momento venne aspramente criticata dalle masse popolari. Poi, a poco a poco, i sentimenti dell'opinione pubblica mutarono; e adesso, mentre gli industriali cominciano a chiedere minore libertà, e cioè misure protezionistiche, sono proprio le masse popolari a difendere la libera economia di mercato, fonte prima del loro benessere.

Non è senza significato che oramai in Germania anche i socialisti, che sono all'opposizione, non adoperino più la parola «proletariato», scomparsa dalle polemiche. Ed egualmente sono terminate le accuse contro gli industriali, perché i lavoratori hanno compreso che il loro avvenire sociale dipende da un'intelligente utilizzazione del capitale produttivo, che in Germania non è più considerato come il nemico dei lavoratori.

Anzi, vendendo a poco a poco le azioni delle aziende statali ai privati, il governo cerca di trasformare ogni cittadino in un piccolo capitalista e di interessarlo ai problemi della produzione. Nello stesso tempo la cessione ai privati delle aziende statali favorisce la decentralizzazione ed elimina i pericoli connessi con una grande concentrazione di forze economiche nelle mani dello Stato.

«Noi abbiamo fiducia nella libertà e incitiamo gli altri popoli europei ad avere ugualmente fiducia — ha detto Erhard —. Pur sapendo che i metodi economici tedeschi non possono essere integralmente applicati ad altri Paesi, ricordiamo che all'integrazione europea non si potrà arrivare applicando sistemi economici diversi.

«Non vogliamo affermare — ha aggiunto il vice-Cancelliere — che la nostra economia di mercato rappresenti l'esempio da seguire; ma siamo convinti che all'integrazione europea non si giungerà facendo una specie di media aritmetica fra i vari sistemi economici applicati dai Paesi aderenti. Ciò sarebbe assurdo, come sarebbe assurdo voler arrivare ad un'unione fra le due Germanie fondata su una media aritmetica fra democrazia e totalitarismo, fra libera iniziativa e dirigismo.

«E' vero che questo è il secolo dei compromessi; ma ci sono questioni politiche ed economiche sulle quali i compromessi sarebbero pericolosissimi. Bisogna avere il coraggio di guardare in faccia alla realtà, come facemmo noi nel 1948 quando decidemmo la riforma monetaria e, togliendo ai tedeschi ogni illusione, li mettemmo di fronte a dure e radicali misure che, però, raggiunsero il loro scopo. Così adesso i popoli che non hanno in casa propria una situazione economica ordinata, e non sapranno trovare il coraggio di affrontarla, troveranno maggiori difficoltà ad incontrarsi con i popoli di altri Paesi».

Adesso tutti gli Stati europei hanno gli stessi problemi, derivanti dall'affievolimento della congiuntura che, almeno in Germania, dipende in parte dalla riduzione degli orari lavorativi. «E chi vuol lavorare di meno — ha detto Erhard — non ha poi il diritto di lagnarsi se vede diminuire il suo tenore di vita».

Parlando del Mercato Comune, il vice-Cancelliere tedesco ha detto che sarebbe dannoso voler prima armonizzare le situazioni sociali esistenti nei sei Paesi e poi arrivare ad un livellamento fra le singole economie. Occorrerà, invece, fare esattamente il contrario. E bisognerà avere il coraggio di applicare tutte le misure previste dai trattati di Roma, senza seguire l'esempio della «processione danzata» di Echternach, dove vengono sempre fatti due passi avanti e uno indietro.

Sarà inoltre necessario ricordare gli errori commessi nel passato, ad esempio durante la grande crisi del 1930, quando per combattere la congiuntura si volle strozzare la produzione e si finì con l'arrivare all'inflazione, che dev'essere sempre considerata il nemico pubblico numero uno, come — ha detto Erhard — gli è stato insegnato dal mio maestro Einaudi, che ringrazio di esser venuto ad ascoltarmi stasera».

Per combattere la congiuntura occorre razionalizzare la produzione e non chiudersi in un'«autarchia a sei». La «piccola Europa» — ha concluso il vice-Cancelliere — non deve creare discriminazioni verso altri Stati e non deve pretendere di fare da sola. Il Mercato Comune è un grande strumento; e noi tedeschi applichiamo scrupolosamente le regole stabilite dai trattati di Roma. Ma nello stesso tempo diciamo che il Mercato Comune può essere criticato e migliorato; e che bisognerà trovare il modo di allargare questa associazione economica così da permettere ad altri Stati di farne parte o di associarvisi dall'esterno».

c. a.

Succede all'on. Pastore

L'on. Bruno Storti eletto segretario generale della Cisl

Roma, 23 marzo.

(v. s.) L'ultimo atto del terzo Congresso nazionale della Cisl è stato quello di nominare cinquanta componenti del Consiglio generale.

Nel numero degli eletti figura al primo posto l'on. Storti, mentre il socialdemocratico Canini è al quarto e il torinese Donat-Cattin al settimo. I neo-consiglieri si sono riuniti, nella tarda mattinata, assieme agli altri cinquantatrè componenti il Consiglio generale (i 21 rappresentanti delle regioni, i 29 segretari delle federazioni associate alla Cisl e i tre membri di diritto: Pastore, Cuzzaniti e Consoni), per procedere all'elezione del segretario generale.

Con 102 voti ed una scheda bianca è stato eletto l'on. Bruno Storti, che succederà, quindi, a Giulio Pastore. Sono stati poi eletti gli altri sei componenti la Segreteria, e cioè: il dott. Dionigi Coppo (che sarà il segretario generale aggiunto), Luigi Macario, Giovanni Canini, Paolo Cavezzali, Enrico Parri e Claudio Cruciani. Ad essi si aggiungono altri diciannove componenti il Comitato esecutivo confederale, eletto oggi. Fra gli eletti sono: Cappugi, Donat-Cattin, Scalia, Gitti, Rocchi, Zanibelli.

Al Comitato centrale dell'Uil, radunatosi a Grottaferrata, il segretario coordinatore, Italo Viglianesi, ha ribadito l'intenzione dell'Unione italiana del lavoro di ricercare sempre più validi motivi di convergenze unitarie nelle grandi lotte sindacali e nelle azioni volte a promuovere le necessarie riforme di struttura della politica di sviluppo.

«Noi intendiamo in questo modo migliorare e facilitare i rapporti tra le due centrali democratiche — ha detto — anche se il problema della loro unità organica non può porsi in concreto nell'attuale congiuntura politica italiana». Viglianesi ha pertanto respinto la tesi dell'impossibilità, ove non si giunga all'unificazione, di sviluppare lotte comuni contro i comuni nemici di classe. «Questa possibilità esiste — ha aggiunto — soprattutto in un momento come l'attuale nel quale mutano continuamente le dimensioni economiche e produttive del mondo imprenditoriale».

Per quanto riguarda la situazione organizzativa, Viglianesi ha sottolineato che al 20 marzo era già stato superato del 9 per cento il tesseramento di tutto l'intero 1958. Nel settore delle commissioni interne la Uil, nelle aziende in cui è presente (1560), ha conseguito 1629 seggi pari al 28 per cento del totale contro il 27,58 per cento della Cisl e il 38,47 per cento della Cgil.

Pella riferisce a Gronchi sui colloqui internazionali

Oggi la direzione d.c. eleggerà le cariche interne - Un incontro di Segni con i sindacati degli statali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 marzo.

Il ministro degli Esteri, on. Pella, ha riferito questa sera al Presidente della Repubblica sulle consultazioni con gli alleati occidentali, in parte effettuate con il presidente del Consiglio, on. Segni.

Un bilancio del viaggio sarà fatto anche dal Consiglio dei Ministri, che si radunerà mercoledì. La seduta consiliare è stata ritardata di ventiquattro ore, perché l'on. Segni ha domani una serie di impegni: al mattino interverrà alla messa in suffragio di Alcide De Gasperi assieme a Zoli ed ai componenti la Direzione centrale della d. c.. Più tardi, alle undici, andrà al sacrario delle Fosse ardeatine per la cerimonia che vi si svolgerà per il quindicesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti.

Al pomeriggio ha in programma un incontro con i rappresentanti di alcuni sindacati di pubblici dipendenti per discutere il problema delle rivendicazioni economiche. E' quasi certo, invece, che non parteciperà alla prima riunione della nuova direzione d. c. Come si è più volte annunciato, dovranno essere attribuite le cariche interne.

Vi sarà certamente anche un ampio scambio di vedute sulla data del Congresso nazionale del partito. «Non potremo non occuparci — ha dichiarato quest'oggi l'on. Forlani, membro della direzione — dell'andamento dei congressi provinciali del partito. Nelle due ultime settimane questi congressi furono sospesi. Ora riprenderanno: la direzione dovrà decidere se essi sono ordinari, limitati cioè al rinnovo delle cariche, oppure se devono eleggere anche i delegati al prossimo Congresso nazionale».

Per quanto riguarda la distribuzione delle cariche i primi contatti fra «dorotei» e «fanfaniani» (i due gruppi in cui si articola «Iniziativa Democratica») hanno condotto, a quel che se ne sa, a concrete intese. Non si eleggerebbe alcun vicesegretario politico. L'on. Angelo Salizzoni verrà nominato segretario per l'organizzazione, l'on. Malfatti conserverà la Spes (propaganda e stampa), il sen. Giraudo la direzione dell'ufficio degli enti locali.

A destra l'unificazione delle forze monarchiche sembra ormai prossima. Stamani le delegazioni dei due partiti monarchici, dopo una riunione in una sala di Montecitorio, hanno invitato Lauro e Covelli a desistere dal proposito di mettere a disposizione le loro cariche, invitandoli, anzi, ad assumere la guida delle delegazioni stesse, le quali dovranno ottenere i pieni poteri dai consigli nazionali. Quello dei covelliani è stato convocato per giovedì e per il giorno seguente quello dei laurini.

v. s.

Al Consiglio dei Ministri

La legge sull'amnistia sarà discussa domani

Roma, 23 marzo.

Nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che si terrà mercoledì, oltre al consuntivo del viaggio di Segni e Pella, sarà probabilmente delimitato il provvedimento di clemenza che il guardasigilli Gonella verrà incaricato di elaborare.

L'on. Segni ha raccolto al riguardo vari pareri di esperti: la maggior parte di essi sono sfavorevoli ad un colpo di spugna sui reati politici. «Il tempo — sottolinea uno dei giudici — non è ancora maturo». Ma il governo — a quel che si dice — potrebbe anche decidere di largheggiare.

Il disegno di legge di delega al Presidente della Repubblica, che Gonella approntera, contemplerebbe: i reati di competenza del pretore, i reati militari punibili fino a tre anni, i reati elettorali di stampa e fallimentari, nonché le violazioni penali di disposizioni di legge in materia finanziaria e tributaria. L'indulto sarebbe limitato, per le pene detentive, a tre anni e per quelle pecuniarie a 100 mila lire di multa. L'amnistia riguarderebbe i reati punibili con una pena detentiva fino ad un massimo di tre anni.

Mercoledì i ministri daranno sicuramente sanzione favorevole al disegno di legge che istituisce il ministero per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo.

Il nuovo dicastero avrà alle proprie dipendenze due direzioni generali, rispettivamente per il turismo e lo spettacolo, nonché un ispettorato per gli affari generali ed il personale. Vengono di conseguenza soppressi l'attuale commissariato per il turismo e la direzione generale per lo spettacolo, istituiti presso la Presidenza del Consiglio.

Quanto al settore dello sport il provvedimento prevede il passaggio al nuovo dicastero delle attribuzioni attualmente spettanti alla Presidenza del Consiglio dei ministri nei riguardi del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano). Tale trasferimento di attribuzioni non comporterà modificazioni nelle norme vigenti, poiché resta integra l'autonomia istituzionale e funzionale del Coni per quanto riguarda la disciplina delle attività sportive.

Per quanto concerne in particolare il settore del turismo, il disegno di legge prevede la concessione della delega al governo ad emanare, entro un anno, le norme per il riordinamento degli enti turistici nazionali, provinciali e locali.

Il ministro per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo è membro del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno. Il personale del dicastero sarà fornito dagli attuali dipendenti dal commissariato per il turismo e dalla direzione generale per lo spettacolo. Il bilancio sarà formato dai fondi oggi riservati sul bilancio del Ministero del Tesoro alle attività turistiche e dello spettacolo.

CRONACA CITTADINA

Si pagano poco le vittime della strada

Quanto può costare la vita di un uomo

Due casi: per la morte di tre persone un automobilista pagò trentacinque milioni, un altro tre milioni - La legge tiene conto dell'età, dei guadagni, dei carichi di famiglia e degli eredi - Il prezzo del dolore

Il 22 gennaio 1955 in corso Francia una donna di 70 anni finiva sotto le ruote di un'automobile: trasportata al Maria Vittoria, decedeva dopo 30 giorni. Il vedovo iniziava causa civile per ottenere il risarcimento dei danni: chiedeva mezzo milione per le spese dei funerali e della degenza in ospedale e, in più, 600 mila lire perché diceva di essere stato costretto ad assumere una persona di servizio per i lavori di casa. La causa si è conclusa ieri dopo 4 anni.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Faldella, ha accertato che il vedovo era andato a vivere con un figlio sposato e non gli ha concesso le 600 mila lire. Invece ha riconosciuto le spese per i funerali e l'ospedale. Ritenendo che l'incidente fosse dovuto a colpa dell'automobilista nella misura dei due terzi, e nella misura di un terzo per colpa della donna, ha condannato l'investitore a pagare 336 mila 693 lire.

Se la donna fosse deceduta sul colpo l'automobilista avrebbe pagato soltanto i due terzi delle spese per i funerali che sono state calcolate in 110 mila lire per il trasporto funebre e 45 mila per i fiori. Ossia per aver ucciso una casalinga settantenne, con i due terzi di colpa riconosciuta, avrebbe pagato 100 mila lire.

Il prezzo della vita umana, in campo di responsabilità civile, non è alto, specie in Italia. La nostra legge lo calcola tenendo conto dell'età, del guadagno, del carico di famiglia. Prendiamo come esempio un caso che venne portato dinanzi al Tribunale e che finì con una transazione. Un operaio di 30 anni con moglie e figlio fu ucciso da un'auto e la colpa fu attribuita per intero all'investitore. L'operaio guadagnava 60 mila lire al mese, 780 mila lire all'anno. Prima di andare in pensione avrebbe ancora 30 anni di lavoro con un guadagno complessivo di 23 milioni e mezzo circa. Però poteva anche morire prima di raggiungere i 60 anni di età e, in base a questo rischio, la somma venne ridotta, con una decurtazione del 20 per cento, a 19 milioni.

Poi si calcolò che lo stipendio mensile serviva per tre e che quindi un terzo lo consumasse lui. Pertanto alla moglie ed al figlio spettavano i due terzi, poco più di 12 milioni. Però dopo quanti anni gli eredi avrebbero avuto questi milioni? Abbiamo visto che per un incidente accaduto nel gennaio del 1955 la sentenza di primo grado è uscita alla fine del marzo 1959. E dopo la sentenza del Tribunale, c'è quella di Corte d'Appello ed infine quella della Cassazione.

La moglie di quell'operaio trentenne si convinse che era meglio giungere ad una transazione: accettare una somma minore, ma avere subito i denari. Di norma si transige sui due terzi. Moglie e figlio rinunciarono alla causa ed ebbero 7 milioni 500 mila lire. Vogliamo aggiungere che il caso citato è un caso limite, in quanto considera un operaio giovane, e dà la colpa per intero all'investitore. Se appena si fosse stato un concorso di colpa — e quasi sempre vi è — i 7 milioni sarebbero scesi a cinque e forse anche a meno.

Un capotecnico di una grande industria cittadina con moglie e due figli a carico venne ucciso in un incidente d'auto. Considerando il danno pieno gli eredi avrebbero avuto 8 milioni. Però era assai incerta la attribuzione della colpa ed essi si accontentarono di un milione. Il Tribunale, in sede penale, condannò l'omicida, ma la Corte di Appello lo assolse per insufficienza di prove. Ora si è in attesa del giudizio della Cassazione.

Se l'investitore non ha la sfortuna di uccidere un professionista di forte guadagno, un dirigente di grande azienda, di norma il danno viene liquidato per la maggior parte dei casi sui 4-6 milioni. La somma più alta sinora è stata pagata dall'industriale Guido Fila. Sull'autostrada il 24 giugno 1956 aveva travolto una «600» uccidendo il dottore in chimica Gino Rocca, la moglie Nella, il figlio maggiore Guido di 14 anni. Della famiglia Rocca unico scampato il secondo figlio, Giulio di 8 anni. Il Fila era assicurato per un massimo di 30 milioni, la compagnia dichiarò che la strage della famiglia Rocca non valeva più di 30 milioni, e si rifiutò di pagare un soldo di più. Pur di transigere l'investitore aggiunse di sua tasca altri 25 milioni.

In totale a Giulio Rocca la morte del padre, della madre e del fratello fu pagata 55 milioni. Se il Fila avesse ucciso anche l'unico erede, il piccolo Giulio — sia ammessa, per assurdo, questa ipotesi deprecabile — avrebbe pagato press'a poco le spese dei funerali, non essendoci altri eredi diretti.

Nell'estate del '56 un'auto investì a tergo e uccise due coniugi e la suocera. Non c'erano eredi diretti ed il risarcimento dei danni fu liquidato in 3 milioni.

I danni sono di due specie, materiali e morali. Quest'ultimi sono il *pretium doloris*, il compenso per la sofferenza arrecata. Un bambino di 8 anni fu travolto da un autocarro: non guadagnava nulla ed ai genitori non spettava che il risarcimento del danno morale. I giudici hanno stimato che la sofferenza del padre e della madre valesse 800 mila lire: poiché dell'incidente metà della colpa era del camionista e metà della vittima, i genitori del ragazzo ebbero 400 mila lire.

Il padre era un operaio: se fosse stato un ingegnere forse il prezzo del dolore sarebbe salito del doppio. Si potrebbe domandare se soffre di più un professionista con 600 mila lire il mese o un operaio con 60 mila lire: è una domanda che urta e che non trova risposta in nessun codice. Però nella pratica il dolore dei genitori ricchi viene pagato di più del dolore dei genitori poveri. Forse perché l'operaio è disposto a transigere più facilmente del professionista, anche in considerazione delle spese del giudizio.

Eclisse parziale di Luna

Questa sera la Luna sarà oscurata dall'ombra del nostro pianeta. L'eclisse, parziale, avrà inizio alle 19,55. Il satellite s'immergerà nell'ombra alle 20,14 e ne uscirà alle 22,8. La fase centrale dell'eclisse si avrà alle 21,11 quando più di un quarto della Luna risulterà oscurato. Il fenomeno avrà termine alle 22,27. Se il cielo apparirà sgombro, l'effetto non mancherà, perché proprio questa sera siamo in luna piena.

Il Politecnico compie cento anni

E' la più antica scuola italiana per ingegneri - Occorrono mezzi sempre più vasti per adeguarsi al progresso della scienza

In questi giorni, mentre la popolazione scolastica universitaria si dirada per l'avvento delle ferie pasquali, non passerà forse inosservata la presenza in città di un folto gruppo di giovani allievi ingegneri qui convenuti, oltre che dall'Italia da altre undici nazioni, per partecipare ad un seminario di studio sui problemi delle fonti di energia.

Il seminario si inquadra nelle manifestazioni celebrative del centenario del Politecnico. Data infatti dal 1859 la legge Casati che istituì in Torino una R. Scuola di applicazione per gli ingegneri, primo fecondo seme della nostra istituzione.

Le associazioni degli studenti e degli ex-allievi hanno voluto anche in questa occasione dimostrare il loro attaccamento al Politecnico ed il loro desiderio di collaborazione, partecipando insieme con docenti ed amministratori ad un Comitato promotore delle manifestazioni centenarie. Primo frutto di questa collaborazione è l'attuale seminario: esso sarà subito dopo seguito da una competizione sciistica, che darà modo ai giovani provenienti da lontano di approfittare delle nostre belle chine nevose.

Per commentare l'opportunità del tema scelto dagli stessi studenti per il loro seminario, mi limiterò a sottolineare quanto assillante diventi, nella moderna società bisognosa di sempre maggiori disponibilità di energia, il problema di procurarsela, mentre si prospettano possibilità di sfruttamento di sorgenti nuove apparentemente illimitate, come quelle nucleari.

Il tema si attaglia poi particolarmente a Torino, perché proprio qui per opera di un nostro professore, Galileo Ferraris, si sono compiuti i primi esperimenti di trasporto dell'energia elettrica a distanza su scala industriale, rendendo possibile il sorgere di grandi industrie lontano dalle fonti.

Il seminario rappresenta il primo dei festeggiamenti dell'anno accademico centesimo, che culmineranno nell'autunno con una cerimonia ufficiale alla quale saranno invitate le rappresentanze degli atenei italiani ed esteri; di questo anno accademico che si è iniziato con un avvenimento, memorabile negli annali del Politecnico: l'inaugurazione della nuova sede, avvenuta l'8 novembre 1958 alla presenza del Capo dello Stato.

Non è qui il caso di far la storia del Politecnico e delle sue sedi. Mi limiterò a ricordare come accanto alla Scuola di applicazione e con finalità analoghe sorgesse fin dal 1862 il cosidetto Museo industriale. Mentre la prima formava ingegneri civili secondo lo schema tradizionale delle scuole francesi di ponti e strade, il secondo formava con ordinamenti più liberi ingegneri industriali. I due Istituti, entrambi celebrati per serietà di studi e valentia di docenti, ebbero per parecchi decenni vita indipendente in sedi separate: il Castello del Valentino la prima, il palazzo di via Ospedale il secondo, finché nel 1906 si addivenne alla loro fusione in un unico organismo, che ricevette quel nome di «politecnico» rimasto poi sempre, anche se in qualche periodo solo ufficiosamente, a designare la più antica scuola italiana di formazione degli ingegneri.

Il voto formulato fin dal principio che alla unità di organizzazione corrispondesse anche una unità di sede, non doveva trovare la sua realizzazione che cinquant'anni dopo, quando le distruzioni belliche resero indifferibile la soluzione del problema. In questi cento anni di vita trascorsi in un periodo denso di sconvolgimenti politici mondiali, e, ciò che forse ancor più conta per la Scuola, di vertiginoso progresso tecnico, come ha risposto il Politecnico alle sue finalità? Sono adatti i suoi ordinamenti, le sue attrezzature, il suo personale di ogni ordine e grado, capaci di mantenerlo all'altezza della fama acquisita?

Al primo quesito risponde sinteticamente proprio questa fama universalmente riconosciuta come ben meritata. Al secondo quesito non è lecito forse rispondere a chi rappresenta ufficialmente il Politecnico. Una cosa riteniamo però di poter serenamente affermare, che la responsabilità dell'alta tradizione è da tutti vivamente sentita e che se non verranno a mancare i mezzi anche materiali necessari, essa sarà non solo mantenuta, ma doverosamente accresciuta.

Antonio Capetti
Rettore del Politecnico

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieta da coste	30	70	52	Spinaci comuni	30	45	40
Carciofi, caduno	10	22	17	Spinaci ricci	60	80	70
Carote	38	55	50	Zucche	—	—	—
Cavoli broccoli	30	50	40	Arance bionde	50	100	70
Cavoli verza	47	60	53	Arance m. 1a q.	100	185	150
Cicoria catalogna	15	60	30	Id. sanguigne	80	160	120
Cipolle gialle	15	30	25	Arance tar. 1a q.	150	200	170
Cipolline	75	85	80	Arance tar. 2a q.	—	—	—
Finocchi	30	60	40	Limoni	70	100	85
Indivia	40	100	75	Mandarini extra	100	180	150
Patate	30	35	32	Mandarini 1a q.	100	150	120
Patate Bellina	22	30	28	Mele comuni	18	30	22
Porri	30	50	47	Mele delizia	70	84	80
Rape	—	—	—	Mele renette	50	60	70
Ravanelli, mazzo	8	15	12	Mele torinesi	63	85	70
Scarola	35	60	45	Pere [illegible]	84	130	115
Sedano bianco	150	250	190	Pere madernasse	70	80	77

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Sul cavalcavia della ferrovia in corso Vercelli

Escono illesi dalla cabina del camion rovesciato e sfasciato per uno scontro

L'autotreno, carico di lingotti d'acciaio, aveva cozzato contro un altro grosso automezzo che trasportava ghiaia - Quest'ultimo è rimasto indenne - Tre ore per rimuovere i rottami del veicolo sinistrato

La motrice dell'autotreno è rimasta schiacciata tra l'altro camion e il rimorchio

All'incrocio tra corso Vercelli e via Sempione, proprio sopra il cavalcavia della ferrovia per Milano, si è verificato alle 14,30 di ieri uno spettacolare scontro fra due autocarri, uno con rimorchio. Dei quattro autisti uno solo è rimasto ferito, e lievemente. Su corso Vercelli diretta verso l'esterno della città procedeva la motrice targata NO-31093 che trainava il rimorchio NO-1855; sia l'una che l'altro erano carichi di pesanti lingotti di acciaio. L'autotreno era partito pochi minuti prima da uno stabilimento metallurgico di via Cigna. Alla guida era l'autista Dante Falchini, di 36 anni, residente a Casalcerro di Novara; al suo fianco sedeva il secondo autista Giuseppe Baruffaldi, di 30 anni, da Gravellona Toce.

Da via Sempione, alla destra dell'autotreno, sbucava un camion carico di ghiaia, targato TO-127, 399, guidato dall'autista Giovanni Bianco, di 24 anni, da S. Raffaele Cimena. Il conducente dell'autotreno di Novara frenava per dare la precedenza all'altro automezzo il quale continuava la propria corsa per attraversare il corso Vercelli. Ma il rallentamento dell'autotreno non era sufficiente: la motrice andava a urtare contro la fiancata posteriore sinistra del camion. Da questo istante tutte le persone che si trovavano nelle vicinanze dell'incrocio udivano, per la durata di circa sei secondi, un infernale frastuono e alla fine, guardando sul ponte che passa sopra la ferrovia, scorgevano un ammasso di veicoli, uno dei quali rovesciato e fracassato.

Era successo che il camion carico di ghiaia, in seguito all'urto, era stato trascinato per qualche metro verso l'esterno della città, fin sul cavalcavia, si era poi girato con il radiatore verso il centro, andandosi a fermare a fianco della spalletta del ponte. La motrice dell'autotreno investitore, stretta in una morsa tra il veicolo che aveva investito e il proprio rimorchio che la sospingeva dietro, si girava sulla sinistra, poi si rovesciava e strisciava sull'asfalto fino a fermarsi anch'essa girata verso Torino.

Era subito un accorrere di passanti. Tutti pensavano che i due autisti della motrice rovesciata fossero gravissimi. Invece, con stupore di tutti i presenti, i due camionisti uscivano con le loro forze per i finestrini mancanti di vetri. Uno solo dei due, il Baruffaldi, aveva riportato qualche ferita. All'astanteria Martini i sanitari del pronto soccorso l'hanno giudicato guaribile in otto giorni.

Furti d'auto a primavera

14 in due giorni - Coincidono colle fughe di giovani da casa

La primavera come risveglia la natura ridesta anche, in alcuni giovani, l'istinto alla delinquenza. Di questa stagione ogni anno si ha il maggior numero di minorenni che fuggono da casa. C'è chi fugge per correre verso le avventure lontane e chi si accontenta di una breve scorribanda su un'auto rubata.

In questi ultimi tempi il numero dei furti d'auto è in netta ascesa. In passato le punte massime si registravano intorno alle feste natalizie, quando i ladri potevano approfittare della intensa animazione che era per le strade. Ora ogni primato è battuto: tra sabato e domenica sono state rubate 14 auto. In tutto il '58 i furti di macchine furono 599 (meno di due al giorno); dal 1° gennaio al 15 marzo ne furono rubate 108. Quest'anno, dal 1° gennaio al 15 marzo, i furti sono saliti a 219, quasi tre al giorno. Di queste auto 178 sono state ritrovate dopo pochi giorni, spesso intatte. Questo indica, appunto, che i ladri sono giovani i quali rubano unicamente per servirsene a scopo di divertimento. Ma anche il furto d'uso è un reato, sempre aggravato dallo scasso.

La maggioranza dei furti avviene nelle strade del centro. Nonostante il maggior passaggio di gente e la più intensa sorveglianza della polizia, non sembra più esserci, fuori dai posteggi regolarmente custoditi, alcun luogo sicuro per gli automobilisti.

Nella giornata di domenica sono state rubate queste auto: due «103» TO 277970 e 264837; due «600» TO 204593 e 196850; una «1100 E» TO 161700; una «1100 B» TO 361716; una «1100 A» TO 84306.

Studenti di tutta Europa sui problemi dell'energia

A Palazzo Madama si è inaugurato ieri mattina — per iniziativa dell'Associazione ingegneri e architetti del Castello del Valentino e dell'Associazione studenti del Politecnico — il «seminario» internazionale di studi sul tema «Produzione dell'energia».

Alla manifestazione partecipano oltre duecento studenti in ingegneria provenienti dalle Scuole di tutta l'Europa. L'assessore prof. Codegone ha dato agli ospiti il benvenuto a nome della città. Il Rettore del Politecnico, prof. Capetti, ha annunciato che la commemorazione ufficiale del centenario si terrà in settembre.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Gustavo Colonnetti, presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche. Egli ha parlato sui valori dello spirito, e sul dovere per gli studiosi di cercare un giusto equilibrio tra scienza e coscienza.

Dibattito sul processo penale

Oggi alle 18,15 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti n. 27, si terrà una discussione sul tema: «E' possibile la verità nel processo penale?». Vi parteciperanno il prof. Carlo Del Pozzo, magistrato di Corte d'Appello e docente di procedura penale all'Università, il prof. Sergio Tovo dell'Istituto di Medicina legale, il prof. Marcello Gallo, avvocato e titolare della cattedra di diritto penale all'Università.

L'inchiesta sulla "casa" scoperta in via Pinelli

Queste le rivelazioni sulle "centrali-squillo"

Si era parlato addirittura di una organizzazione nazionale - Il fenomeno, sempre doloroso, si riduce a proporzioni ben più modeste - Che cosa abbiamo trovato in tre «centrali» - Le «ragazze di lusso»

La scoperta d'una casa di appuntamenti in via Pinelli 24 e la denuncia all'autorità giudiziaria della signora Angela Cappelletti Cariglio che concedeva troppa ospitalità nel suo alloggio, ha destato un allarme certo superiore, ha precisato la magistratura, alla realtà dei fatti. Alle notizie, specie fuori Torino, è stato dato un rilievo notevole: si è parlato dell'esistenza, nella nostra città, di un'organizzazione di «ragazze-squillo» che disporrebbe di varie «centrali». La organizzazione avrebbe addirittura carattere nazionale e sposterebbe da una regione all'altra d'Italia gruppi di donne, secondo piani prestabiliti e scadenze fisse, sostituendo in questo modo, le abolite «case chiuse».

Su precise disposizioni del questore dott. Ortona, la polizia ha svolto approfondite indagini e per adesso ha constatato che il fenomeno si riduce a modesti seppur dolorosi episodi di prostituzione clandestina: episodi isolati, che sono sempre avvenuti e che si svolgono in ambienti di miseria morale e di squallore, privi di retroscena clamorosi o romanzeschi. Non è risultata in alcun modo ai funzionari la doppia vita di certe ragazze, oneste impiegate o sarte o casalinghe in determinate ore e in altre, invece, dedite al vizio per lucro. Le case d'appuntamento sono frequentate, nella maggior parte, da ex-ospiti di «case chiuse» e, in piccola percentuale, da sventurate spinte sempre più in basso.

D'altra parte anche noi, per conto nostro, abbiamo potuto compiere un'inchiesta. Ci erano state segnalate — con sicurezza — tre «centrali» della tenebrosa organizzazione. La prima è una scalcinata pensione nei pressi di Porta Nuova, dove alloggiano molte delle passeggiatrici di corso Vittorio e via Roma: non c'è niente di misterioso; sono tutte, più o meno anziane del «mestiere» e conosciute dalla polizia. La seconda supposta «centrale» è un'altra pensione non lontana da piazza Castello: anche qui vivono alla meglio, in precarie condizioni economiche, ex-ballerinette e donne che un tempo erano alle dipendenze di locali notturni: tutte hanno amici fissi od occasionali, ma nessuna rientra in una «organizzazione». Nonostante le diligenti ricerche, la terza «centrale» non è stata reperibile.

E per completare il quadro precisiamo che dai soliti misteriosi individui, che tutto sanno sui bassifondi, abbiamo ricevuto anche tre o quattro indirizzi di ragazze-squillo di lusso. Anche qui è stata condotta una breve e discreta inchiesta. Il risultato? Abbiamo trovato in borgo San Paolo come in borgo San Salvario e in barriera di Milano donne sventurate, abbandonate a se stesse, qualcuna con un bambino da mantenere, alloggiate alla meglio in una stanza o due del quinto piano, povere e infelici creature in continua lotta con la loro squallida e desolante condizione. Ed erano le «ragazze di lusso».

«Ragazze-squillo» è un termine che a qualcuno può apparire forse suggestivo, ma le idee che suggerisce non corrispondono a verità. Esiste fatalmente, specie dopo l'entrata in vigore della legge Merlin, un rincrudirsi della prostituzione clandestina: c'è anche a Torino, senza dubbio, un problema del genere ed è preoccupante e delicato, ma più che riprodurre certi aspetti romanzeschi e clamorosi, visti nei film «La ragazza Rosemarie», si riduce ad episodi, sempre gravi e dolorosi, ma limitati esclusivamente alla competenza ed alla normale attività della squadra del buon costume.

Ultima riunione di Giunta e del Consiglio comunale

La Giunta comunale dimissionaria ha tenuto ieri pomeriggio la sua ultima riunione, durante la quale sono state approvate varie delibere di ordinaria amministrazione (stipendi al personale, funzionamento ascensori, ecc.); le altre, come ad esempio quella per il mutuo dei 6 miliardi e mezzo costituenti la quota parte dell'A.E.M. nel Consorzio del Buthier, sono state rinviate.

Analogamente è avvenuto per la seduta del Consiglio, ieri sera. In apertura il Sindaco ha commemorato il comm. Ernesto Gioda, scomparso domenica mattina, ricordando le benemerenze del consigliere comunale nel 1920-23 durante l'amministrazione Cattaneo. Discussi ed approvati alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, deliberata la proroga dell'esercizio provvisorio per tutto il mese di aprile, il Consiglio è passato in seduta segreta.

L'assemblea ha approvato tra l'altro la nomina di due nuovi vice-segretari, che succederanno all'avv. Vezza il quale ha chiesto di andare in pensione il 1° aprile. Sono risultati eletti vice-segretario vicario il comm. avv. Eugenio Giletti, vice-segretario il dr. geom. Guido Ferrero. Questa nomina, e la proroga dell'esercizio provvisorio, avevano appunto giustificato l'ultima seduta con la Giunta in carica, da stamane legalmente dimissionaria.

Specchio dei tempi

La protesta d'una donna - I maggiori colpevoli - "Ogni frutto alla sua stagione" - Una barbara consuetudine - Come ti redimono in carcere - Pasqua con il borsellino vuoto - Lo spazzino conformista

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei sapere se, quando l'Ispettorato della Motorizzazione concede la patente a una donna, le concede implicitamente la patente di deficiente.

«A chiarimento della mia domanda, espongo il fatto che mi ha indotto a scrivere. Alle 18 circa transitavo in corso Vittorio sulla mia "600". Dietro una lunga fila di macchine, mi fermo al semaforo all'incrocio di via Nizza. Al segnale di via libera, mi avvio; ad un tratto l'auto che mi precede si arresta a metà del crocicchio perché un'altra macchina aveva fatto il segnale di svolta a sinistra. A mia volta mi fermo. Quando mi avvio, il semaforo passa al rosso. Si avvicina gesticolando il vigile e affacciatosi alla mia macchina esclama con tono irato e sprezzante: "E' una donna... E' tutto detto! Vada, vada all'asilo via!".

«Non so se la buona creanza sia materia di esame per essere ammessi a far parte del corpo dei Vigili Urbani, ma ritengo sia dovere dei vigili trattare tutti, uomini e donne, con giusto rigore, ma anche col dovuto rispetto. Se ero in torto aveva il dovere di contestarmelo, ma non lo ero e non aveva il diritto di esprimere in modo così ineducato la sua opinione personale sulle donne che guidano.

«Sarei anche curiosa di sapere in quali guai mi metterei se affrontando uno di loro mi permettessi di esclamare con lo stesso tono: "E' un vigile... è tutto detto!!!"».

dott. Annamaria [illegible]

Un lettore ci scrive da Siena:

«Il problema delle "ragazze squillo" sarebbe subito risolto se, ai processi fatti in queste circostanze, fossero incriminati o, almeno, chiaramente indicati gli uomini che le richiedono ai cosiddetti mezzani. E' infatti del tutto ridicolo che si processino i mezzani e non coloro che, con la loro richiesta, mantengono tutto il mercato, e che restano sempre nascosti».

Prof. Luigi Scremin
dell'Ist. Farmac. dell'Università

Una lettrice ci scrive:

«Credo che un'inserzione alla ricerca di una 50enne illibata faccia ridere veramente, specialmente all'estero, ove l'Italia è considerata un popolo ancora retrogrado: il progresso cammina, ma la mentalità degli italiani si è fermata al medio evo.

«Ma via, signori uomini, non esageriamo. Sono una donna molto anziana, da più di 30 anni esercito la professione di ostetrica e infermiera. Posso affermare che una cinquantenne con le stesse qualità di una giovinetta è soltanto una frigida. Che se ne fanno di una donna simile gli uomini? Dopo un mese ne sarebbero annoiati e vi sarebbe al mondo una moglie in più, tradita e infelice.

«Ogni frutto alla sua stagione, signori uomini; è giusto cercare ciliege in maggio ma è per lo meno strano cercarle a dicembre».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Alcuni giorni addietro lessi su *La Stampa* d'una opportuna ordinanza del Vescovo di Sorrento che invitava i parroci di quelle ridenti cittadine a vietare il ripetersi di quel triste spettacolo che è il volo e la strage degli uccelli al momento della Commemorazione della Resurrezione di Cristo: un vero e proprio massacro di tanti innocenti uccellini. L'Italia, si dice, è la culla della civiltà... Come si concilia questa innata civiltà con tali barbare consuetudini?

«Mi congratulo con questo grande quotidiano per essersi occupato di una questione che è a cuore a tanti di noi e auguriamoci che la prossima Resurrezione non sia festeggiata col solito sacrificio cruento».

Livia Tilgher

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Mi sia consentito di plaudire a quanto il giornale ha scritto perché cessi la tortura pasquale dei passerotti a Capri e altrove, barbara usanza che imprime un marchio di inciviltà a popolazioni tutt'altro che incivili, con nostra vergogna specialmente verso ospiti stranieri.

«Non posso non esprimere l'augurio che il monito del Vescovo di Sorrento trovi finalmente ascolto!».

dott. Giovanni Petraccone
Primo Pres. di Cassazione

Una lettrice ci scrive da Castell'Alfero:

«Ho letto l'articolo dedicato a Olga Casini di ritorno dal carcere dopo aver scontato due anni e due mesi per aver sparato al fidanzato che l'aveva lasciata. Non giudico il suo gesto, non spetta a me. Mi permetto però di far rilevare a chi di competenza che non si mette una giovane sfortunata a letto a letto tra una saponificatrice, un'altra che fa marmellata col corpo del proprio marito e figlie e una terza che taglia a fette il suo bambino.

«Non mi sembra che una tale compagnia possa far bene a una ragazza che dopo una triste parentesi deve riprendere il suo cammino in mezzo alla società».

Eugenia Tirone

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Poiché la Pasqua è una festa di non minor importanza del Natale, farebbe comodo se gli stipendi fossero pagati al 20 di marzo per avere la possibilità di fare acquisti e non correr il rischio d'avere il borsellino vuoto. Cara *Stampa*, pensaci tu per l'operazione stipendi pasquali».

Sette impiegati

Un lettore ci scrive:

«Accaduto in corso Giovanni Lanza nel tratto tra via Milazzo e via Argonne. Due netturbini stanno ripulendo il controviale dalle molte foglie, anche cartacce, rifiuti di ogni genere che ogni giorno vi si accumulano. Dato di scopa con gran diligenza per una ventina di metri, il primo si ferma e dice al compagno: "Basta, sin qui". "Perché?". "C'è l'ordine!". Se si pensa che su tanto fronte si estende il nuovo palazzo abitato dagli alti impiegati municipali, il mistero è subito svelato, tanto più ricordando il precedente dei mucchi di neve, fatti sgomberare il mese scorso nella stessa area e lasciati marcire nel resto del corso, sin che se ne impietosirono i portinai.

«Segnaliamo l'episodio, non per malevolenza, ma perché col ritorno della bella stagione e delle rondini tornano sul controviale anche le mamme con le carrozzelle e spesso qualche vecchio si riposa sulle apposite panchine all'ombra degli alberi. E' lecito pretendere un po' di pulizia per tutti».

Segue la firma

La sventura d'un bimbo

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto queste offerte per Gianni Bruno, il bimbo di 3 anni accecato dal cancro.

Un torinese a Belluno L. 1000; Giuliana, 1000; un ricordo di Ambrino Giuseppe, 1000; N.N., 2000; R.C., 1000; N.S., Oslo (10 corone), 860; Riccardo e Marcella, 1000; Giuseppe e Ivo, 2000, Aled., 1000; un gruppo di ferrovieri, 2700; la bambina Bianca Berio, 1000; N.N., 500; una mamma, Lugnasco (Torino), 1000; N.N., Biella, in memoria della nonna, 500; raccolta del giornale locale «Il Savigliano», 14.500; M.T., 1000; nonna, mamma, nipote, 1000; Rosalia, 1000; Vecchio pensionato, 1000; In ricordo della mamma, 500; Un amico dello «Specchio dei tempi», 1000; Babbo e mamma di Chiara, 1000; Franca, Silvana e Maria Maddalena, 1000.

Totale L. 40.560. Totale preced. 3.001.720. Totale gen. L. 3.042.280.

Giornaliera dal 1° aprile la linea aerea Torino-Parigi

Da mercoledì della prossima settimana, 1° aprile, il servizio aereo Torino-Parigi sarà frequenza giornaliera. A decorrere dalla stessa data, verranno soppressi i voli fra Torino e Roma in proseguimento dell'attuale linea trisettimanale per la capitale francese.

L'aereo partirà da Caselle tutte le mattine alle 8,15 per arrivare all'Orly alle 9,55. Il volo di ritorno si effettuerà con partenza da Parigi alle 21,30 e arrivo a Caselle alle 23,05. Da Parigi sono assicurate le coincidenze da e per Londra con il seguente orario: Orly p. 11, Londra a. 12,15; Londra p. 18, Parigi a. 19,05.

Il prezzo dei biglietti per Parigi: andata 23.000 lire; andata-ritorno 41.500; andata-ritorno da utilizzare entro otto giorni 35.000. Di speciali tariffe potranno fruire coloro che si serviranno della linea Torino-Parigi per raggiungere altre città europee, come Bruxelles (andata-ritorno valido sette giorni 38.800 lire); Colonia e Düsseldorf (andata ritorno 23 giorni 59.400); Francoforte e Norimberga (andata-ritorno valido 23 giorni 56.500). Queste tariffe, però, devono ancora essere approvate dagli organismi governativi.

La formazione della nuova Giunta legata alle decisioni dei liberali

Oggi si riunisce il gruppo socialdemocratico e domani quello del pli

Il Sindaco è tornato ieri da Roma dove ha partecipato all'assemblea dell'Associazione nazionale comuni d'Italia. Sul suo tavolo a Palazzo Civico l'avv. Peyron ha trovato lettere e telegrammi di molti cittadini che lo ringraziano per l'opera svolta a favore di Torino e plaudono al coraggio dimostrato dalla Giunta che si è dimessa in blocco per risolvere, con un taglio netto, il «caso Bruno».

Mentre l'avv. Peyron e gli assessori continuano a dirigere il Comune limitandosi alle pratiche di ordinaria amministrazione le segreterie dei partiti hanno iniziato le trattative per la formazione della nuova Giunta. Per ora si tratta di colloqui a titolo personale, i primi incontri ufficiali si avranno verso la fine della settimana.

Oggi si riunisce il gruppo consiliare socialdemocratico e domani quello liberale. Per domani verrebbe indetta anche l'assemblea del gruppo democristiano. Essendo caduta la rielezione del sindaco uscente avv. Peyron la soluzione su cui si punta è la riconferma di una Giunta di centro formata da 29 democristiani, 5 socialdemocratici, un marpista (dott. Nobile) ed un indipendente (dott. Rasboch) con l'appoggio esterno dei 4 liberali. I liberali, che vengono a trovarsi in posizione determinante, prima di pronunciarsi attendono di conoscere i nomi delle persone che saranno chiamate a formare la Giunta e manifestano in proposito una certa intransigenza.

I socialcomunisti sperano che i liberali pongano condizioni dure e inaccettabili per i socialdemocratici. Se venisse meno l'appoggio dei liberali una Giunta di centro diverrebbe problematica perché i socialdemocratici non potrebbero accettare i voti dei monarchici.

In questo caso i socialcomunisti intenderebbero proporre una loro soluzione: 28 socialcomunisti, 5 socialdemocratici, 2 socialdemocratici dissidenti, un radicale, un comunitario, un marpista ed un indipendente (dott. Rasboch). I gruppi da convincere per una soluzione del genere appaiono molti, bisognerebbe ottenere il sì dei 5 socialdemocratici, dei dissidenti on. Villabruna, della comunitaria signora Adilario, del marpista dott. Nobile, e dell'indipendente dott. Rasboch. Per ottenere una risposta favorevole i comunisti sarebbero anche disposti a dare un appoggio esterno, rimanendo cioè fuori dalla Giunta. All'atto pratico — è bene precisare — questa soluzione appare ben poco probabile.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 17,6
MINIMA + 8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 12,8; umidità 63%; pressione 750,9; cielo nuvoloso. Previsioni: condizioni buone, con qualche annuvolamento. Temperatura a Caselle: massima +18,4; min. +4,1; media +15,8.

La storia di cento zitelle tutte simili a Biancamaria

Risposte al gruppetto di amici scettici sulle virtù delle donne - Ognuna ha un caso, un piccolo dramma, spesso un ignorato sacrificio

Un gruppetto di amici tra i 50 e i 60 anni «un po' anziani, un po' esigenti» ha scritto giorni fa una lettera a «Specchio dei tempi»: «*alcuni di noi sono rimasti scapoli, altri sono vedovi da molti anni e la solitudine ci pesa enormemente. Lodiamo il simbolo di Biancamaria ventenne. Ma per noi esistono forse donne dai 40 ai 50 anni che posseggano le stesse virtù, la stessa bontà e onestà?*».

Le risposte sono giunte a centinaia. Ancora una volta «Specchio dei tempi» ha rivelato un problema reale che in questo caso si chiama solitudine, rinuncia, onestà. Le zitelle: quante sono a Torino? Migliaia certamente, la maggior parte sono donne senza alcun dubbio buone e virtuose. Lo testimoniano queste lettere serene e un po' tristi, queste speranze un po' appassite ma non morte.

Ognuna rappresenta un «caso», un piccolo dramma sconosciuto. Sono molte le ragioni per cui una donna attiva, affettuosa, e onesta non si fa una famiglia. Qualcuna, rimasta orfana, ha fatto da madre ai fratelli, si è sacrificata per allevarli; li ha educati. Ora i fratelli si sono sposati, hanno dei figli, una casa. Altre si sono dedicate ai genitori, sono invecchiate a poco a poco con loro e ancora lavorano per mantenerli. Parecchie ancora hanno rivolto le loro cure e gli affetti ai bimbi degli altri, alla scuola, all'educazione delle giovani. Alcune sono rimaste fedeli ad un sogno d'amore stroncato dalla morte o dalla sventura. Le esistenze aride, squallide, chiuse nella sterile attesa di qualcuno che non è mai giunto, sono in realtà poche, rappresentano le eccezioni.

Zitella: un nome un po' ironico e un po' malizioso; spesso indica invece le artefici di altre felicità, le donne laboriose e buone della cui silenziosa e disinteressata attività è nata per altri la gioia di vivere. Non vanno sprecate. Dare il meglio di sé senza attendere nulla in cambio è forse la più sublime virtù. Ed è la prova che anche a 40 o 50 anni una donna di questa specie è in grado di formarsi una famiglia e assicurare all'uomo che l'ha scelta una serena conclusione dell'esistenza.

Carlo Trabucco assolto dall'accusa di diffamazione

Il giornalista dott. Carlo Trabucco, già direttore del quotidiano «Il Popolo Nuovo», è stato assolto con formula piena dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa. «Il Popolo Nuovo» aveva pubblicato il 15 marzo 1955 il resoconto di una conferenza-stampa tenuta dall'on. Pastore, allora segretario generale della Cisl, a proposito delle elezioni per le commissioni interne Fiat.

Il sindacalista Edoardo Arrighi ritenne che alcuni apprezzamenti fossero diffamatori nei confronti e sporse querela. La Camera negò l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pastore; ieri è stato giudicato il dott. Trabucco, che ha sostenuto di essersi limitato a pubblicare il testo stenografico, senza aggiungere alcun commento.

Il P. M. dott. Pennello, pur affermando che nel testo dell'on. Pastore a suo avviso vi erano gli estremi della diffamazione, ha chiesto l'assoluzione del Trabucco, in quanto questi ha esercitato come giornalista il diritto di informazione. Accogliendo la tesi del P. M., il Tribunale (pres. Bruno) ha prosciolto il Trabucco, ch'era difeso dall'avv. Chiusano.

ISTITUTO PROFESSIONALE VASSALLO Centro Ministero del Lavoro, via *Valperga Caluso 34*, tel. 682-106. Sono aperte le iscrizioni sino al 27 marzo ai Corsi di Taglio e Confezioni - Sartoria - Camiceria - Biancheria - Maglieria. I corsi sono gratuiti in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro. Le allieve qualificate al termine del Corso potranno applicarsi con profitto ad una produzione in proprio oppure occuparsi presso Industrie Confezionatrici.

PIZZI, ricami «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via delle Orfane 2*. Novità per vestiti, camicette, veli e specialità chiesa. Vasto assortimento coprimobili e pizzi a mano. Filati e telerie da ricamo. Prezzi modici.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.S.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 533-702; Alessandria via Vescovado 7, telefono 2257.*

MOBILI U.R.A.F., 20 RATE, Camere da 78.000 a 99.000, mogano da 158.000, tinelli da 35.000. Approfittatene *Garibaldi 9* cortile.

MAREA Vi ricorda che il suo negozio di fabbrica di via *Bertholet 36* di cravatte e foulards in seta è aperto al pubblico.

STATO CIVILE

21 MARZO 1959

Peretti Ida m. Benedetto, anni 56, n. a Viù, ab. via Locana 54; **Bellari** Michele, a. 71, Saluzzo, agric., v. Buenos Aires 103; **Picchiottino?** Caterina, a. 82, Torino, v. Vicoforte 12; **Farini** Ida ved. Brunatti, a. 83, Saluggia, v. Bonafous 4; **Treisa** Giovanni, a. 62, Sospirolo, v. Genovesi 4; **Fioretti** Maria v. Gravino, a. 71, Lerici, v. M. Nero 7; **Tomatis** Margherita v. Vietti, a. 86, Piasco, via Balangero 10.

Deceduti in ospedale: **Percivati** Carolina v. Fassera, a. 79, n. a Bussoleno; **Mariani** Amelia v. Ferrero, a. 82, Pesaro; **Foglietta** Giovanni, a. 89, Villafranca; **Valle** Mario, giorni 4, Torino; **Rossa** Arturo, a. 23, Masaè, inval.; **Casetta** Francesca m. Gallinetti, a. 31, Torino; **Milanesio** Ettore, a. 75, Torino; **Chiaberta** Giuseppe, m. 2, Gassino; **Novene** Angelo, a. 63, Torino; **Francone** Angela v. Brunialdi, a. 78, Torino; **Pettiti** Lucia m. Rosso, a. 56, Carmagnola.

22 MARZO 1959

Rossi Dante, anni 79, nato a Napoli, abitante via Bibiana 105; **Viberti** dottor Angelo, a. 81, Savigliano, ind., c. Trapani 80; **Sandrone** Rosa v. Genna, a. 84, Mombello, c. Vercelli 483; **Bertoglio** Orsola v. Cirino, a. 82, Rivoli, v. N. Fabrizi 30; **Ubertini** Maria m. Fornera, a. 74, Alessandria, v. M. Polo 7; **Massa** Caterina v. Ribetti, a. 86, Torino, via Durandi 2; **Badino** Giuseppa, anni 83, Cormano, suora, v. Catone 29; **Marocco** Giacomo, a. 73, Cornegliano, v. Verolengo 13.

Deceduti in ospedale: **Baravalle** Anna Maria, a. 20, n. a Torino, oper.; **Rei** Maria v. Ferrero, anni 72, Trino; **Grassotto** Angelina m. Martin, a. 31, Frassinetto; **Mela** Margherita m. Pagano, a. 69, Mongrando; **Svaldi** Cesare, a. 71, Torino; **Asara** Dolores v. Pozzo, a. 47, Pula; **Moltini** Clementina, a. 66, Montariano, suora; **Giugiardi** [illegible] m. Peretti, a. 75, Torino; **Valiré** Luigi, a. 67, Monforte; **Caresio** Giovanni, a. 43, Torino, oper.; **Michieletto Merlin** Cristina, a. 31, Monastero, oper.; **Franzi** Orsola, a. 78, Vercelli, suora; **Alleri** Francesca m. Purghè, a. 72, Casalborgone; **Bertolotti** Felice, a. 70, Guarene; **De Marchi** Noemi v. Mainardi, a. 78, Angiari. **Morti 41 - Nati 48 - Matrimoni 10.**

— Il diario — di una battaglia

Ho ricevuto un libro che soltanto la settimana prossima sarà messo in vendita. Si intitola *Gli amici dei nemici*, lo ha scritto Antonino Trizzino e aprirà ancora discussioni su qualche nostro generale, che aveva comando in Libia mentre gli inglesi ci attaccavano dall'Egitto e, alla fine, ci battevano.

La lettura si è inceppata a pagina 57. In questa pagina mi sono trovato davanti alla conclusione della prima controffensiva inglese, che doveva riprenderci Sidi el Barrani, Sollum, arrivare quasi a Bardia e leggo: «L'indomani, 16 dicembre (1940), entrano a Bardia 6800 uomini della *Cirene*, 7500 della *Marmarica*, 6800 della *23 Marzo*, 5200 della *28 Ottobre*. Tenuto conto dei sopravvissuti della *Catanzaro*, della truppa di guarnigione della fortezza e di quella addetta ai servizi, la sera del 16 nel campo trincerato di Bardia sono [illegible] 40.000 uomini con 430 cannoni».

Mi trovavo in mezzo a quei 40.000 uomini e so bene che il narratore d'imprese guerresche non può soffermarsi ai particolari, riferire che cosa diceva il tenente Caio, che cosa pensava il soldato Sempronio e che cosa non diceva o non pensava il generale Mevio. Tutto al più dice quale era lo stato d'animo degli uomini di cui parla per dare spiegazione psicologica dei nudi fatti che racconta. Ma non trovo nulla a pagina 57 e per questo ricerco un notes dove, in quell'epoca, telegraficamente scrivevo quel che mi capitava di vedere o di sentire.

Infatti, alla data 10 dicembre, un martedì, ho scritto: da Bardia cerchiamo di raggiungere Sollum, ma un mitragliamento ci fa perdere molto tempo e poi ad un posto di blocco ci cacciano indietro. Un tenente dei carabinieri ci dice: «Ho l'ordine di non lasciarvi passare. Volete aggiungere confusione alla confusione?». Il collega F*** risponde: «Ma è nostro dovere osservare quel che succede. Una macchina non può scombussolare il ripiegamento di tre o quattro divisioni». Il tenente: «E chi le ha raccontato che ripiegano?». Il collega F***: «Veniamo dal comando e le posso dire che la *Prima* e la *Seconda Libica*, la *3 Gennaio* e il gruppo Maletti non rispondono più». Il tenente: «Lo so, è un macello. Poco fa è passato un maggiore della *3 Gennaio* e mi ha detto che gli inglesi sono preoccupati per la quantità di prigionieri. Li suddividono in gruppi di cento, con un ferro disegnano sulla terra un cerchio e dicono ai catturati di non superarlo. Un disastro».

E alla data 11 dicembre: il collega C*** è andato a vedere i primi *reduci* dal fronte. Sono laceri, sporchi, pieni di sete e di fame. Qualcuno ha percorso a piedi sessanta chilometri di deserto marmarico buttando via il fucile. Racconti allucinanti: è impossibile fermare i carri armati inglesi con le mani o con proiettili che scalfiscono appena le corazze. Le autoblindo, che il nemico adopera come punti d'osservazione mobili e avanzati, diventano l'ossessione di tutti. Ricordo quel che diceva S*** un mese fa: «Le prime nostre cento autoblindo, belle e moderne, sono state assegnate alla polizia di Roma. Sai, *lui* forse ritiene più pericolosi i romani degli inglesi».

Il collega F*** va da Gariboldi e, di sua iniziativa, gli dice che siamo pronti ad andare in linea. Il generale giustamente pensa d'avere di fronte un esaltato: «Non mancano gli uomini — gli risponde —, mancano i mezzi. Ha capito? Mancano carri armati, aeroplani e cannoni. Ha capito?». Lo sfacelo del fronte è oramai palese e le notizie si accavallano sempre più tragiche.

Di notte un imponente bombardamento navale. Siamo in una grotta, quasi a picco sul mare e vediamo la fiammata delle bordate quando partono dalle navi. Dopo qualche attimo si sente un brontolio nel cielo, come di tuono che sempre più si avvicina, passa sulle nostre teste e muore a poco a poco lontano.

E alla data 12 dicembre: gli sbandati affluiscono a Bardia senza nemmeno la voglia di raccontare quel che hanno visto. E poi, come sempre succede, i protagonisti non sanno nulla al di fuori di quanto hanno fatto personalmente: il quadro generale sfugge a tutti. «Naturale che sia così — dice F*** —, le disfatte avvengono senza piani prestabiliti e soltanto dopo si possono ricostruire». Un colonnello di Stato Maggiore ci dà, vagamente, qualche notizia. Divisioni intere ripiegano come gruppi di ragazzi messi in fuga da un guardiacaccia. Si rivela chiara la natura di questa guerra: noi ci presentiamo come se per nemico ci fosse una banda di ribelli. Mentalità grazianesca, ma ugualmente il colonnello è sicuro dell'avvenire e termina: «Non drammatizziamo troppo. I soldati che raggiungono Bardia, magari disordinatamente, salutano ancora. Dunque se salutano niente di grave è accaduto». Se ne va tranquillo. Il collega C*** mi dice: «Non mi perdonerò mai di non avergli detto in faccia che è un imbecille».

Verso sera troviamo un gruppo di soldati. Essi, dal mattino, aspettano il rancio. Quasi tutti sono stati prigionieri degli inglesi per un pomeriggio e hanno visto che bevevano birra conservata in scatole di latta. Di notte un sergente inglese aveva fatto loro capire che, disarmati oramai, potevano andare dove volevano, anche tornare indietro.

E alla data 14 dicembre, sabato: il Comando Supremo, che ha sede a Derna, trasloca. A*** ed F***, questa mattina, hanno visto gli autocarri che caricavano le casse. Perché nelle scuole degli ufficiali non si insegna anche come comportarsi in caso di rovesci? Ieri, nel pieno della notte, un camion è passato davanti al rifugio di Graziani, che si trova lungo la strada che da Cirene scende al mare. Graziani si è svegliato e, credendo si trattasse d'un bombardamento, ha inveito perché la contraerea di Apollonia non sparava.

La sensazione della rovina è forte, paralizza ogni pensiero se appena si immagina il destino di quarantamila nostri soldati nelle mani degli inglesi. Ci hanno anche preso trecento autocarri, ma con superbia li hanno dichiarati inservibili. Dice F***: «Noi li facevamo marciare a furia di moccoli».

E alla data 16 dicembre, lunedì: questa mattina siamo partiti anche noi. Lasciamo Bardia diretti ad Homs. Stanno minando la strada in più punti e passiamo in mezzo agli sguardi tetri dei soldati. Si rinnova ancora la sensazione, guardandoli, di assistere ad un'agonia e non come se si trattasse di una Armata, ma d'una sola persona in lotta con la morte. «E per di più in una lurida stanza» commenta C***, che mi siede al fianco. Dopo un attimo aggiunge: «Abbiamo visto migliaia d'uomini in mezzo ad angosce, fatiche, sangue e morte. Un tragico quadro, che abbiamo vissuto come un'Apocalisse in miniatura. Eppure fra qualche anno tutte queste cose saranno dette da uno storico in mezza paginetta. Forse in una frase soltanto. Magari sarà tutto mescolato in un unico calderone. Dirà: la guerra in Libia, dopo alterne vicende, si conchiuse eccetera, eccetera».

* *

Così, a pagina 57, ho avuto la riprova d'una cosa che già sapevamo o dovremmo sapere e che spesso dimentichiamo: anche i fatti che hanno dato a migliaia d'uomini [illegible] od [illegible], si consumano nel tempo. Imprese grandiose o pazzesche, comunque piene di morti, di feriti, di sacrifici, di generosità od eserciti in lotta e destini nazionali in giuoco, si travasano poi in mezza paginetta, forse in una frase, persino in due parolette che andranno sempre bene, dal principio alla fine del mondo: dopo alterne vicende, eccetera, eccetera.

Si è soliti dire, in questi casi, che una guerra sfortunata tramuta gli uomini in carne da cannone. In realtà siamo tutti semplicemente carne da storia e soltanto il tempo ripropone una nostra misura, spesso desolante. Solamente qualche nome si sottrae a simile regola; anzi la rovescia.

Enrico Emanuelli

IRA DI FURSTENBERG IN VAL D'AOSTA

Ira di Furstenberg e il marito, Alfonso di Hohenlohe, sono giunti in Valle d'Aosta dove trascorreranno le feste di Pasqua. Nella foto, la giovane principessa e il consorte a Saint Vincent al «gala» del Concorso ippico internazionale di Torino

MITSUO FUCHIDA DIVENUTO CRISTIANO

Fece il colpo di Pearl Harbor ora in America predica la pace

Questa storia di bombardieri senza odio, che dopo aver distrutto città e vite umane, si ritrovano nel nome di Cristo, ha commosso molti

(Dal nostro corrispondente)

New York, marzo.

«L'uomo che ha sferrato l'attacco di *Pearl Harbor*, è qui di nuovo, in piena azione». Con questo inizio i giornali, specie quelli di California, hanno annunciato l'arrivo a Los Angeles del comandante la flottiglia giapponese che il 7 dicembre 1941 attaccò e distrusse la squadra americana di Pearl Harbor, determinando l'ingresso degli Stati Uniti in guerra.

Si tratta del capitano Mitsuo Fuchida, di 56 anni. Questa volta, però, egli è venuto in America per una crociata di pace, armato della bibbia e della croce. Dimessosi dalla marina giapponese, egli oggi è il solo sopravvissuto dei settanta ufficiali che, nel 1941, perpetrarono l'attacco dell'avamposto statunitense.

Adesso è un presbiteriano, svolge attività missionaria, ed è venuto negli Stati Uniti quale ospite di Elmer Sachs, presidente dell'Associazione «Piloti del Cielo»; un'associazione di giovani cristiani, sparsa per tutta l'America.

«Sono qui come un umile fratello nel Signore — ha dichiarato il signor Fuchida ai suoi ospiti, appena giunto (è un uomo robusto, un po' più alto della statura media giapponese, i capelli lisci, occhialuto, sereno e sorridente, con una cravatta molto americana). Ma, del resto, anche quando vi attaccai a Pearl Harbor, guidando un'armata di 360 aeroplani, non c'era odio, nel mio cuore, contro di voi».

«Ero allora un uomo di battaglia — egli ha tenuto a precisare — educato per questo nell'accademia navale; per esplicare cioè una funzione militare. I militari di professione non hanno odio nel cuore».

Raccontò che, dei 500 ufficiali e uomini che combatterono con lui, nel giorno del grande attacco, soltanto venti sono ancora vivi e, fra di essi, come già si è detto, nessun ufficiale.

«Sono sopravvissuto per miracolo — ha soggiunto il signor Fuchida. — Il mio aeroplano fu incendiato da uno dei vostri alla battaglia di Midway. Caddi in mare con le gambe spezzate e con altre ferite. In precedenza ero stato abbattuto altre sei volte. Oggi, considero un miracolo il fatto per il quale Dio ha permesso che potessi essere raccolto da un battello».

Il signor Fuchida attendeva da un anno di poter compiere l'attacco di Pearl Harbor, per il quale aveva avuto l'ordine di star pronto fin dal gennaio del 1941. Fuchida, come ufficiale di stato maggiore delle forze aeree giapponesi, quando il Giappone capitolò, fu assegnato a capo dei servizi di investigazione del quartier generale di Mac Arthur.

«Fu in questa mia qualità che, un giorno, mi venne fatto di trovare sulla scrivania un opuscolo religioso, lasciatovi deliberatamente da un americano che mi aveva visitato. Era stato scritto da uno dei bombardieri che avevano condotto il primo attacco aereo su Tokio, agli ordini del vostro generale Doolittle. L'opuscolo parlava di Cristo e della cristianità. Io ero sempre stato un buon buddista; ma, in quel libretto, mi parve di trovare, d'un tratto, qualcosa che colmava il vuoto della mia vita. E così diventai cristiano».

Il signor Fuchida, nel 1952, rifiutò la carica di capo di stato maggiore della marina giapponese, perché egli sentiva «di essere chiamato a servire, da ora in poi, l'armata di Dio, anziché quella degli uomini».

Fuchida vive abitualmente in Osaki. E' sposato con un figlio di [illegible] anni e con una figlia di 23; entrambi i figli sono ancora studenti e il maschio, anzi, frequenta una università americana.

Fuchida girerà l'America, visitando molte sedi dell'Associazione dei giovani pionieri del cielo, dove ripeterà una conferenza dal titolo «Da Pearl Harbor al Calvario». Inutile dire che questa storia di bombardieri senza odio che, dopo aver distrutto città e vite umane nel vortice d'una guerra feroce, si ritrovano nel nome di Cristo, presso i *pionieri del cielo*, ha commosso molti.

Nella speranza che, in futuro, gli uomini imparino a sentire la voce di Cristo, prima delle battaglie e dei bombardamenti, anziché dopo; davanti a questo fatto umano, viene fatto ora di concludere con [illegible] e tenerezza insieme: «Meglio tardi che mai!».

a. b.

TRIONFO DELLA SCIENZA E SUE PROSPETTIVE

Giunto al culmine della civiltà il genere umano non può che decadere

Macchine raziocinanti e calcolanti non solo porteranno a giusta cottura i cibi o lavoreranno la terra, ma pronunzieranno discorsi politici e lamenti amorosi, sbrigheranno la posta e saranno creatrici di pensieri e di poesia. Più nulla da fare per l'uomo che, cullato da miliardi di canzoni, si addormenterà in un'inerzia eterna

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

Ogni generazione, ho scritto in un mio libro recentissimo, ha la vacua sicumera di essere giunta all'apice della cultura, della scienza, del progresso etico e sociale; o se non proprio al sommo molto vicino ad esso, sì che basti qualche riforma, qualche legge progressiva a creare una perfetta e non superabile forma di convivenza umana. Così credevano i romani del primo secolo della nostra èra; così crediamo oggi, secolo ventesimo; così crederanno di sé i posteri del secolo quarantesimo, deridendo l'illusione nostra e dei romani. Oggi non direi più così; ma solo per quanto riguarda il postero dell'anno 4000. Da molti segni ho l'impressione che davvero nel nostro tempo l'umanità sia giunta al culmine di ciò che chiamiamo civiltà e cultura; è proprio arrivata al plafond, come dicono gli aviatori, al non-si-va-più-in-là; e che ormai non le resti che decadere.

Qui bisogna che mi spieghi. Non intendo dire che la umanità abbia toccato l'eccellenza di cui dicevo, e sia imminente l'età dell'oro. Abbiamo assistito e partecipato alle guerre più [illegible] della storia dall'assedio di Troia in poi, condotte con una ferocia che il mite secolo decimonono credeva di aver sgominato del tutto. Viviamo sempre nel timore di una terza guerra sterminatrice che potrebbe distruggere il globo stesso su cui viviamo o avvelenare mortalmente la atmosfera. Siamo sempre meno liberi, anche nei paesi occidentali, di agire, di pensare, di comportarci a modo nostro. Centinaia di milioni di uomini soffrono ancora la fame, o vivono sotto il livello che consideriamo minimo della dignità e della decenza. Altro che età dell'oro.

Ma come ho detto ho il senso, e non io solo, che quale che sia l'altezza raggiunta in questo o in quel campo, la parabola del progresso stia per iniziare la curva discendente, forse l'ha già iniziata; e se possiamo immaginare un ulteriore incremento della tecnica nell'avvenire, non potrà avverarsi che a scapito dei più alti valori umani. Possiamo anche prevedere che fra poche generazioni i negri dell'Africa centrale e meridionale, gli indii dell'America meridionale, i pigmei del Congo avranno barattato i loro primitivi costumi con quelli dei bianchi, non tanto per una loro evoluzione verso l'alto, quanto per il degradare dei bianchi che prenderanno a loro modello. Ho già detto un'altra volta che non basterebbero una dozzina di generazioni per portare un negro del Bechuanaland all'altezza di un uomo del Rinascimento; ma già oggi si vede che un bantu inurbato, di cui i genitori vivono ancora nella foresta primitiva, può portarsi alla pari, verbigrazia, di un contadino del Texas, sapendo far funzionare gli stessi motori e le stesse macchine sonore, servendosi di un linguaggio altrettanto elementare, indulgendo a gusti altrettanto semplici.

Strana storia quella dell'uomo. E' giunto a considerarsi il signore, come dice la Genesi, dei pesci del mare e dei volatili del cielo e di tutti gli animali che camminano o strisciano sopra il suolo, e della terra tutta, e già fantastica di conquistare l'universo, alla fine di una evoluzione durata un centinaio di milioni di anni da umilissimi antenati, che i dotti identificano nei teromorfi, strani esseri mezzo rettili e mezzo anfibi che sopravvissero a quasi tutte le specie della loro epoca dando origine ai mammiferi. Raggiunto lo stadio che Linneo chiamò dell'homo sapiens, qualche migliaio di secoli fa, ha iniziato il suo trionfale cammino ritrovandosi fra tutti gli animali il più sprovveduto, il più disarmato, il più ignudo, rispetto a molti anche il più povero di sensi, già con gli indizi di tare ereditarie che tuttora lo condannano ad una vita molto più breve del naturale; progredendo con moto accelerato fra generi e specie poco meno che immobili, grazie alle qualità che egli solo possiede fra i viventi. Ed ora, giunto tanto in alto per virtù della parola, dove dicono ten anche èn o logos, in principio era il Verbo, e il Verbo era appo Dio), del raziocinio, della capacità inventiva, oggi sembra che esaurito il fuoco originale, stanco di avventure spirituali, giudichi troppo gravoso il fardello di quelle qualità uniche; e stia per iniziare a ritroso il cammino percorso, servendosi con sempre minore impegno dell'intelligenza, lasciando atrofizzare il raziocinio, tendendo a rendere istintive azioni e reazioni, a farsi sordo alla poesia e cieco all'arte, a dissolvere giudizi e sentimenti in un conformismo barbaro e monotono.

Più volte ho cercato di determinare i segni di questa crisi. Il Logos, la parola torna a sedersi accanto a Dio, si stravacca accanto all'uomo la canzone. L'individuo tende ad essere macchina, e si fa una nuova divinità delle regole inesorabili del calcolo. Il suo nuovo Vangelo si inizia con le parole «uno più uno fa due». Nel mondo libero, fantastico, immaginoso in cui siamo vissuti sinora, eravamo felici, e non lo sapevamo; uno più uno poteva dare due come cento, annullarsi o moltiplicarsi. Uno più uno era uno nella dolce frenesia degli innamorati, era tre o quattro o cento nel fruttifero futuro di quell'amore. E la matematica, di sublime poesia che era, altissima filosofia o ardita follia dell'intelligenza, gioco sottile del raziocinio e dell'immaginazione, creatrice di formule [illegible] che sono reali soltanto nell'intimo dell'intelletto, diventa pratica ed utilitaria, risorsa di costruttori di macchine. Anzi si fa macchina essa stessa; e diventa una lingua morta, viva solo nella pappagalleria delle calcolatrici, lingua morta come il latino oramai diventato troppo ostico alle menti dei rampolli di genitori a cui il pensare è pena, e che dello scibile affastellato una tedio al liceo non hanno più alcun ricordo.

Come nella commedia di Ciapek, l'Adamo delle genti future sarà una macchina, come leggo in un articolo di Dino Buzzati. Non per nulla si chiama Adamo II la macchina inventata da uno degli ultimi studiosi e filosofi del nostro tempo, Silvio Ceccato, docente di filosofia teoretica; una macchina che pizzata dallo schiacciamento di questo o di quel bottone distingue il singolare dal plurale, il tempo dallo spazio, il soggetto dall'oggetto. Essendo opinione del citato filosofo e studioso che non esiste attività dell'uomo, compresa quella mentale, che non possa essere riprodotta meccanicamente, sta studiando un congegno assai più complicato che deve funzionare come un cervello umano, rifacendo tutte le operazioni della mente. (Anche con i malumori, le bizze, le eccitazioni alcooliche o amorose che influenzano tanto azioni parole e pensieri? Be', mi pare meno più facile insegnare ad una macchina a «sentire» che a pensare; sappiamo tutti come il motore della nostra automobile soffre dello scirocco, non ama le levatacce antelucane, si ringalluzza sul far della sera; mi hanno detto a Nuova York che anche la gigantesca macchina calcolatrice della Lexington Avenue ha amnesie e languori quando cambia il tempo). E prima di tutto il signor Ceccato sta preparando la macchina per tradurre; non del genere di quella che già esiste, che da un cartoncino perforato in un certo modo e corrispondente, diciamo, a horse, fa uscire da un'altra parte un cartellino su cui è scritto «cavallo» (perdonate il mio parlar da profano, non ho che idee nebulose sul funzionamento di questi strumenti); ma una macchina che pensa e vaglia, e al cartellino horse reagirà scegliendo per misterioso impulso cavallo o destriero o brocco o palafreno o purosangue. Per adesso l'inventore farà una macchina buona per una lingua elementare, una specie di pidgin, di basic language; ma già sta preparando gli schemi per una assai più grande che non avrà alcun bisogno di limitare il vocabolario. (Mi piacerebbe farmi tradurre da un ordegno siffatto «suzzurellone» in inglese in russo e in cinese).

Macchine raziocinanti, macchine calcolanti, macchine che preparano e dosano e portano a giusta cottura i cibi, e magari li condensano in pillole, macchine per creare poesia e rispondere alle lettere, macchine che lavorano la terra dalla semina al raccolto, macchine che pronunziano discorsi politici e lamenti amorosi; così sarà fatto il nuovo mondo che si annuncia. E gli uomini liberi dalla cura di pensare di parlare di leggere di creare di fare il conto della spesa passeranno i giorni e la vita in fatua inerzia, udendo uscire da miliardi di macchine canore l'eterna ninnananna dell'umanità rimbambinita.

Paolo Monelli

Come verranno riordinati gli studi della Facoltà di medicina

Esami particolari per l'accesso al 2° anno - Abolita la sessione di febbraio per le materie fondamentali - Servizio obbligatorio nelle cliniche dopo la laurea

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 marzo.

Mercoledì scorso si sono riuniti a Roma, alla presenza del ministro della Sanità on. Giardina, docenti universitari e clinici per uno scambio di idee sul riordinamento della Facoltà di medicina. Tra l'altro è stato proposto di limitare la iscrizione alla Facoltà di medicina soltanto a coloro che provengono dal liceo classico con esclusione, quindi, dei giovani in possesso della maturità scientifica. Inoltre l'iscrizione dovrebbe essere subordinata al superamento di un esame vertente sulle materie scientifiche studiate al liceo.

Il problema del riordinamento della Facoltà di medicina è stato già affrontato dal Ministero della Pubblica Istruzione e la proposta, da tempo inviata al Consiglio superiore per il parere, non contiene le limitazioni chieste nella riunione, per cui gli alunni dei licei scientifici non hanno da temere di essere esclusi dall'accesso alla Facoltà.

Le linee fondamentali del riordinamento sono state fissate fin dal 1951 dai presidi di tutte le Facoltà italiane, appositamente riuniti, ed una ristretta commissione ha presentato le conclusioni, raccolte in uno schema che tiene conto anche di nuovi criteri per quanto riguarda le materie d'insegnamento.

L'art. 1 del riordinamento precisa che non dovrà essere posta alcuna limitazione all'ammissione al corso di laurea in medicina e chirurgia, mentre l'art. 2 prevede che l'accesso al 2° anno è condizionato al superamento degli esami di fisica, chimica, biologia generale e ad un colloquio di anatomia umana normale. Quest'ultimo esame dovrà svolgersi dinanzi ad una commissione composta dei professori di biologia generale, di anatomia umana e del Preside della facoltà. L'esame ha lo scopo di accertare le attitudini dei candidati agli studi di medicina e non potrà essere ripetuto più di tre volte.

L'art. 6 dispone l'abolizione della sessione di febbraio per gli esami fondamentali.

Gli sbarramenti vengono ripristinati e rigorosamente osservati. Tutti i corsi di lezione saranno integrati da esercitazioni pratiche da svolgersi nelle ore pomeridiane, il cui numero sarà proporzionale al numero delle lezioni dei corsi.

Allo scopo di dare agli studi un carattere pratico e dimostrativo viene attribuita molta importanza alle esercitazioni relative alle materie formative. Inoltre sono previsti, per il terzo biennio, turni di frequenza e servizio al letto del malato, della durata minima di un mese, negli istituti clinici di medicina interna e materie affini nonché nelle cliniche ostetriche-ginecologiche.

Nessuna innovazione sarà apportata all'attuale sistema dell'esame di laurea. Particolare riguardo avrà il tirocinio *post-lauream* con l'obbligatorietà del servizio di medico interno nelle cliniche. E' prevista, infatti, l'assunzione dei giovani neo-laureati con il compito di prestare servizio a turno nei vari reparti di medicina a fianco degli assistenti di ruolo. Detto servizio dovrebbe durare due anni e alla fine dell'internato i giovani medici saranno ammessi a sostenere l'esame di Stato.

r. a.

Prosciolta una principessa che faceva il tiro al piccione

L'accusa era di maltrattamenti agli animali Scagionati anche gli organizzatori della gara

Venezia, 23 marzo.

Il Pretore ha prosciolto, oggi, in istruttoria, la principessa Eleonora Berlinger Ruspoli, che si dilettava di tiro al piccione, e due dirigenti della Società di tiro a volo del Lido — il conte Alessandro Passi e il dott. Tommaso Martini. I tre, l'anno scorso, erano stati denunciati per maltrattamenti agli animali, quali organizzatori e partecipanti alle gare del tiro al piccione.

La sentenza del Pretore, che proscioglie i tre tiratori, dice testualmente: «Letto il rapporto della stazione dei carabinieri del Lido relativo alle indagini svolte dall'Arma in merito ai fatti denunciati; considerato che dalle predette indagini è risultato come i volatili impiegati nelle gare al piccione che si svolgono nel campo di tiro al volo di Ca' Bianca vengono prima dell'impiego nutriti e custoditi in ambienti al riparo dalle intemperie e sufficientemente aerati, mentre solo nei limiti immediatamente precedenti all'impiego ad essi vengono recise le penne caudali e sono posti in piccole cassette ad apertura automatica, comandate a distanza; che pertanto nel periodo precedente al tiro gli animali non subiscono crudeltà né inutili torture; che per la più parte di essi, durante le gare od esercitazioni di tiro, vengono uccisi al primo colpo, mentre quei pochi che rimangono soltanto feriti vengono subitamente raccolti dal personale del campo e in luogo appartato immediatamente uccisi, per evitare loro inutili sofferenze, e che solo rarissimi esemplari riescono a fuggire feriti; che pertanto il gioco del tiro al piccione non importa strazio o sevizie degli animali impiegati perché questi rimangono o immediatamente uccisi o, se feriti, vengono subito uccisi, che, insomma, tutta l'organizzazione del gioco del tiro al piccione è diretta ad evitare ai volatili quanto più è possibile ogni sofferenza; che quanto sopra esposto non può integrare gli estremi della contravvenzione prevista dall'art. 727 del codice penale perché per la sussistenza di tale reato occorre che la gente incrudelisca verso gli animali, occorre cioè che vi sia intenzione di agire soltanto a sfogo di tendenza malvagia o ira sfrenata, ovvero che senza necessità sottopongano gli animali a tortura; che tale contravvenzione, nella specie, non può ritenersi sussistente nemmeno per quanto riguarda il fatto della recisione delle penne, perché la recisione non è avvenuta con strappo ma con cesoie; che pertanto allo stato attuale della legislazione non si ravvisano nei fatti denunciati estremi di reato; visto l'art. 374 del codice di procedura penale, ordina non doversi promuovere l'azione penale».

Falso libro di Thomas Mann scritto da un ex-gerarca nazista

Ha pubblicato a Vienna il seguito delle *Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull*

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 23 marzo.

Uno dei più celebri plagi nella storia della letteratura fu quello del falso Don Chisciotte scritto da un oscuro autore dopo che il vero Don Chisciotte aveva ottenuto uno strepitoso successo. Si sa che Cervantes si vide costretto ad aggiungere al suo immortale romanzo una seconda parte, appunto per dimostrare il falso; e perché nessun altro letteratucolo di pochi scrupoli potesse impadronirsi più della creatura della sua fantasia, la fece addirittura morire. Ora, tale storico precedente letterario si è ripetuto di nuovo per filo e per segno nei nostri giorni. La vicenda è questa.

Uno scrittore di origine austriaca ha trovato l'audacia di scrivere e pubblicare, sotto pseudonimo, una «continuazione» dell'ultimo romanzo di Thomas Mann, *Le confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull*, rimasto incompiuto per la morte dell'autore. Ma se Thomas Mann non può riprendersi più una rivincita sul falso, come Cervantes, i suoi eredi e il suo editore hanno pensato a difenderne i diritti e la memoria per via legale: una figlia del grande romanziere tedesco, Erika, ha chiarito proprio ora tutta la complicata faccenda in un'intervista concessa al diffuso quotidiano viennese *Neues Österreich*.

Il plagiatore, letterariamente quasi sconosciuto, è invece assai più noto politicamente: si chiama Walter Thomas e, durante il nazismo, ricoprì la funzione di «ispettore generale degl'istituti culturali di Stato a Vienna», una carica importantissima nel campo della propaganda del regime.

Era a quel tempo uno stretto collaboratore di Von Schirach e sembra che lo stesso Goebbels avesse una volta indicato nel Thomas «il riformatore spirituale e culturale dell'epoca».

Per condurre a termine con la propria arbitraria fantasia le avventure di Felix Krull, Walter Thomas ha adottato lo pseudonimo di «Hans Peter Dorn» e, dice il giornale viennese, ha lasciato intendere di avere «dovuto» portare a termine l'opera incompiuta di Mann unicamente perché «spintovi da un irresistibile impulso interiore». Ma si tratta, in realtà — sottolinea il giornale — di un basso calcolo d'affari: il vero *Felix Krull*, quest'opera brillante iniziata da Thomas Mann nella maturità e ripreso, dopo quaranta anni d'interruzione, nella tarda vecchiaia, aveva avuto un notevole successo editoriale e ne era stato tratto persino un film: tutti elementi di garanzia per il successo di una «continuazione» apocrifa.

Altro spunto di curiosità in questa storia è che, in un primo momento, i sospetti anziché sul Thomas erano caduti su uno scrittore che si chiama John Kafka e che naturalmente non ha niente a che vedere con il grande Franz Kafka. Questo John Kafka saltò fuori dopo la versione cinematografica del *Krull*, gridando al plagio e sostenendo che Thomas Mann aveva copiato il romanzo traendolo da una sua novella intitolata «Il mondo e i caffè»: sembra che lo stesso Walter Thomas, ora, faccia di tutto per lasciar credere che il vero autore del falso sia questo oscuro scrittore che, a sua volta, pretende di essere stato «falsato» nientemeno che da Thomas Mann.

Intanto una comunicazione ufficiale da Francoforte, da parte dell'editore Fischer, che ha tutti i diritti sull'opera di Mann, ha reso noto che le prime copie pubblicate della «continuazione» sono state sottoposte a un severo raffronto con l'originale e che l'autore e l'editore del plagio sono stati costretti ad eliminare da esse tutti i nomi che si possono ritrovare nell'opera autentica.

e. b.

Coperture luminose industriali e civili con

ONDULUX

LAMINATI TRANSLUCIDI ONDULATI
procedimento e resine della Soc. MONTECATINI

Luce, colore, resistenza, leggerezza

- Pensiline
- Divisori
- Capannoni
- Serre
- Vetraggi

LAMINATI TRANSLUCIDI PIANI
Lastralux
il vetro plastico rinforzato
TIPO SPECIALE PER ORTOFLORICULTURA

dec-art

LAMINATI TRANSLUCIDI ONDULATI E PIANI ARTISTICAMENTE DECORATI
30 composizioni di disegni e colori meravigliosi
90 varianti nei vari tipi di laminati ondulati e piani

Soc. C. I. M. E. M. - Rep. ONDULUX - MILANO
Via L. il Moro 17 - Tel. 471515 - 474073 - 479465

Rappresentanti:

TORINO: S.r.l. PROVERA & C., corso Napoli 32, tel. 276-997
AOSTA: sig. AMICOSANTE AURELIO, via Xavier de Maistre 8 telefono 73-42
ALESSANDRIA: geom. GASTALDI, via Modena 14, tel. 25-97
ASTI: geom. MAGGIAROTTO GIOVANNI, via C. Battisti 14, telefono 47-97
BIELLA-NOVARA-VERCELLI: Ditta FIGLI di GIOVANNI AIMONE (Biella), via Garibaldi 6, telefono 22-103
GENOVA: Ditta Ing. G. RANZOLI, Palazzo Nuova Borsa 66, telefono 55-047
SAVONA: Ditta F.lli GRONDONA, Piazza del Popolo n. 3, telefono 20-177
LA SPEZIA: D'IMPORZANO & COLOMBELLI, Viale Amendola 22, telefono 22-313

Alla Corte d'Assise di Messina

Drammatica udienza al processo del contabile ucciso

Il difensore: "Non c'è serenità nella Corte,, - Il presidente minaccia di procedere per oltraggio

Messina, 23 marzo.

L'odierna udienza al processo contro Benedetto Bonaffini, il datore di lavoro accusato di aver fatto assassinare il suo contabile Domenico Caravella, è stata drammatica ed ha visto violenti incidenti tra un avvocato difensore e la Corte.

In apertura di udienza, il pubblico ministero ha chiesto che fosse data lettura della deposizione resa in fase istruttoria da Francesco Schepis, ex-fidanzato di una figlia dell'ucciso. La difesa si è opposta, ma la Corte ha autorizzato la lettura. A questo punto il P. M. ha comunicato di aver avuto notizia del sequestro da parte della Procura Generale di Frosinone di una lettera che lo Schepis — detenuto ma attualmente ricoverato presso il sanatorio di Ponlano — aveva indirizzato all'avv. Giovanni Malatino di Messina. Nello scritto lo Schepis avvertiva che avrebbe avuto bisogno di un acconto di almeno trentamila lire per «continuare a tacere». Dalla lettera sequestrata si rileva inoltre che essa è in risposta ad altra del 3 corrente e che lo scrivente ha già percepito compensi.

Il P. M. ha quindi chiesto che la lettera sequestrata sia allegata agli atti. La difesa si è opposta e si è violentemente scontrata col rappresentante della pubblica accusa. La Corte ha però accolto la richiesta di quest'ultimo. Il P. M. ha chiesto altresì la citazione in udienza dello Schepis, mentre la difesa ha chiesto quella dell'avv. Malatino. Il P. M. si è opposto a tale richiesta e si è quindi prodotto un secondo, violento scontro tra il rappresentante della pubblica accusa e il difensore, avv. Marotta. Quest'ultimo ha così esclamato: «Avevamo ragione nel sollecitare la legittima suspicione: non c'è serenità nella Corte». Il presidente lo ha severamente redarguito e quindi la Corte ha emesso un'ordinanza con cui si invita la difesa a non insistere in «manifestazioni che stanno vicino all'oltraggio» e si avverte che ove queste manifestazioni si dovessero ripetere la Corte procederà a norma di legge contro i responsabili.

Tornata la calma, la Corte ha deciso di citare entrambi i testi richiesti (lo Schepis dal P. M. e l'avv. Malatino dalla difesa); ha deciso inoltre il sequestro di tutto il carteggio che si trova in possesso del detenuto Schepis e di sollecitare la direzione del reclusorio a presentare una relazione su tale carteggio. Si è quindi ripresa l'escussione del testimoniale a carico, con la deposizione di Elvira Russo che fu tra i primi accorsi sul luogo del delitto ed udì anche il morente accusare «u calabrisi» di averlo colpito.

Riunione al Ministero sulla crisi vitivinicola

Buone prospettive pel futuro

Roma, 23 marzo.

In un incontro avvenuto presso il ministero dell'Agricoltura — ed al quale hanno partecipato esponenti qualificati delle categorie agricole, industriali e commerciali del particolare settore — è stato compiuto un ampio esame della situazione del mercato del vino, in relazione al recente cedimento dei prezzi specialmente su alcune piazze.

I convenuti, pur movendo da elementi di giudizio di diversa fonte, si sono trovati concordi nel ritenere che l'attuale situazione — disponibilità di prodotto e andamento dei consumi — non giustifica il pessimismo insorto qua e là sulle prospettive del mercato nella seconda parte della campagna commerciale.

Si è rilevato come in questi ultimi tempi abbia impresso uno sfavorevole corso alle quotazioni essenzialmente la congestionata offerta di vini ad alta acidità volatile, di difficile conservazione, specie al riprendere della temperatura, e che nella produzione dell'annata sono rappresentati in proporzione del tutto insolita.

Un certo disorientamento degli operatori è stato provocato anche dalla pubblicazione di un dato ufficiale di produzione, sia pure ancora provvisorio, sensibilmente superiore alla generale valutazione, e che comunque eccederebbe la reale differenza di livello tra le due ultime vendemmie. D'altra parte, per quanto il raccolto 1958 sia da considerare quantitativamente abbondante, si è rilevato che la campagna di consumo si è aperta senza scorte.

Per questo gli intervenuti si sono espressi ottimisticamente sulla possibilità di una rapida normalizzazione della situazione, che potrebbe essere sollecitata da eventuali interventi intesi a far riprendere le contrattazioni su un miglior livello di prezzo ed in misura più ampia.

Si fa uccidere dal treno che sta entrando in stazione

Bordighera, 23 marzo.

Questa mattina alle 7,51, mentre il direttissimo Ventimiglia - Milano stava entrando in stazione, il calzolaio Giuseppe Lombardo, di 57 anni, nato a S. Nicola dell'Alto, si gettava sotto la locomotiva.

Il macchinista Francesco Borri azionava immediatamente i freni, ma, prima che il treno potesse arrestarsi, la locomotiva ed una vettura erano passate sopra il corpo dello sventurato. Estratto da sotto il convoglio ancora in vita, il calzolaio spirava un'ora dopo all'ospedale.

Il Lombardo, che viveva separato dalla moglie, lavorava in un piccolo sgabuzzino in piazza della Maddalena e ancora domenica mattina era stato visto seduto al suo deschetto. Era affetto da esaurimento nervoso e già una volta era stato ricoverato in una casa di salute.

Provocò un incidente mortale

Rinviato il processo all'indossatrice americana

Pavia, 23 marzo.

L'atteso processo a carico dell'indossatrice americana Gloria O' Banion, di 25 anni, che avrebbe dovuto svolgersi domani davanti al Tribunale di Pavia, è stato rinviato a nuovo ruolo. Sulla bella imputata grava l'accusa di omicidio colposo per avere investito, mentre era al volante di un'Alfa 1900, un'altra automobile a bordo della quale erano cinque giovani, causando la morte di uno di essi, il ventunenne Giuseppe Di Maso.

Secondo alcune voci la ragazza, al momento dell'incidente, sarebbe stata in preda ad una eccitazione provocata dall'alcool. Accanto a lei, sull'Alfa, si trovava il giovane industriale milanese Francesco Beretta, residente in via Lovanio 5, che riportava lesioni guarite in una ventina di giorni.

SPETTACOLI

Romy Schneider e Alain Delon nel film in cui si sono conosciuti e innamorati

La bella miliardaria Romy Schneider sposerà un attore della "gioventù bruciata,,

Ha vent'anni, si sceglie i registi che vuole, e ottiene grandi successi perché nei film non appare mai svestita - Si è fidanzata domenica a Lugano con Alain Delon, ma la madre prevede lontane le nozze

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 marzo.

«Romy Schneider si è fidanzata, ma di matrimonio per ora non se ne parla». Questo ha detto ai giornalisti la madre della giovane stella tedesca, Magda Schneider, in occasione del fidanzamento festeggiato domenica a Lugano. «I due ragazzi — ha soggiunto la signora — dovranno prima di tutto conoscersi bene; Romy (che è l'abbreviazione di Rosemarie) ha vent'anni, il fidanzato, l'attore francese Alain Delon, 24; penso perciò non sia il caso di "precipitare le cose"».

Intanto i due attori avranno occasione di approfondire la reciproca conoscenza. Sono partiti ambedue per Parigi dove resteranno alcune settimane per impegni cinematografici. Romy ha commentato così l'avvenimento: «Sono pazzamente felice. Questo è il mio primo, grandissimo amore». I due si conobbero l'autunno scorso allorché cominciarono a girare assieme, sempre a Parigi, un film dal titolo Amoretti, che si concludeva con il fidanzamento dei due protagonisti. Il rinvio delle nozze a tempo indeterminato viene anche spiegato col desiderio della signora Schneider di non pregiudicare la carriera cinematografica della figlia, appena agli inizi.

Romy Schneider cominciò a lavorare per il cinema nel 1953, a 14 anni, ma la sua popolarità anche all'estero non è certo di vecchia data. Il film che le ha dato la notorietà è stato Sissi, una melensa rievocazione della vita dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. Di recente poi è apparso sugli schermi tedeschi un altro suo film che ha ottenuto successo, la Halbearte, nel quale per la prima volta mostra le sue femminili grazie, seppure con molta moderazione. Questo particolare è tutt'altro che trascurabile perché finora Romy era apparsa in ogni film molto castigata, quasi come una collegiale; la madre, che è anch'essa attrice del cinema e che segue da vicino l'esistenza e la carriera di Romy, non le ha mai concesso di esibire un po' di sex-appeal. Nella rigorosità della signora Magda c'è, oltre che un intento morale, anche un calcolo: la costumatezza di Romy è senza dubbio un mezzo per distinguersi dalle altre attrici della sua età, il suo cavallo di battaglia per così dire.

Romy piace ai tedeschi così com'è. Con la sua malizia ingenua di ragazzina scelta, il suo romanticismo a buon mercato e il carattere privo di complicazioni, essa sta a rappresentare il prototipo della ragazza della piccola borghesia. Anche il suo tipo fisico è abbastanza comune in Germania. Si può dire quindi che milioni di ragazze tedesche ritrovino se stesse nella giovane attrice, la quale ha peraltro larghe schiere di ammiratori anche fra i ragazzi della sua età, ma pur sempre di borghese condizione. Non piace invece, come ha rilevato un'inchiesta, a quella non meno numerosa categoria di sfrenati giovani, praticanti del rock'n'roll, dei blue-jeans e delle camicie a scacchi.

Il giudizio su Romy della signora Schneider conferma del resto quanto si è detto: «Perché — dice la signora Schneider — Romy piace alla gente? Perché il pubblico sente che essa è una creatura che non è venuta ancora a contatto con le immondizie del mondo. Delle altre ragazze della sua età — aggiunge — non si crede nessuno che siano ancora innocenti».

Del resto Romy Schneider non ha bisogno di ricorrere a questi o altri espedienti per poter lavorare nel cinema. Ad aprirle la strada c'è sempre prima di tutti la madre, che cominciò la sua carriera di attrice al tempo dei primi film sonori e che conta quindi un'estesa cerchia di conoscenze. Madre e figlia hanno lavorato assieme in diversi film, nello stesso ruolo assegnato loro dalla vita. Poi c'è il fatto che Romy non ha bisogno dei milioni dei re della celluloide, perché i suoi genitori sono molto facoltosi. La sua è una fra le più ricche famiglie della Germania e il patrigno di Romy (ella è figlia dello scomparso attore della Ufa, Wolf Albach Retty) possiede fra l'altro una catena di locali e bar notturni a Colonia, Monaco e in altre città della Repubblica federale.

Per comprendere quale posizione abbia Romy nel cinema tedesco basterà aggiungere che ella (non vi sono frequenti esempi del genere neanche ad Hollywood) ha il diritto di scegliersi il regista dei suoi film e di censurare inoltre il soggetto cinematografico.

Sul conto del fidanzato, Alain Delon, c'è poco da dire. Di lui si sa che fu scoperto e «lanciato» due anni fa a Cannes (dove stava trascorrendo una vacanza) dal produttore americano David O'Selznick, presente al Festival del cinema. E ancora che il giovanotto, a diciotto anni, per spirito d'avventura, andò a combattere volontario in Indocina.

m. c.

Cronaca televisiva

«Musica alla ribalta» animata dal simpatico Fred Buscaglione - Due storie di cani raccontate con semplicità - Un pessimo film

Benché i balletti continuino ad essere troppo lunghi, «Musica alla ribalta» può essere definito uno spettacolo vario e piacevole. Il numero di domenica è stato animato da Fred Buscaglione, il roco chansonnier torinese che negli ultimi tempi ha ottenuto successi notevoli: il simpatico Buscaglione ha creato, con un tono popolaresco ma di effetto immediato, tipi di boxeur, di poetici e avviati, di barbanzosi e grotteschi campioni della «mala»: e sempre sul ritmo di motivi divertenti. Anche l'altra sera il pubblico l'ha applaudito calorosamente, a lungo.

L'ospite di maggior rilievo era Tony Dallara e la sua comparsa sui teleschermi deve aver riempito di gioia le falangi dei fans. Il primo piano minuzioso e implacabile del video ha rilevato le due facce di Dallara: senza musica, alle prese con le solite frasi di circostanza, un'espressione stupefatta, alquanto impacciata, un sorriso un po' vago: con la musica, ecco la trasformazione, il bonario sempliciotto diventa l'acclamato cantante alla moda che urla e singhiozza. L'esibizione è stata breve: Dallara è ancora militare ed è tornato in caserma a precipizio per non essere sbattuto in gattabuia. Garbata la svizzera Assia, di una certa classe i fantasisti danesi e gradevole il francese Philip Clay, ma solo nell'ultima canzone che era la più comprensibile.

Raccomandiamo coreografie meno complicate e confuse: i balletti siano un rapido pretesto per mostrare una schiera di belle donne. Notate le fuggevoli apparizioni di Edy Campagnoli, che pure è la presentatrice ufficiale dello spettacolo. La Campagnoli è graziosa, è fine: e sa anche parlare, purché le si dia la possibilità di pronunciare qualche battuta.

Una lode al regista Carlo Borghesio. In mezz'ora ha narrato due umili storie di cani, sobriamente, pulitamente, senza enfasi e senza eccessi patetici. Il primo episodio, in particolar modo, era ben riuscito: trattava con leggerezza di tocchi un tema drammatico, l'affetto che può legare un uomo solo e disperato ad un piccolo cane randagio.

Ieri sera la tv ha inflitto al pubblico uno straziante film spagnolo che narrava le lacrimevolissime disavventure di una ragazza. La poverina, già in partenza orfana di padre e afflitta da grave miopia, perde, in un sola volta, il posto, un possibile fidanzato e gli occhiali. Va a tastoni in cerca di un impiego e tutti la rifiutano e per poco non viene decapitata dalla discesa repentina di una saracinesca. Dopo tanto penare, trova un lavoro, ma dove? Proprio in uno stabilimento in cui è d'uopo aguzzare e sforzare orribilmente la vista e infilar setole in crune minuscole.

Nel frattempo la sventurata è oggetto di una crudele beffa, ordita da sue ex-amiche perfide e da un poeta audicio e affamato. Ma non basta. Diventa semi-cieca ed è condannata alla cecità assoluta. Nel finale, la vecchia madre cardiaca, tra uno smoccolare di funebri ceri e cupe litanie, vola in cielo e la lascia sola al mondo. Illogico, irritante, mal recitato e mal diretto, il film è uno dei peggiori visti in televisione ed è assurdo averlo incluso in un programma serale.

Con sollievo di tutti, è seguita la nitida ripresa dell'appassionante torneo ippico internazionale che aveva luogo nel Palazzo Esposizioni di Torino, conclusosi con la bella vittoria dell'italiano D'Inzeo.

Stasera, alle 21, una commedia televisiva poliziesca: «Il fuggiasco» di Fasan e Gangarossa. Alle 22,30 «Ritmi d'oggi» con l'allegro quintetto di Bruno Martino.

u. bz.

Mostre d'Arte

Vespignani e Carena

Su un piano ideologico non si saprebbe immaginare due concezioni e qualità di pittura più diverse da quelle ora offerte da Renzo Vespignani (alla «Galatea») e da Antonio Carena (alle «Arti Figurative»): il primo, tutto concretezza e terrestrità; il secondo, fantasticante dietro astrazioni nutrite soltanto di allusività. E infatti all'amaro e crudo racconto che Vespignani ripete a Torino per la terza volta dal 1948, Carena contrappone la sequenza dei suoi «Cieli», che sono poi delle gentili evanescenti macchie cromatiche di raffinatissima intonazione.

Fin da quando era a capo del gruppo romano del «Portonaccio», Vespignani potè qualificarsi, nelle catalogazioni critiche, fra gli esponenti più schietti e risoluti di quel movimento non soltanto figurativo che fu poi battezzato neorealistico. E nel caso, nell'attuale franamento di convinzioni aiutato dal pauroso conformismo cui oggi obbediscono le arti plastiche dall'uno all'altro continente, egli ha avuto il coraggio e la lealtà di restar fedele. Ce lo conferma, dopo quasi un quindicennio di lavoro e probabilmente di insidiose tentazioni, con questa sua mostra nuova, dov'è protagonista una realtà squallida e scabra, ironica e amara, in cui talvolta s'avverte l'eco della protesta sociale espressionistica del dopoguerra, del giudizio morale portato sui fatti umani da certi pittori cosidetti «populisti», ma nella quale l'impegno rappresentativo, limpido, sentito come un monito della coscienza, è accolto ed attuato con piena convinzione, e col linguaggio più adatto alla sua espressione.

Quanto al Carena, la sua pittura sembra sempre più tendere a una soluzione di natura decorativa, che mentre resta vuota di significati umani (e non potrebbe, del resto, accoglierne alcuno) sfrutta con rara sagacia le risorse d'una innegabile sensibilità tonale.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.
Alfieri: riposo; dal 28 sabato: «Irma la dolce».
Ambra (Chiesa della Salute 77): 21,15 Comp. Dante Testa in «Marcellino pane e vino», un prologo e due tempi di R. Lavagna.
Teatro delle Dieci (Augustus Bar): ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau, Obaldia. Ultima settim.
Teatro Stabile: riposo.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «L'Atlantide», di Pabst, con Brigitte Helm e Pierre Blanchar.

Galleria Bottani (Alberto 12): Mostra di E. P. Olivero: 10-12; 16-20.
Galleria Caver (Gall. Subalpina): personali di Enzo Sciavolino (scultore) e Annelia Fabro (pittrice).
«Il Bulino», Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 10.
La Bussola (via Po 1): Personale scultore Giovanni Ferrabini.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Postuma di Marcello Boglione.
Galleria d'Arte Martina: Personale di Grimani.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-222): 17-19; 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel. 597-137): ore 21-1 Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.
Brune (Valentino): danze ore 21.
Cantina del Jazz, v. Volta 4: ore 21
Castellino Danze: 17-21 Rosaciot.
Eden Danze: 21 Padovani-M. Bay.
Gaudio: ore 16,30-21 Mº Spadaccini.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
Gran Mago: ore 21 Mº Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Turi Gelino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 21 Miguel Cucco; dame 150, cav. 200 cons. compresa.
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe: 21 Compl. Paolo Bittante
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.
Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi, t. 45-318): Franco Monaldi e suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Franco Morosini.

PALAZZO ESPOSIZIONI
Concorso Ippico Internazionale
Questa sera, ore 21
Premio «Onda Ionio di Telegrafino»
Gran Premio «Fiat»
«Ente Provinciale Turismo»
(form. «Coppa delle Nazioni»)

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, Nino Manfredi
Astor: «Frankenstein 1970» Scope, Boris Karloff e Tom Duggan.
Corso: «Femmina» Scope eastmancolor, B. Bardot, A. Villar.
Cristallo: «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, De Filippo
Doria: «Zanna gialla» tech. di W. Disney, D. McGuire, F. Parker
Lux: «Una strega in paradiso» technicolor con Kim Novak, James Stewart e Jack Lemmon.
Reposi: «Le insaziabili» Pierre Fresnay, F. Bettoja. Ultimo giorno
Romano: «L'uomo del Rikscio» TohoScope col., T. Mifune; G. P. Leone Oro Venezia '58; ediz. orig. sottot.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Vittoria: «Nel segno di Roma» Sc. col., Anita Ekberg, G. Marchal, Folco Lulli, Jacques Sernas.

Ariston: «La signora mia zia» in tech., Rosalind Russel, F. Tucker.
Arlecchino: «Crimen» Humphrey Bogart, John Derek.
Augustus: «Le avventure di Robinson» Romy Schneider, Horst Buchholz. Agfacolor.
Nazionale: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.
Torino: «La gatta sul tetto che scotta» techn. Scope, Elizabeth Taylor, Paul Newman. Ap. ore 10.

Alexandra: «Godot» con Edwige Feuillère e Jean Servais.
Capitol: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» col. Don Taylor.
Faro: «Raffiche sulla città» con Charles Vanel, Bella Darvi. Viet.
Fiamma: «Il nipote picchiatello» Vist. tech., J. Lewis, Dean Martin.
Hollywood: «Prigionieri dell'eternità» Victor Jory, Ann Doran.
Ideal: «Contrabbando a Marsiglia» B. Lange. Sulla scena Luciana Gonzales e Varietà Internazionale 16,15 e 21,15.
Maffei: «Occhio al buco... della chiave» riv. Ferraro-Morgan-Zavari 15,15 e 21,15. Film: «Dinanzi a noi il cielo».
Massimo: «Dove la terra scotta» tech. Sc., Gary Cooper, J. London.
Principe: «Il pianeta dove l'inferno è verde», J. Davis, Turner
Sansoè: «Prigionieri dell'eternità» Victor Jory, Doran. Ingr. 200
Statuto: «Dove la terra scotta» tech. Sc., Gary Cooper, J. London

Adriano: «Risposiamoci tesoro» Van Johnson, Katryn Grayson.
Alcione: «Manina ragazza senza veli» e Riv. Marcos Horn. Franco Nola. Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: Kamikaze torpedini umane.
La Perla: «L'inferno di Pigalle» Annie Gardot, Pierre Trabaudo.
Regina: «Peccatori in blue jeans»

Asti: «Carousel» Sc. tech. Gordon Mc Rae, S. Jones. Apert. 10.
Milano: «Noi siamo le colonne» «Uomini catapulta». Ap. ore 10.
Olimpia: «Dramma alla Casbah»
Po: «Età della violenza».
P. Nuova: «Donna più bella del mondo» e «Rivolta delle recluse».
S. Felice: Johnny Concho, Sinatra

Esperia: «Sierra Baron» techn.
Giardino: «Pistola sepolta» Ford
Italiano: «Tormento di un'anima» con Bing Crosby.
Mirafiori: «Occhio per occhio».
Vinzaglio: «I fanatici» Michel Auclair, Pierre Fresnay, Thamar.

Eliseo: «Racconti d'estate» tech. Sc., Alberto Sordi, Michèle Morgan
Fréjus: «Sangue caldo» Robert Mitchum, J. Sterling.
Nuova: «Là dove scende il fiume»
S. Paolo: «Il nudo e il morto» technic. Aldo Ray, Robertson.

Belgio: «Segreto Mora Tau».
Corallo: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum.
Eridano: «Prima linea» Palance
La Salle: «Ulisse» technic. Scope Silvana Mangano, Kirk Douglas.

Gropa: «Impiccagione all'alba».
Radium: «Mariti in città».
V. Veneto: «Raffiche di mitra» Jean Gabin, A. Debar, H. Vidal.

Astra: «I figli di Gengis Kan» technicolor CinemaScope.
Bernini: «Papà Gambalunga» tec.
Cibrario: «Tesoro Rio Amazzoni» Fleming, tech., «Tre passi forca»
Elios: «Plaza de toros» technic.
Europeo: «Lo scapolo» A. Sordi.
Excelsior: «Destinazione Luna» (fantascienza).
Massaua: «Gambe d'oro» Totò.
Odeon: «L'evaso di S. Quintino» Sc., Jack Palance, Barbara Lang.
Star: «Il nudo e il morto» tech. Aldo Rai, Robertson.

Adua: «Impiccagione all'alba».
Aurora: Callaghan chiama Interpol
Reseda: «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, Malone.
Edelweiss: «La via del successo» Tina Pica, Walter Chiari.
Eri-Dan: «Venti anni dopo».
Fertino: «Invasori spaziali» col.
Maior: «Dracula il vampiro» col. P. Cushing, M. Stribling. Vietato.
Nord: «4 morti irrequieti» tech.
Palermo: «Notti bianche» Schell
Sociale: «Arditi degli abissi» Sc.
Smit: Mostro che sfidò il mondo.

Cabiria: «Il mistero delle 5 dita»
Colosseo: «L'inferno di Pigalle» Annie Giradot, Pierre Trabaud.
Continental: «Duello a Bitter Ridge» tech. Lex Barker, M. Corday
Flora: «Ora zero» Dana Andrews e Linda Darnell.
Italia: «Il nudo e il morto» tech. Aldo Ray, Robertson.
Moderno: «La Casbah di Honolulu» e «Proiettili in canna».
Piemonte: «Un tram che si chiama desiderio» M. Brando, Leigh.
S. Carlo: «La grande prigione»
Spezia: «L'uomo che non è mai esistito» Sc. techn., R. Wagner.

Diana: «La dama e il cow boy»
Dora: «Ricatto a tre giurati».
Roma: «Cord il bandito».
Umbria: X 2 operaz. controspion.

Alba: «Totò Tarzan» con Totò.
Ambra: vedi teatri.
Apollo: «Racconti d'estate» tech. Sc., Alberto Sordi, M. Morgan.
Edera: «Più vivo che morto» in Vist. tech., J. Lewis, D. Martin.
Lucento: «Spionaggio a Tokio» tech. Sc., J. Collins, R. Wagner.
Lutrario: «Americano tranquillo».
Splendor: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, Tognazzi.

Riduzioni Enal: Ambrosio, Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Sansoè, Olimpia, Corallo, Astra, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora.

LUX
71ª REPLICA
Una strega in Paradiso
KIM NOVAK
JAMES STEWART
Technicolor - Cosoli Columbia

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
17 16; 21 eccezionale grande serata
Assegnazione Palma d'oro
Partecipa Temia Cosmetic Berlin e Roi de Rome. Giuria personalità del mondo artistico e sportivo.

EDEN DANZE
Ore 21: Concorso di canto
3ª selezione assegnazione
Trofeo d'argento
Orchestra *Padovani-Mirko Bay*
con le voci di *Rino e Gigi*

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Paolo Bittante*
Ore 21: Concorso di canto indetto dal Mº *Masoero*
Voci di primavera
4ª Selezione a premi

LA CANTINA DEL JAZZ
Questa sera ore 21 in via Volta 4
Serata in memoria di Lester Young con il *Jazz at Kansas City*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante premi. [illegible] di *Henghel Gualdi*.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21: *Rosaciot*
F. Giacon e *G. Mori* della Rai-tv

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

DANZE HOLLYWOOD
21: Terza serata musica leggera
«MOLE D'ORO 1959»

Torna nei cinema «Gli zitelloni» col consenso della Magistratura

Milano, 23 marzo.

Il processo per il film «Gli zitelloni» non sarà celebrato e la pellicola verrà presto rimessa in circolazione. Il Ministero di Grazia e Giustizia si è infatti dichiarato soddisfatto di una lettera di precisazione del produttore, nella quale si chiarivano le intenzioni degli autori e si ribadiva che essi non avevano avuto nessuna volontà di vilipendere la magistratura.

PRO NATURA — Stasera alle 21,15 nel Teatro del Collegio S. Giuseppe, proiezione di un film a colori sulla vita subacquea.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. E' in programma un collegamento con Napoli per una trasmissione «in duplex» con gli studi di Torino. Presenta Febo Conti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori; 19,5: Concerto sinfonico diretto da Hans Rosbaud, in ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. In programma: Schumann, Concerto in la min. op. 54 per pianoforte e orchestra. Solista: Marcella Crudeli. Ripresa televisiva di F. Turvani.

19,35: «Arte e paesaggio: La campagna toscana», a cura di Giorgio Ponti e Sandro Orienti. La trasmissione odierna, proseguendo nel presentare ai telespettatori i paesaggi reali che hanno ispirato alcuni capolavori della pittura, li condurrà in Toscana e mostrerà i paesaggi e le opere di maestri quali Giotto, Simone Martini, Paolo Uccello, Fattori, Rosai, ecc.

20,5: «In famiglia», conversazioni di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il fuggiasco», originale televisivo di Fasan e Gangarossa. Il telegiallo che va in onda stasera, anche se ambientato in Canada, è di autori italiani. In un paese del Canadà sono in allarme per un delitto commesso in una fattoria; l'autore del crimine per sfuggire alla polizia si rifugia in un appartamento dove è una donna che egli riconosce per una compagna di scuola ed è da lei riconosciuto per Frank, il generoso ragazzo che la difendeva sempre dagli scherzi degli altri compagni. La giovane è sposata ad un poliziotto che ora torna a casa, stanco dall'aver partecipato alla caccia al fuggiasco. Il finale è a sorpresa. L'originale televisivo è impostato soprattutto su un gioco di interpretazione e di stati d'animo, che saranno opportunamente sottolineati da uno speciale commento musicale. Il regista Guglielmo Morandi, per rendere in modo più efficace il senso drammatico della fuga che è alla base del lavoro, lo farà iniziare con un inserto filmato ripreso in una località boscosa e nel quale appariranno i cani-poliziotto che braccano il fuggiasco.

Interpreti del lavoro sono: Armando Francioli, Vira Silenti, Franco Silva, Achille Majeroni, Tina Perna, Liana Casartelli.

21,45: La vita nei grandi stagni; 22,30: «Ritmi d'oggi», con il quintetto di Bruno Martino. Trasmissione a cura di Enzo Trapani.

22,50: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,35: Musica da camera.

12,10: Orchestre; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 16,30: Voce dell'America; 17: Giornale radio; Per i ragazzi; Settecolori.

17,30: Orchestra Sciorilli; 18: Concerto diretto da L. Maazel (Bach, Beethoven); 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; «La scarpina di raso», di P. Claudel.

23,15: Giornale radio; Ballate con N. Rolando; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Il signore delle 13 presenta: Ping Pong; Voci dallo schermo; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; Orchestra Ferrio.

16: Terza pagina; 17: Quattro quarti; 18: Giornale radio; «Benvenuto Cellini, orafo», autobiografia; 18,45: Canzoni presentate al festival di Sanremo; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini.

21: M. Bongiorno presenta: Il Gonfalone; 22: Telescopio; 22,30: Giovani talenti; al termine: Ultime notizie; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; musiche di Purcell e Mozart.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il neorealismo, a cura di G. Piovene; 21,50: L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea; 23,10: La rassegna.

STAZIONI A M.F. — 12: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Telemann e Ravel.

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE
Da oggi, alle ore 17,15 e 21,15:
L'ATLANTIDE
di G. W. PABST
con BRIGITTE HELM
PIERRE BLANCHAR - JEAN ANGELO
(Nero Film, 1932, minuti 90)
La proiezione è offerta ai visitatori del Museo. Esauriti i 120 posti della saletta non verranno rilasciati altri biglietti d'ingresso al Museo (L. 200)
Il Museo resterà chiuso il 27, il 28 e il 30 marzo

VORRESTE FUGGIRE CON BB?

PIÙ FEMMINA CHE MAI VI ASPETTA
Oggi al Cinema
CORSO

Domani all'ASTOR
per la gioia dei grandi e dei piccini
UN PERSONAGGIO INDIMENTICABILE IN UNA NUOVA SERIE DI CARTONI ANIMATI

Le avventure di BRACCIO di FERRO
TECHNICOLOR

AUGUSTUS
LA POPOLARE INTERPRETE DI SISSI
ROMY SCHNEIDER
IN UNO STUPENDO FILM A COLORI

Le avventure di ROBINSON
AGFACOLOR
INGRESSO L. 300

REPOSI
DOMANI
Una storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo

DEBORAH KERR
YUL BRYNNER
ANATOLE LITVAK
IL VIAGGIO
ROBERT MORLEY - E. G. MARSHALL
JASON ROBARDS, Jr.
TECHNICOLOR

Da Sabato 28 Marzo
al Cinema LUX
GREGORY PECK
JEAN SIMMONS
CARROLL BAKER
CHARLTON HESTON
BURL IVES

UNITED ARTISTS
WILLIAM WYLER
IL GRANDE PAESE
TECHNICOLOR | TECHNIRAMA

SOCIETA' PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA
CERCA
esperti produttori introdotti, ottima retribuzione, dettagliare curriculum referenze. Scrivere Casella 181 D, S.P.I. - MILANO

STREPITOSO SUCCESSO AL Nuovo ROMANO
Uno splendido film con un attore (Toshiro Mifune) forte come l'uragano, gentile come un raggio di luna.... Un personaggio che rimarrà a lungo nel nostro ricordo e ci accompagnerà per molti anni... tutti i pregi squisiti di finezza, di misura, di poeticità di immagini, di maestria compositiva e di eccellenza tecnica rinvenibili nelle più celebrate opere del cinema giapponese sono riflessi in questo film...
L'UOMO DEL RIKSCIO
TOHOSCOPE A COLORI
GRAN PREMIO LEONE D'ORO ALLA XIX MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA
Distribuz. De Laurentiis Cinem.

OGGI AL CINEMA ARLECCHINO
CRIMEN
(I BASSIFONDI DI S. FRANCISCO)
Humphrey BOGART John DEREK

Titanus presenta
GINA LOLLOBRIGIDA
PIERRE BRASSEUR
MARCELLO MASTROIANNI
MELINA MERCOURI
YVES MONTAND
un film di JULES DASSIN
LA LEGGE LA LOI
PAOLO STOPPA

MARGARINA Gradina
questo è il marchio della qualità: per essere sicuri leggete sul pacchetto il nome GRADINA.

L'ingegnere "ricorda,, e rievoca la scena davanti al Procuratore della Repubblica

Roberto Dalla Verde rivela: "La mondana per sfuggirmi cadde e annegò nella roggia,,

Nella confessione precisa: «Udii un tonfo e persi la testa; temevo che qualcuno mi vedesse in quel luogo e mi diedi alla fuga» - Il giorno dopo lesse sui giornali che era stato trovato il cadavere e non ebbe più pace - La vista dei suoi bimbi gli rese più atroce il rimorso - Andò a costituirsi «quasi senza rendersi conto di quel che faceva»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 marzo.

L'ing. Roberto Dalla Verde ha rivelato oggi al procuratore capo della Repubblica dottor Carmelo Spagnuolo la parte da lui avuta nella morte di Paola Del Bono. Ha reso una completa e particolareggiata confessione dei fatti. Dal suo racconto si deduce che egli non può essere incolpato di omicidio volontario, ma di uno dei seguenti reati: omicidio preterintenzionale, omicidio colposo, oppure omissione di soccorso. In attesa di definire giuridicamente la sua posizione, egli rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria e questa sera stessa è stato trasferito all'infermeria del carcere di San Vittore.

Questa sera, dalle 22,30 alle 23 il commissario dott. Nardone, capo della squadra mobile, ha riunito nel suo ufficio alla questura centrale i giornalisti e ad essi ha fatto il racconto della vicenda, dal ritrovamento del cadavere di Paola Del Bono alla confessione dell'ing. Dalla Verde.

La mattina del 13 marzo, impigliato fra i cespugli che costeggiano la roggia Remartino, fu scoperto il cadavere quasi totalmente nudo di Paola Del Bono. La polizia notò nei pressi del cadavere, a distanza di varie decine di metri uno dall'altro, un bottone, un batuffolo di cotone idrofilo, un paio di mutandine. Altri indumenti mancavano, ad eccezione di una maglietta impigliata sul capo della salma. Molte perplessità suscitò nella polizia il particolare del cadavere denudato. All'autopsia la donna risultò morta per annegamento. Nessuna lesione sul suo corpo, eccetto alcune ecchimosi alla nuca, prodotte forse dal castone di un anello (in un secondo tempo è stato stabilito che fossero provocate dall'urto contro le pietre del fondo). Risultò che Paola Del Bono era una passeggiatrice e che la sua base era viale Maino.

La polizia puntò la sua attenzione anzitutto sugli amici di essa, e furono fermati Michele Salerno, col quale conviveva; poi l'ex-amante Antonio Picciotto, che anni prima l'aveva minacciata; e un certo Ciro Avvisato, amico di una rivale di Paola. Tutti però poterono dimostrare di essere estranei al fatto.

Fin dalle prime indagini, in base alle risultanze peritali, la polizia si formò il convincimento che non si trattasse di un omicidio volontario, ma di un fatto accidentale. La donna forse aveva avuto un malore (il malore era provato da indubbi segni di cui gli indumenti intimi erano sporchi) e chi era con lei l'aveva abbandonata sulla sponda, da cui poi era caduta in acqua: oppure la donna, spaventata da una qualsiasi causa proveniente da un uomo col quale si trovava in compagnia, aveva tentato la fuga, cadendo in acqua e annegandovi.

Fra le varie ipotesi prevalsero queste due: o si era sentita male stando in una certa casa da cui è stata portata fuori, abbandonata o spinta in acqua, oppure un anormale col suo comportamento la spaventò e lei, per sottrarsi, era fuggita cadendo in acqua. Nessun esito dava la ricerca delle presumibili case presso la roggia dove Paola Del Bono poteva essersi sentita male. Si cercò allora fra i suoi clienti. Fu possibile accertare che quella sera lei era salita prima su una «Lancia», poi su una «600», tornandone poco prima di mezzanotte. A mezzanotte e venti fu ancora vista da una sua collega in viale Maino, e verso quell'ora era stata accolta su una «1100» nera di cui però non fu possibile conoscere il numero di targa. I primi due clienti furono individuati, non così quello sulla «1100» nera.

A questo punto più che il lavorio diligente e ammirevole della polizia interviene quello del caso. Il 7 marzo l'ing. Dalla Verde aveva presentato domanda di rinnovo del passaporto. Qualche giorno dopo il competente ufficio della questura, rilevando che il libretto era completo di timbri, decise di farne uno nuovo e tramite il commissariato Monforte chiese tre foto all'ingegnere.

Egli le presentò il 14, ricevendo l'assicurazione che il passaporto gli sarebbe stato consegnato due giorni dopo. Ma il 16, andato a ritirarlo, si sentì dire che non era ancora pronto. E cominciò il suo dramma. Egli era stato protagonista, la notte sul 13, d'un episodio che lo assillava.

Cominciò a torturarsi, si mise in testa che la polizia lo avesse individuato e che fosse imminente il suo arresto. Perché, si diceva, mi hanno chiesto tre foto invece di due? Perché non mi consegnano il passaporto come mi avevano promesso? Ci ripensò due giorni e il mercoledì decise di presentarsi in questura col proposito di dichiarare al commissario Nardone di essere lui il proprietario della «1100» ricercata con la quale si era accompagnato con Paola Del Bono.

E così la sera di mercoledì 18, esitante e agitato, si presentò in questura. Fece un discorso scombinato, disse che forse egli era stato l'ultimo uomo che era andato con Paola. Ma quando si rese conto che la polizia non lo cercava affatto, che non aveva nessun sospetto su di lui, smise di parlare e fece una rapidissima marcia indietro.

In Questura ebbero però la sensazione fin dalle prime battute che egli veramente entrasse in qualche modo nella morte della ragazza, e cominciarono a lavorarlo. Egli, sempre più cauto e diffidente, cominciò a fare discorsi sempre più scombinati. Disse di essere partito con Paola alle 23, di essere andato con lei alla pensione «Gardenia» e averla riportata in viale Maino alla mezza.

Quei dati non combaciavano con le risultanze della polizia. Intanto non seppe descrivere la pensione e la proprietaria di essa non lo riconobbe fra i suoi clienti. Inoltre egli affermava di averla riportata in viale Maino all'ora in cui invece la aveva prelevata. Per quattro giorni l'ing. Dalla Verde si è ostinato in questa tesi alla quale il commissario Nardone non poteva credere, anche perché da altri elementi aveva capito che il Dalla Verde era proprio l'uomo che sapeva tutto della fine di Paola Del Bono. Infatti in macchina erano stati trovati parecchi indumenti intimi femminili; molti altri gli erano stati trovati in una perquisizione compiuta a casa sua. Si aggiunga che era risultato che a sua volta usava personalmente mutandine di foggia femminile.

Era il quadro di un anormale e coincideva con quello che la polizia aveva avuto modo di tracciare: era molto verosimile che un anormale avesse provocato per spavento, od altro, la fuga dalla macchina della Del Bono e la sua conseguente caduta nella roggia. Fra gli altri elementi in possesso della polizia si aggiunga ch'era stato accertato che il Dalla Verde, la notte del venerdì, aveva riportato la macchina all'autorimessa verso le 2,30, con un notevolissimo ritardo sull'ora solita.

Per quattro giorni il Dalla Verde aveva interrotto gli interrogatori affermando di non ricordare nulla. «Se dico tutto, cosa mi succede?» chiedeva, poi riammutoliva. La polizia ha fatto due ipotesi: simulazione o autentica amnesia, ammettendo, tuttavia, che entrambe le ipotesi potevano essere valide. Il Dalla Verde aveva accentuato le manifestazioni di nervosismo, giungendo sino a diventare violento; buttò in faccia agli agenti tazze di caffè, sputò loro addosso, graffiò il colonnello dei carabinieri Manterno. Pure violento si dimostrò sabato scorso in un interrogatorio al Palazzo di Giustizia, da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli, manifestando anche aperti sintomi di squilibrio mentale. Oggi, invece, all'annuncio che era probabile il suo ricovero in manicomio, si è mostrato calmo e remissivo.

Stamane, in una perquisizione a casa sua, erano stati rinvenuti cinque diari che risalgono ad anni precedenti e si fermano a una diecina di giorni fa. Nessun accenno al dramma della roggia. E' stato pure rinvenuto una specie di testamento che risale a cinque anni fa.

Alle 17,30 ha chiesto di parlare col dott. Nardone. Gli ha detto che aveva un grosso dubbio da risolvere e che desiderava conferire col Procuratore capo della Repubblica dottor Spagnolo. Nardone ha capito che qualcosa stava accadendo. Ha subito informato il magistrato e mezz'ora dopo l'ingegner Dalla Verde saliva, calmo, le scale del Palazzo di Giustizia e veniva subito introdotto nell'ufficio del Procuratore della Repubblica.

Il dott. Spagnolo è stato molto affabile con lui, e lo ha invitato a confessare tutto. Ma il Dalla Verde si era già pentito e ripeté la solita ricostruzione della notte di venerdì 13 marzo, fermandosi alla solita ora inconcludente. Il dottor Spagnolo lo ha esortato a riferire alla giustizia, nel suo stesso interesse, quanto era a sua conoscenza.

E' stato affabile e persuasivo, ma Dalla Verde non si è allontanato dal suo atteggiamento e alle 19,30 il magistrato ha dato ordine che fosse riportato in questura. Scese le scale, il Dalla Verde si è fermato e ha chiesto agli agenti di essere riportato dal procuratore della Repubblica. E' stato subito accontentato. E quando è stato di nuovo alla sua presenza, ha confessato completamente.

Ecco il suo racconto: «La sera del 12 marzo uscii dopo cena e andai al cinema. Vidi un film *western*. Uscii alle 23,30. Ero depresso. Mi recai in viale Maino e come avevo fatto altre volte, invitai una ragazza a salire in macchina. Saranno state la mezzanotte e un quarto. Mi disse di chiamarsi Paola. Ci recammo verso l'idroscalo, fermai la macchina in uno spiazzo erboso. Le chiesi di togliersi tutti gli abiti, lei obbedì fino a un certo punto. Rifiutò di togliersi il reggiseno. Mi sentii preso da una crisi furiosa anche perché lei si spaventò ed ebbe un malore di cui mi sentii disgustato».

«Ma ormai non ero più padrone di me. Il male di cui sono affetto mi prese con estrema violenza. Lei aprì lo sportello della macchina, fece per slanciarsi fuori. Tentai di trattenerla e in quel gesto le si strappò un bottone. Non l'ho picchiata, forse si è fatta quelle ammaccature battendo nel fondo della roggia. Nonostante il mio tentativo di trattenerla la ragazza riuscì a buttarsi fuori dalla macchina, stringendo sotto il braccio gl'indumenti. Dopo un attimo di esitazione balzai fuori anch'io per inseguirla e trattenerla. Ma nel buio non la vidi più. Non so come abbia fatto a cadere in acqua. Forse nel voltarsi indietro per vedere se la inseguivo, non vide la roggia e vi precipitò dentro. Ad un tratto sentii un tonfo, ma io non capivo più nulla. Cercai per un po' nel buio, non vidi nulla e non sentii alcun richiamo. Risalii in macchina e tornai in città. Alle due e mezzo riportavo la macchina all'autorimessa. Un quarto d'ora dopo ero a casa mia. Mia moglie dormiva. Mi misi a letto e mi addormentai anch'io».

L'ing. Dalla Verde ha proseguito: «Per due giorni ho pensato a quell'episodio. Dai giornali ho appreso che un cadavere era stato trovato nella roggia presso la quale ero stato due sere prima, e il nome della morta era Paola come quello della ragazza ch'era stata con me. Non potevo più vivere: come guardavo i miei bambini mi sentivo morire dall'angoscia dalla vergogna e dal rimorso. Anche quella donna aveva una bambina. Così ho avuto il tracollo; quasi senza rendermene conto sono andato a costituirmi in questura».

Dopo la confessione l'ing. Dalla Verde è apparso calmo, pareva sollevato. Dal palazzo di giustizia, poco prima delle 21, è stato trasferito all'infermeria del carcere. Quale imputazione gli potrà essere rivolta? Verranno fatti altri controlli, naturalmente. Forse gli verrà contestato il reato di omicidio preterintenzionale o quello di omicidio colposo. Il difensore, avv. Giovanni Bovio, ritiene invece che il reato contestabile non possa essere che quello di omissione di soccorso, e a tale proposito si ripromette di chiedere domani stesso la scarcerazione, non comportando tale reato l'arresto preventivo.

E' presumibile tuttavia che l'omissione di soccorso venga aggiunta al più grave reato di omicidio colposo o preterintenzionale, secondo quelle che potranno essere le risultanze dell'istruttoria.

Alla notizia della confessione del marito, questa sera la signora Emilia Dalla Verde ha avuto un deliquio. Poco dopo si è ripresa: domani andrà a Torino, da suo padre, dai suoi due bambini.

Giuseppe Faraci

L'ing. Dalla Verde (al centro in secondo piano) scende con l'ascensore del Palazzo di Giustizia dopo la confessione. Giunto al piano terreno (foto a destra) si è coperto il volto per non essere fotografato (Telefoto)

L'ing. Riccardo Dalla Verde lascia in auto il Palazzo di Giustizia (Telefoto)

La sventurata moglie torna con i suoi bimbi a Torino

Lo stimato ingegnere, figlio di un noto direttore di azienda, genero di un chiarissimo medico, si è finalmente deciso a «ricordare». Ha ammesso di aver provocato la morte della mondana milanese. Si costituì spontaneamente alla polizia, ha agito come un pazzo, ha denunciato vizi ripugnanti mettendo allo sbaraglio non soltanto la sua reputazione, ma rovinando la sua famiglia, ed alla fine ha confessato. Forse Roberto Dalla Verde non è quel pazzo che appariva nei primi giorni, ma di sicuro non è sano di mente. La sua condotta lo dimostra. I periti esamineranno il suo caso e diranno quanto deve essere considerato responsabile dell'atto compiuto. Per ora si può riconoscere che ha attirato su di sé, e quindi sopra i suoi innocenti famigliari, l'attenzione del pubblico in un episodio che non troviamo aggettivo per qualificare.

A Torino tutti coloro che lo conoscono sono rimasti esterrefatti alla notizia che egli è un omicida. «Non l'avremmo mai pensato», tutti dicono. Il suocero, il prof. Carlo Goria diceva: «Non l'avrei mai potuto pensare». Con dolore immenso egli aveva seguito la parabola rovinosa del marito di sua figlia ed invano aveva tentato di interromperla. «Ho 73 anni. Riteneva di poter diminuire il lavoro e prepararmi al riposo. Invece debbo continuare e, se possibile, accrescere la mia attività. Ho da provvedere ai due figli di mia figlia».

E' accasciato sotto un tremendo dolore. Padre e medico, egli dette la sua adorata figlia in sposa ad uno psicopatico che è finito omicida.

L'ing. Dalla Verde, il padre di Roberto, la madre non osano parlare. «Lui, nostro figlio! Un...?». Attendono ora di potergli parlare. Anche di fronte alla realtà essi si ribellano. Sono inebetiti dalla sofferenza. Dicono che non è possibile.

Ora che Roberto Dalla Verde ha confessato e che nessuna speranza v'è che esca dal carcere, almeno per il momento, la giovane moglie tornerà a Torino nella casa dove visse gli anni sereni della sua giovinezza. La forza che l'ha sorretta in tutti questi giorni ha lasciato il posto al crollo psichico. Non può pensare a nulla. Soltanto vuole tornare alla sua Torino nella sua casa e stringersi al collo i due figli Paola e Guido, in un abbraccio di disperato dolore.

Giovane speleologo inglese morente a 330 m. sottoterra

Londra, 23 marzo.

Un giovane studente della Università di Oxford, appassionato di speleologia, è bloccato da ieri a 330 metri di profondità in una caverna nei pressi di Castleton, nel Derbyshire, nella quale si era calato insieme ad un gruppo di scienziati per una spedizione. Si chiama Neil Moss, ed ha vent'anni. Da 36 ore i soccorritori lottano per salvarlo. Le speranze tuttavia sono assai deboli, e si affievoliscono sempre più col passare del tempo. Quattro volte si è tentato oggi di sollevarlo e quattro volte le funi si sono lasciate sfuggire, dopo pochi attimi, il loro inerte carico umano. Un medico gli somministra di continuo l'ossigeno, ma a volte si teme che «l'aria» non gli arrivi.

Neil Moss frequenta ad Oxford la Facoltà d'Economia. Ieri, con alcuni studiosi di speleologia, si recava ad esplorare una famosa caverna del Derbyshire, ma, ad un certo punto, si perdeva e precipitava in un angusto crepaccio. La disgrazia accadde alle 4 del pomeriggio e da allora il ragazzo è rimasto prigioniero in quella cella oscura e fangosa, abitata solo da grandi pipistrelli. I tentativi di salvataggio cozzano contro tremendi ostacoli. I soccorritori debbono prima percorrere una caverna lunga quattro chilometri ma alta solo un metro e, in certi punti, quaranta o cinquanta centimetri.

La notte non interromperà i tentativi per salvare lo studente. Sono stati lanciati appelli nella zona affinché tutti gli uomini di minuscola corporatura concorrano nell'opera di soccorso.

Avrà un nuovo processo

Ha ucciso perché lo chiamarono terrone

Roma, 23 marzo.

E' stata rievocata oggi davanti alla Corte di Cassazione la tragica vicenda di Piero Grandotti, il fornaio di Borgosesia ucciso il 16 agosto del 1955 dal meridionale Carmelo Abbatematteo irritato di sentirsi chiamare «terrone». Dopo il delitto l'omicida si era costituito.

«Non riuscivo a sfuggire ai motteggi del Grandotti — disse l'imputato alle Assise di Vercelli dove fu giudicato la prima volta — quando lo incontravo mi chiamava «terrone», e non contento di ciò andava raccontando in giro che avevo un'amante. Questa storia fece ingelosire mia moglie e non passava giorno senza che vi fosse un litigio in famiglia. Ero disperato, ma quando acquistai la pistola pensavo solo di minacciare il giovane fornaio. Quella mattina, però, non ci vidi più: uccisi il Grandotti privo di ogni volontà omicida».

I giudici delle Assise di Vercelli lo condannarono a 9 anni di reclusione concedendogli le attenuanti generiche e della provocazione. Contro questa mite sentenza ricorse il rappresentante la Pubblica Accusa. Per questo motivo la Corte di Assise di Appello di Torino aumentò la pena all'Abbatematteo condannandolo a 11 anni di reclusione.

Questo aumento di pena è stato riconosciuto dai giudici di Cassazione che oggi hanno preso in esame la vertenza, non motivato per cui accogliendo il ricorso dell'Abbatematteo hanno annullato la sentenza e rinviato gli atti alla Corte di Assise di Appello di Milano per un nuovo esame del processo. Il Supremo Collegio ha pure dichiarato inammissibile il ricorso del Pubblico Ministero.

Messaggio di Gronchi

per la cerimonia alle Ardeatine

Roma, 23 marzo.

In occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine il Capo dello Stato ha inviato il seguente telegramma al dott. Leonardo Azzarita, presidente dell'associazione nazionale delle famiglie dei martiri caduti per la libertà della patria: «Spiacente che non mi sia dato essere presente di persona, partecipo spiritualmente all'odierna cerimonia e rinnovo, in nome del popolo italiano, l'omaggio grato e reverente alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine ricordandone il nobilissimo sacrificio per la causa della libertà».

Nella categoria impiegatizia domina l'elemento femminile

Metà delle industrie francesi possedute o controllate da donne

Crescente numero delle donne-ingegnere - Scritti dal gentil sesso ventisette romanzi su quaranta che stanno per uscire - Un giornale scrive: «Ai mariti resteranno solo i lavori domestici?»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 marzo.

Su quaranta romanzi nuovi attualmente nelle tipografie e di imminente pubblicazione ventisette sono stati scritti da donne.

Le donne in Francia hanno sempre occupato nella letteratura un posto notevole, come dimostrano George Sand, Madame de Staël, Colette, Anna De Noailles e attualmente Simone De Beauvoir e Françoise Sagan. Mai però la loro produzione era riuscita a battere — come numero di libri — quella degli scrittori: ora invece sì.

Gli editori spiegano nel seguente modo il fenomeno che essi definiscono rivoluzionario nel campo della letteratura: gli uomini al giorno d'oggi son più timidi delle donne, non hanno il coraggio di riferire certe avventure, di fare una specie di confessione pubblica su determinati avvenimenti della propria esistenza o di rivelare i propri sentimenti intimi sfruttando fatti di cronaca che possono fornire l'argomento di un libro piuttosto audace; le donne, invece, non esitano ad affrontare problemi scabrosi.

La preponderanza del gentil sesso riguarda anche il settore teatrale: su cinquantaquattro teatri parigini, le donne ne dirigono trentaquattro. Nelle professioni liberali, nelle varie carriere dell'amministrazione statale, nel commercio e nell'industria l'aumento delle donne procede a ritmo accelerato: anche fra i dirigenti d'azienda una notevole percentuale è costituita da donne e, fenomeno che si manifesta per la prima volta in Francia, le proprietarie ed i proprietari di un commercio o di un'industria sono in parità.

Continuando così fra qualche anno i cosiddetti «posti-chiave» saranno occupati più spesso da una donna che non da un uomo. Ad esempio: centoventi laureate in ingegneria escono annualmente dal politecnico femminile di Sceaux, piccolo centro a 10 km. da Parigi. La proporzione di studentesse rispetto ai maschi raggiunge nelle università la cifra del quaranta per cento e, secondo i professori, sono più intelligenti dei loro compagni.

La donna è ormai in Francia un elemento di cui le autorità tengono conto quando stabiliscono i piani economici per l'avvenire. Non c'è mestiere in cui non vi siano donne in proporzione importante. Nella categoria impiegatizia rappresentano i due terzi.

Da qualche tempo si registra ogni tanto perfino il nome di una donna che dirige una banda di malfattori: oggi stesso giunge da Amiens la notizia che una quindicenne era a capo di una gang di adolescenti specializzata in furti in luoghi religiosi.

Sono generalmente le donne infine, che in casa decidono circa gli acquisti da fare, in quanto esse danno in media un apporto equivalente al 45% del bilancio familiare; la pubblicità commerciale è rivolta soprattutto ad impressionare il gentil sesso che, in Francia, secondo le ultime cifre note, spende per sé e per la famiglia seicento miliardi di franchi al mese.

Un giornale scrive: «Se i mariti non stanno attenti, si vedranno condannati fra pochi anni, come i mariti americani, ai lavori domestici».

l. m.

Il relitto della «Lisa C.» potrà essere rimesso a galla

Rabat, 23 marzo.

I marinai della petroliera italiana *Lisa C.* hanno raccontato i particolari dell'incidente toccato alla loro nave e le ore angosciose che hanno preceduto le operazioni di salvataggio. Nessuno di questi uomini si era mai trovato in condizioni più disperate. Dopo aver inutilmente lottato per circa 30 ore contro la furia delle onde, i 11 componenti l'equipaggio della *Lisa C.* avevano ormai perso ogni speranza di salvezza.

Il tenace comandante Manlio Petris, però, sino all'ultimo ha mantenuto la calma sostenendo i propri uomini con la parola e l'esempio. Anche dopo il provvidenziale intervento degli elicotteri americani, i cui piloti sono stati i principali artefici del difficile salvataggio, il comandante della nave-cisterna ha ripetutamente rifiutato di abbandonare il ponte della sua nave perché aveva capito che tutto non era ancora perduto.

Interrogato sulle possibilità di riparare la nave il comandante si è dichiarato ottimista. Con l'ausilio delle pompe di bordo è possibile infatti che si riesca a riportare a galla buona parte dello scafo. La nave, rimorchiata sino al porto di Casablanca, entrerebbe in bacino per le riparazioni più urgenti.

Non si sono parlati i genitori e l'innamorata del soldato ucciso

Eseguita l'autopsia, la salma è partita per Alessandria - Ancora nessuna traccia degli assassini

Milano, 23 marzo.

Per un'ora, questa mattina, si è creduto che uno dei due rapinatori che hanno ucciso l'artigliere alessandrino Luigi Dallerba si fosse costituito ed accusasse il complice del delitto. Non si trattava però che di una voce, smentita poco dopo sia dai funzionari della Squadra mobile sia dagli ufficiali dei carabinieri che prendono parte alle indagini. La voce si era sparsa negli ambienti giudiziari. Si diceva che un avvocato milanese si era presentato al Sostituto procuratore della Repubblica dottor Pasquina per preannunciare la costituzione del suo cliente: «Voleva rapinare, ha accompagnato un amico e quando questi ha sparato contro il Dallerba è fuggito. Ora chiede che le sue responsabilità siano divise da quelle del complice». Anche il dott. Pasquina, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che la notizia era infondata.

Nonostante le intense e vaste battute operate da un migliaio di uomini nella periferia a nord di Milano, gli assassini non sono ancora stati catturati. In cella di sicurezza vi erano, fino a stasera, dieci giovani: di origine meridionale, dai precedenti poco chiari, hanno dato inattendibili versioni sul modo con cui hanno trascorso la serata di venerdì. E' probabile che non abbiano nulla a che vedere con la sanguinosa aggressione al Dallerba, tuttavia vengono trattenuti per accertamenti. La fidanzata dell'ucciso, Carla Conti, è stata messa anche oggi a confronto con i fermati: non li ha riconosciuti. D'altra parte l'emozione è ancora molto viva nella ragazza e i suoi ricordi sulla tragica avventura sono confusi e vaghi.

Per ordine della Magistratura, il prof. Pozzato dell'Istituto di medicina legale ha eseguito stamane l'autopsia dell'artigliere. Il perito ha constatato che la vittima era stata raggiunta da due colpi. Uno dei proiettili, entrato nella schiena, aveva perforato la milza ed era fuoruscito dal petto, rimanendo impigliato fra la canottiera e la camicia, dove è stato trovato dalla polizia appena il cadavere venne sollevato da terra. L'altro proiettile, entrato all'altezza della regione cardiaca, si era conficcato nel cuore.

Dopo l'autopsia il corpo del povero giovane è stato messo a disposizione dei genitori, i quali avevano atteso in una sala dell'obitorio che la triste formalità venisse ultimata. Deposta in una cassa di legno chiaro, la salma è stata portata alla stazione ferroviaria ed in serata è partita per Alessandria dove domani avranno luogo i funerali. La funzione religiosa sarà celebrata nella chiesa di Sant'Alessandro; poi il feretro verrà accompagnato a Pecetto di Valenza, paese di origine del Dallerba, per la tumulazione nella tomba di famiglia. Una messa funebre in suo suffragio si era già svolta ieri a Milano, nella piazza d'armi della caserma Santa Barbara di piazza Perrucchetti, in cui il soldato aveva prestato per un anno il suo servizio di leva. Al rito, assistevano militari di due reggimenti.

Carla Conti non si è incontrata con i genitori dell'ucciso. La mamma di Luigi Dallerba, signora Rosa Malvezzi, in una breve dichiarazione, ha smentito che il figliolo si fosse fidanzato con la commessa milanese ed ha detto di ignorare che Luigi, appena congedato dal servizio militare, intendesse presentarle la ragazza per ottenere il consenso al matrimonio.

Margarina originale Tedesca vegetale
L. 480 al kg.
Per omaggi e campioni esclusiva per il Piemonte: BORETTO - Via A. Rosmini 13 - TORINO - Tel. [illegible]

a venti come a sessant'anni lo stesso volto
L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.
CREMA Venus BERTELLI
...e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

A ROMA
2 alberghi di 1ª categoria
Hotel SAVOIA
Via Veneto
nel centro di Roma
in via di completo rimodernamento
Telegrammi: SAVOIAOTEL
CAESAR AUGUSTUS
Corso Francia, 200
(Ponte Monumentale)
6 minuti in auto da Via Veneto
Garage Piscina Roof
Telegrammi: AUGUSTUS
Aria condizionata
Tutte le camere con bagno e telefono
Grill Ristorante Bar

Busti e Guaine? Reggiseni? Costumi per bagno? Modellatori? Slip-guaine? Reggicalze? Serrafianchi?
PRIMAVERA, stagione ideale per fare un MODELLO di eleganza della Vostra figura!

Ogni prodotto, che viene da noi esibito, ha con sé la sua poesia di seduzione, nella tinta vaga, nella forma aggraziata e sarà di prezioso ornamento alla Vostra bellezza.
TORINO Via Garibaldi, 17 Telef. 44-522 — SOS — ROMA Via Milano, n. 3 Telef. 370-392

Sposi
nella vostra prima casa
la vostra personalità
MOBILI Baravero arredamenti
VIA BELFIORE 43 ANG. VIA VALPERGA CALUSO - VIA NIZZA 34

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO segari betoniere, lavaviglietrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

AFFITTASI pala caricatrice cingoli adatta caricamento materiali [illegible], spianamento, scavi, capacità mc. 20 ora. Telefonare 779-164. 2149

ARCIOCCASIONE trapani presse paranchi [illegible] morse bilancieri [illegible]. TAT, S. Secondo 37. L4624

ATTENZIONE! [illegible]: affettacarni, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, tel. 50-377; via Belfiore 60, tel. 683-728. 1726

ATTIVITA' fallimento macchinari, attrezzature, materiali, stabilimento meccanico carpenteria vendesi. Assegnazione immediata a [illegible] segreti, separatamente o in blocco. Trattasi anche parte immobiliare capannoni [illegible], attrezzature servizi moderni. Rivolgersi in luogo dalle 14 alle 18 [illegible] Sifat a duecento [illegible] di Agrate al ventesimo chilometro autostrada Milano-Bergamo. Telefono n. 7294 Agrate rete di Vimercate. [illegible]

CATENE estere e nazionali per auto, moto industria. Marengo, Mazzini 32. Telefonare 871-713. 10209

CARRELLO portata kg. 1300 da mt. 2,40x1,10 ottime condizioni vende FILP. C.P. 373. telefonare 781-128. [illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Ethor», via Nizza 33. telef. 683-076. T3384

CONDUTTORI elettrici [illegible], Mazzini 21. Telefonare [illegible]. 16093

DISPONENDO autocarri, magazzini, accolgo merci in deposito, con presa consegna per città. [illegible] offerte per eventuale recapito corrieri, spedizionieri. Scrivere cassetta 1333, SPI, Torino. 662

DISPONENDO camioncino assumo commissioni trasporti. Scrivere cassetta 4260 SPI, Torino. L4969

ESEGUIREI trasporti in città e dintorni con camioncino 1100. Telef. 670-371.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. 7886

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, [illegible] costruzione germanica, Stephan, Gobernati. Telefono 22-743. 674

OFFICINA meccanica eseguisce lavori di piallatura m2, alesatrice, tornio, fresa, rettifica stampi lineari, riparazione pompe industriali di qualunque tipo. Telefonare [illegible]-385. M4371

RAVIOLI compro macchina Toresani triplo occasione anche cattive condizioni. Ditta Cappelletti, Stampatori 4. Torino. Telefonare 53-989. L5090

RETE zincata, stirata per recinti, paletti, filo zincato e spinato. Scribante, corso Trapani 183. [illegible]

STAMPAGGIO lamiera, affini, [illegible] tonn. 300-1650x1350. Carpenterie metalliche. Lavorazione lamiera, affini, tubo. Sedili per [illegible]. Lavorazioni [illegible], consegne sollecite. Breingata, [illegible] 5, telef. 653-332. 3162

TECNIGRAFI parallelogrammi [illegible] precisione, ampligrafo, massima leggerezza, attacco volante ancora, lunghezza valida superficie 115x160, cercasi eventuale fornitura [illegible]. Precisare peso, prezzo unitario e dati utili esatta valutazione. Ferrari Giovanni, via Oslavia 54, Torino. L5104

TRASPORTI traslochi, accettiamo [illegible] fissi o saltuari. Fratelli Geda, Telefonare 30-402. M3854

VENDO copertura capannone mille metri quadrati capriata tegole piane staffe travature tiranti. Corso Novara 99.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CALDAIE, bruciatori, refrattari, pulizia camini, [illegible] anticalorie Bosco, telefono 505-580. L4900

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» rinnovatori conservatori vista. Servizi mutue. S. Massimo 43 13571

3 SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, pensionati pubblici e privati di ogni azienda concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusi intervento datore lavoro. Riservatezza. Fincolex, P. Micca 4, telef. 47-346.

ABBIAMO agnelleria buona posizione, cedesi 1.200.000 causa impegni. Fiororno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO ampio magnifico bar angolare 12.000.000. Accettasi dilazione, [illegible] altra attività. Uerec, Cavour 28

ABBIAMO commestibile centralissimo 40.000 giornaliere minime spese [illegible] 3.300.000 dilazionando. Uerec, Cavour 28

ABBIAMO tabaccheria-bar cittadina vicinanze reddito annuo 2.000.000, cedesi 8.000.000. Uerec, Cavour 28. 960

ABBIGLIAMENTO, maglieria, confezioni centralissimo. Accettabile fortissimo [illegible] lavoro, [illegible]. Telefon. 553-075.

ABBIGLIAMENTO merceria, zona commerciale, affezionata clientela, cede Gabetti, [illegible] Emanuele 200. 2763

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-821. 13211

AUTOFFICINA attrezzatissima 215 mq. alto reddito, cedesi facilitando, corso Telesio 2 ang. corso Francia. G3064

AUTOFFICINA con varie redditizie rappresentanze cerca socio collaboratore, sviluppo attività. Scrivere cassetta 6197. SPI, Torino. 85295

AUTORIMESSA 30 macchine 50 scooters completa, forte lavoro officina, cedesi locazione novennale. Tel. 768-900.

AVVIATISSIMA drogheria, bollettone, attività trentennale, cedesi ritiro commercio. Telefonare 778-815. M4457

BAR analcoolico, passaggio, avviatissimo, cede 3.300.000 Gabetti, XX Settembre 17

BAR angolare, attrezzatura nuova, 30.000 giornaliere, cede 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

BAR ristorante posizione [illegible], cittadina turistica incasso 50.000 cedo [illegible]. Crosetto, Bogino 10.

BAR superalcoolici, esportazione, trattoria, Tobaccheria, Totip, utile [illegible] mensili, cede 6.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

CEDESI causa malattia esportazione vini grande cantina 4.200.000. Telefonare 70-078. [illegible]

CEDO avviata ed attrezzata agenzia commerciale, centrale. Telefonare 81-593.

CEDO centralissima pensione avviata causa malattia. Telefonare 43-456.

CEDO licenza pizzeria [illegible] rosticceria trasferibile 250.000. Torchio, telefonare 687-023. M4312

CEDO salumeria trasferibile. Tel. 690-596

CEDO tintolavanderia centralissima moderna redditizia, 1.500.000. Telef 700-032

CHIOSCO chincaglierie coltelleria, vicinanze Porta Nuova. 16.000 giornaliere controllabili, causa partenza, cede Gabetti, XX Settembre 17. 2763

CINEMATOGRAFO moderno alloggio redditizio vendesi tutto causa decesso, occasione. Barbieri, Bidone 24.

COLORI cedo negozio ritiro commercio. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

COMMERCIANTI pratici cercano gerenza bar-caffè, bottiglieria, cauzionando. Telefonare 571-479. 3976

COMMESTIBILE cittadina vicinissima Torino, tenderissimo, 20.000 giornaliere, cede 2.400.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

COMMESTIBILE polli conigli 40.000 giornaliere cedo 2.000.000 permuto alloggio. Torchio, telefonare 687-023. M4214

COMMESTIBILI modernamente attrezzato, di nuova apertura [illegible] oppure cerco gerente. Telefonare 751-961.

DROGHERIA, bollettone, [illegible] giornaliere, cede [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

DROGHERIA bollettone, [illegible] Statuto 3.500.000 cedo o permuto con alloggio Napoli. corso Francia 2. tel 511-648

DROGHERIA commestibile, 30.000 giornaliere dimostrabili, cede 2.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

GERENZA negozio alimentari [illegible] preferibilmente famiglia pratica. Richiedonsi cauzione e ineccepibili referenze. Scrivere cassetta 4324. SPI, Torino. [illegible]

PANETTIERI. L'Ufficio Cagliero e Nasi [illegible] esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 62-524. 573

PANIFICIO quintali 4 farina negozio controllabili, cedesi, Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 573

PASTIFICIO, privato cede, macchinario completo, moderno. Richiesta 1.600.000. Telefonare 32-315. 84034

PASTIFICIO zona fortissimo passaggio, 30.000 giornaliere, cede 2.900.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]

PENSIONE redditizia 11 camere, buona sistemazione, affarone cedesi. Telefonare 81-634. 80-026. P2984

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere rivolgersi fiduciosi [illegible], piazza Carignano 4. Telefonare 46-991. Massima serietà. [illegible]

PER impegni inderogabili cedesi officina riparazioni auto, bene avviata, attrezzata, semi-centrale. Telefonare ore pasti: 580-134, Torino. L4931

PER separazione soci italiani cessione aziende prestiti. Scrivere [illegible] J P. SPI. via Parlamento 9, Roma. 4744

PETTINATRICE avviatissima, causa maternità cedesi 500.000 regione Barca; occasionissima. Telefonare 51-603. 86393

PRIVATO cede causa ritiro 2 negozi lubrificanti carne ovina. Telefonare 787-208.

PRIVATO [illegible] capieleria centralissima. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino.

PROFUMERIA acconciature signora, moderno, zona nuova, basso locarsi. [illegible] 3.500.000 Gabetti, Carducci 132.

PROFUMERIA centralissima, via enorme passaggio, lavorone, rara occasione, cede 3.300.000 Gabetti, XX Settembre 17.

RILEVEREI avviatissima tintotintoria. Telefonare 380-178. 03585

RIVENDITA pane kg. 300, incasso garantito, Crocetta, cede 3.500.000. Gabetti, Carducci 132. 2763

SALUMERIA, negozio [illegible] aperitivi, zona popolosa, arredamento completo, condizioni, concede gerenza Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

ACCONCIATURE [illegible] clientela cedesi 1.200.000, eventualmente concederei gerenza. Telefonare 391-601.

AFFARE cedo rinomato ristorante centralissimo avviato buona clientela. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.

AFFARONE banco carrello chiuso per salumi formaggi bilancia affettatrice avendo 150.000 (detto aperture metalliche). Telefonare 885-040 pasti. F2558

AFFARONE motivi [illegible] cedesi panificio Valle Susa. Telefonare 41-074, Rey, Corte d'Appello 2. F3241

AFFARONE, motivi famigliari cedesi 800 mila blocco pasticceria centrale. Telefonare 44-109. L5174

ALIMENTARI, drogheria, fortissimo passaggio, cede 1.600.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

ALIMENTARIO, arredamento nuovo, ottimo incasso, cedo direttamente causa salute. Telefonare 769-092. 3173

ALIMENTARIO corso enorme passaggio, crescente sviluppo, avviatissimo, 35.000 giornaliere assicurate, cede 3.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ALIMENTARIO pastificio 40.000 comprovabili centrale cede 4.000.000. Torchio, telefonare 687-033. M4216

ALIMENTARIO zona residenziale, ottima posizione, [illegible], cede 1.800.000. Gabetti, Carducci 132. [illegible]

ATTENZIONE panifici pasticcerie, rivendite, forti [illegible] cedonsi, Rey, Corte d'Appello 2, telefon. 41-974. F3243

BOTTIGLIERIA emporio degustazione centrale [illegible] cambiale, affitto. Barbieri, Bidone 24. [illegible]

CARTOLERIA [illegible] rimesso causa divisione. Telefonare 388-442. Torino. Esclusi mediatori. [illegible]

CARTOLIBRERIA giocattoli fotografie trasferibile cede 800.000; merceria bellissima avendo 800.000. Torchio, telefonare 687-023. M4306

CASALINGHI, volendo elettrodomestici, zona commerciale, ottima clientela, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

CASALINGHI, gas liquidi, materiale elettrico, utile 100.000 mensili, cede 1 milione Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, drogheria, incasso 70.000 (zona Francia) cedesi. Affarone. 569

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bottiglieria (Porta Nuova) rimettiamo 2.250.000, causa vecchiaia. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21. Centralissima camiceria maglierie confezioni, artista cedesi ritiro commercio. 559

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi, giocattoli, centralissimo, [illegible] 25.000 rimettiamo. 1.800.000. [illegible]

CEDESI arredamento negozio, vetrina banco [illegible]. Tel. 207-837 ore pasti.

CEDESI pulitura cromatura prezzo mko. Della Rovere 11, telefonare 80-321.

FALEGNAMERIA attrezzatissima cerco socio apportante lavoro. Scrivere cassetta 3370. SPI, Torino. M4421

FINANZIAMO rapidamente case terreni, valutando [illegible]. Telef. 63-591 53-590. 18343

FRUTTA, verdura, detersivi avviatissimo [illegible] causa malattia, Cubito, telefono 779-435. L5136

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58, Rosolieri [illegible] altra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 650

CEDESI cercansi per [illegible] bar sul piazza mercato, tutti pretese. Boero, Carlo Alberto 41. 558

BAR bar liquori sicura fortuna importante [illegible] cede 9 milioni. Torchio, telefono 687-023. [illegible]

LABORATORIO [illegible] con licenza commerciale cede [illegible]. Telefonare 652-770. F2866

LATTERIA centrale, litri 200, cede 3 milioni 700.000 trattabili Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

LATTERIA litri 200, [illegible] analcoolici, locale nuovissimo, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible]. Cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA bovina moderna causa divisione cedesi posizione commercialissima. Telefonare 32-215. 84022

MACELLERIA bovina, incasso settimanale 400.000 cedesi causa, [illegible]. Cavallera. Saluzzo 21. 589

NEGOZIO fiori avviatissimo vendesi causa maternità. Telefonare [illegible].

OCCASIONISSIMA cedo negozio radio elettrodomestici elettricità avviatissimo urgente zona Francia. Telef. 790-240.

PANETTERIA centralissima solo portici, kg. 240 giornaliere cedesi 9 milioni dilazionando. Uerec Cavour 28.

PANETTERIA, vendita negozio garantita kg. 400, richiesta, condizioni pagamento ottime, cede Bacchetta, Alfieri 22.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

RIVENDITA pane, vera occasione, kg. 200, cede 4.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

RIVENDITA pane 160 kg., 4.300.000, eventualmente gerenza, Capriolo, Misericordia 1. 578

RIVENDITE pane Kg. 120-200, cedonsi Cagliero & Nasi, Saluzzo 73. 573

SALUMERIA gastronomia, zona Crocetta, fortissimo incasso, cede 3.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 2763

SIGNORA disponendo [illegible] cerca socia acquisto tabaccheria od altro (Provincia). Telefonare 63-431. 589

SPECIALIZZATO allevamento suini da macello, alimentazione con rifiuti molto redditizio, cerca finanziatore, socio. Scrivere cassetta postale 6/90, Borgosesia.

TABACCHERIA centrale, vera occasione levata 700.000 settimanali, cede 9 milioni 500.000 [illegible], Giulio Cesare 58.

TABACCHERIA città industriale [illegible] Torino levata 1.100.000 settimanale, fortissimo incasso cedesi 16 milioni. Frana, del Carmine 28. [illegible]

TABACCHERIA levata 1.300.000 settimanali, cedesi; altra 800.000 settimanali 11.000.000; altra 450.000 [illegible] 6 milioni 500.000. Frana, del Carmine 28.

TABACCHERIA modernissima zona Aurora levata 400.000 settimanali, forte vendita altri generi cedesi affarone 7.400.000. Frana, del Carmine 25.

TABACCHERIA, zona commercialissima reddito annuo netto 5.200.000 cedesi. Scrivere cassetta 3272. SPI. Torino.

TINTORIA avviatissima centralissima, locali grandi cedesi. Telefonare 41-109 ore 15-20. M4501

TINTOSTIRERIA avviatissima, affarone!, motivi familiari cediamo 450.000. eccezionale gerenza. Telefonare 687-236. 2763

UFFICIO rappresentanze vasta clientela associerebbe persona amministrativa apportando 1.000.000-1.500.000 guadagno minimo mensile singolo 150.000. Scrivere cassetta 3276, SPI. Torino.

URGE [illegible] malattia [illegible] elettrolavaggio a secco ottima posizione eventualmente permutando alloggio, mercerie. Argentero, via Moncalvo 2. Torino.

URGE cedere drogheria commestibili via Nizza. [illegible] 14747

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi venderete immobili, casette, alloggi, ville, rivolgendovi rinomata Agenzia comm. Anglesio. Nizza 9. Fiducia, serietà. 693

A buone condizioni alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi liberi ed occupati, affittansi uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Magazzini, negozi, case reddito. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo, Madonna Rose 40. Telef. 335-507, 670-315, 788-893.

A Porta Palazzo vendiamo alloggio tre camere cucina bagno servizi secondo piano casa bella, 2.650.000; altro corso Brescia primo piano due camere cucina, importo 1.450.000 liberi, rendita affitare, reddito 11%. Affaroni! Trattazioni Anglesio Nizza 9 693

A Sanremo appartamenti posizione panoramica, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente impresa Mar[illegible], [illegible] Imperatrice [illegible], tel. 55-28.

A speciali condizioni vendiamo, corso Napoli 38 ultime camere libere adatte anche reddito et camere occupate posizione soleggiatissima adiacenze Porta Palazzo. Visite ore 18-19. [illegible]

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tirreni, via Donizetti 4, Milano, telefono 706-633.

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 o più vani adatti abitazione od uffici. Telef. 584-134, 61-433. [illegible]

A 1.300.000. Palazzo Esposizioni, vendo due camere cucina libero. Tel. 60-061.

ABBASSANDO prezzi vendiamo alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie e mutuo [illegible] Paolo. Visite cantiere 15,30-17,30. 11392

ABBIAMO alloggio 3 camere tinello cucinino S. Rita, arendo. Fiororno. Garibaldi 5. 814

ABBIAMO S. Rita abitabili subito ultimi finitissimi alloggi prezzi convenienti due, tre camere servizi, mutuo S. Paolo, rateazione Visite via Barletta 94 ore ufficio

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi. Corso Agnelli 98. 632

ACQUISTASI alloggio 3 camere servizi termo. S. Salvario, Porta Nuova. Telefonare 575-225. 85277

ACQUISTO camera cucina oppure 4-5 camere centrale. Telefonare 60-061.

ACQUISTO contanti casetta, villetta, terreni costruzione Torino dintorni. Telefonare 393-967. 1216

ACQUISTO da privato casetta di rendita semicentrale da 7 a 9 milioni, Telefonare 82-841. M4431

ADIACENZE Ausiliatrice alloggio nuovo, signorilissimo due camere, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 511-400.

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi pronti marzo, mutuo trentennale, Telefonare 582-017, mattino. Visibili pomeriggio via Valdieri angolo Monforte. 1600

AFFARE! Al nuovo isolato vendo muri grande negozio sette aperture, più locali sottostanti, 22.000.000. Ragioniere Fortetto, piazza Lagrange. 1290

AFFARE alloggio signorile libero Porta Nuova, parte [illegible] corso Vittorio, mq. 185, bagni, ascensore, scala marmo, 9.500.000 trattabili. Geom. Casadei, Goito 1. 3371

AFFARONE Riviera Ponente vendesi villa in costruzione. Scrivere Arduino, corso Peschiera 259, Torino, tel. 791-955.

AFFARONE. Vendesi per impiego capitale magazzino garage 3 camere soprastanti reddito annuo 240.000, 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 840

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, [illegible] bellissimo alloggetto camera cucina entrata bagno ascensore S. Rita 2.000.000.

ALASSIO vendesi affittasi lussuoso attico sul mare passeggiata Cadorna, 20 camere grandi terrazzi. Rivolgersi Vigliani, via S. Barnaba 8, Milano, telefon. 581-610.

ALBISOLA Marina, veduta panoramica mare, vendesi nuovo appartamento ammobiliato 4 camere garage giardinetto lire 4.500.000. Scrivere Marilla, via Fab di Bruno 18, Alessandria, telef. 57-53.

ALLOGGETTI signorili [illegible] comfort moderni vendonsi lunghe rateazioni et mutuo. Ilarione Petitti 5-7. Tel. 53-948.

ALLOGGI [illegible] 2-3 camere servizi, autorimessa, giardino, Palazzina trecentinari, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale Tabacchi 42. 655

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina negozi, autorimesse, magazzini, pronti agosto vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea. Radiale. L1223

ALLOGGIO signorile, centrale, mq. 165 sette vani, terrazzo, vende 12 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ALLOGGIO 5 camere, ingresso, bagno, terrazzo, modernissimo, ottima posizione vende 4.500.000 più mutuo, permuta terreno, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

AMERICO Vespucci 60 vendo alloggio signorile, 3 camere ed accessori. Telefonare 537-516. [illegible]

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16211

AREA [illegible] costruzione complesso camere 400 progetto approvato otto piani fronti come e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia corso Giulio Cesare. FinVal, Monte Pietà 2, tel. 527-410, 527-411

ATTENZIONE! vendendo [illegible] immobili, ville, casette, visitate prima l'Agenzia comm. Anglesio. Nizza 9. Consigli gratuiti. 523

BELFIORE 11 vicino Porta Nuova, vendonsi alloggi una camera tinello cucinino, idem due o tre camere. Com. FAI, telefonare 527-498. 608

BELFIORE 11 occasione vendiamo importanti negozi con magazzino seminterrato, Com. FAI. telefonare 527-498.

BELLISSIMO alloggio (Porta Susa) 240 mq. lire 36.000 mq. adatto pensione doppi servizi libero. Telefonare 92-127.

BIANZE' 35 vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi termo. Visite 15-17

CAMERA tinello servizi signorile piano rialzato S. Paolo vendesi mutuo. Telefonare 30-976. 14047

CASA modernissima tecnicamente superiore indipendente, angolare zona Francia 40 [illegible] 2 garages, reddito 7%, vendesi 52.000.000 meno mutuo. Belframo, telefono 65-912. 05140

CASA nuova mutuata (borgo Vittoria), 34 camere 4 garages, vendesi [illegible] do parzialmente con terreno fabbricabile. Cerutti, A. Doria 15. 599

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni [illegible]. Telefonare 753-720. 16211

CASETTA con terreno [illegible] Aeronautica, villetta [illegible] Lingotto 7 milioni 700.000, villetta collina S. Mauro 3.500.000, terreno 7.000.000. Telefonare 393-967 Dilorenzo. [illegible]

CAUSA trasloco vendesi alloggio 3 camere servizi corso Orbassano angolo via [illegible] Carle. Telefonare 591-290. G3096

CERCASI impresa costruzione villetta Cavoretto pagamento terreno limitrofo. Telefonare 394-619. L6051

CERCASI per acquisto alloggio 6 camere servizi ascensore, centrale semicentrale, non oltre 4° piano. Scrivere cassetta 1346 SPI, Torino. 840

COM. FAI. Alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Interpellateci Via Cavour 7, telef. 527-498. 608

COM. FAI. Cavour 7, vende alloggi corso Racconigi, parte liberi e parte ad alto reddito. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso [illegible] Sovietica. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Montegrappa. 608

(Continua a pag. 11)

nuovo
1 VI RADERETE MEGLIO: le nuove testine del 120 S associano per la prima volta alle fessure dei fori circolari, ottenendo così un aumento di 240 aperture supplementari. Questa combinazione ideale aumenta del 40% la superficie di rasatura e permette alle lame di radere a fior di pelle.
nuovo
2 VI RADERETE PIU' VELOCEMENTE: oltre alla superficie di rasatura anche la velocità è maggiore. Il nuovo motore del 120 S — rotativo e pertanto non soggetto ad usura — ha una velocità superiore del 25% a quella del precedente modello
nuovo
3 VI RADERETE PIU' A FONDO: le superfici piane interne alle testine stendono la pelle e raddrizzano i peli che penetrano più profondamente nelle aperture e che vengono così tagliati alla radice. Inoltre, poichè le testine sporgono leggermente oltre il bordo esterno che le racchiude, esse vengono a trovarsi perfettamente a contatto con l'epidermide.
nuovo
4 VI RADERETE SILENZIOSAMENTE: il nuovo modernissimo motore del 120 S è provvisto di ingranaggi in nylon e sospensioni di gomma; il suo movimento è «rotativo», senza vibrazioni e senza alcun rumore fastidioso. E' pure antidisturbo e ai antiaderenti.
nuovo
5 PULIRETE IL VOSTRO RASOIO IN UN ISTANTE: una semplice pressione del pollice su un pulsante... le testine si aprono automaticamente; un dispositivo a molla mantiene le lame al loro posto. Basta soffiare... non occorre far altro.
nuovo
6 VI RADERETE AGEVOLMENTE: la forma del 120 S è stata studiata perchè si adatti perfettamente al palmo della mano. Ben equilibrato, consente una piacevole rasatura; la sua presentazione a due colori (bianco e grigio azzurro) gli conferisce una particolare eleganza.
costa solo 11.000 lire
6 volte nuovo!..
...il nuovo rasoio elettrico
PHILIPS 120 S
■ 20 anni d'esperienza nel campo dei rasoi elettrici
■ 12.000.000 ore di ricerche e di esperimenti per questo nuovo modello
■ Gli strumenti più moderni
■ la più alta produzione mondiale.
Ecco perchè il nuovo rasoio elettrico PHILIPS è, da oggi e per molto tempo ancora, il rasoio che non ha rivali.
grande concorso a premi

non necessita di manutenzione

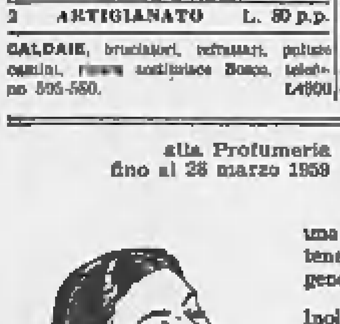
a tutti
a tutti buona Pasqua
a tutti un magnifico uovo,
una prestigiosa confezione
DULCIORA

la scuola non lo affatica
perchè la sua alimentazione è integrata con "MIDI" e "SPLENDID", i nuovi formaggini supercrema, delicati, deliziosi per la merenda dei bimbi e la mensa dei buongustai. I formaggini che devono il loro straordinario successo alla nuova composizione vitaminica di altissimo potere nutritivo.

E che meravigliosi regali il Salumiere consegna subito a tutti gli acquirenti dei formaggini "MIDI" e "SPLENDID". Giocattoli meravigliosi, bambole, automobiline, dischi di canzoni di successo, campioni e articoli per la scuola, pentole e tovaglierie per la casa, e tanti altri oggetti illustrati nel foglio contenuto in ogni scatoletta e distribuito dal Salumiere.
Distribuzione esclusiva per l'Italia PIETRO NATALI & Figlio SESTO SAN GIOVANNI - MILANO

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

alla Profumeria fino al 28 marzo 1959 RUBEO Via Garibaldi, 33 telefono 50-205 · TORINO
una Technicienne specializzata suggerirà come mantenere la bellezza con le Creme «Protettive» e «Rigenerative», grazie a cure appropriate individuali.
Inoltre offrirà l'esame GRATUITO della pelle secondo la famosa «Ligne Océane»; farà trattamenti; presenterà i nuovi profumi; consiglierà le nuove tinte del moderno maquillage.
LANCÔME PARIS



Il problema dell'autonomia e il conflitto con Roma

Fra il “continente„ e la Sicilia un muro di reciproca diffidenza

Lo statuto regionale venne concesso quando Umberto sperava nel referendum e si volevano eliminare i separatisti: esso conferisce al presidente poteri quasi sovrani - Ora per motivi elettorali nessuno si sente di far marcia indietro - Le responsabilità del governo centrale nel contrasto per l'Alta Corte e la Corte Costituzionale

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 23 marzo.

Per la Sicilia esiste già un immaginario passaporto, la sensazione di inquietante disagio che si prova varcando i confini si presenta con identica intensità appena valicato lo Stretto, o scendendo dall'aereo. Per cui viene quasi spontaneo di passare alla dogana ed all'ufficio di polizia per i controlli. E' una sensazione artificiosa, non v'è dubbio, ma le molte incomprensioni, gli aggrovigliati cavilli giuridici con cui si vuole interpretare la Costituzione hanno ottenuto il risultato di far considerare dall'opinione pubblica la Sicilia come uno Stato nello Stato, se non addirittura uno Stato indipendente e in perenne conflitto con il governo di Roma. A rigor di logica sarebbe così se lo speciale statuto siciliano fosse applicato integralmente, perché di un'autonomia così vasta non godono né i vari Stati dell'Unione americana, né i Cantoni svizzeri, che pure hanno una tradizione democratica un pochino più antica e salda della nostra.

Perché mai sia stato concesso alla Sicilia uno statuto che conferisce al Presidente della Regione poteri quasi sovrani è facilmente intuibile se si pone mente alle date. L'autonomia regionale è nata con decreto luogotenenziale e promulgata il 15 maggio 1946, quando Umberto di Savoia sperava di puntellare coi voti siciliani il suo trono investito dalla ventata repubblicana che scendeva dal Nord. La sua tattica non servì a nulla; non diversamente dalle altre regioni, la Sicilia votò per la repubblica. Lo statuto regionale divenne norma della Costituzione italiana il 26 febbraio 1948, cioè in momenti in cui il bandito Giuliano da una parte ed il movimento armato separatista dall'altra, minacciavano di staccare la Sicilia dall'Italia. Anche la Costituente ritenne opportuno largheggiare in concessioni autonomistiche sperando di privare il separatismo dei suoi argomenti di lotta. Quegli errori tattici o, se vogliamo, quelle concessioni imposte da particolari contingenze politiche ed economiche, li stiamo scontando ora che i comunisti, arrivati in Sicilia a maneggiare effettivamente il potere dopo la riuscita «operazione Milazzo», hanno interesse ad allargare sempre più la frattura tra Roma e Palermo per scopi elettorali e ottengono i risultati sperati chiedendo l'applicazione integrale dello statuto regionale, che si risolve in un aperto conflitto col governo di Roma, con il Presidente della Repubblica e con la Corte costituzionale.

Di fronte all'atteggiamento dei comunisti, l'ex-democristiano on. Silvio Milazzo, diventato Presidente della Regione coi loro voti e con quelli monarchici e neofascisti, è stato costretto, per non perdere terreno, a spostarsi su posizioni ancora più estreme. Anche se i suoi avversari lo chiamano «il massaio rurale», egli non manca di ambizione, né di sottigliezza politica, e pensa che per essere rieletto in giugno nella nuova legislatura gli convenga presentarsi agli elettori come il più strenuo difensore delle prerogative concesse dallo statuto, fino a chiedere all'Assemblea regionale l'autorizzazione di rendere valide ed operanti anche le leggi bocciate dalla Corte costituzionale. E' un gesto d'una audacia immensa, addirittura rivoluzionario, ma calcolato sapientemente e fondato su saldi puntelli giuridici. «Il nostro statuto — afferma l'on. Milazzo — contempla la costituzione dell'Alta Corte siciliana, la sola che può invalidare le leggi emanate dal governo regionale». In altre parole, l'attuale governo siciliano non riconosce alcuna competenza alla Corte costituzionale nelle faccende siciliane.

Non è possibile prevedere che cosa accadrebbe se un simile progetto dovesse mai tradursi in realtà. Quasi certamente non se ne farà nulla, trattandosi, come appare evidente, di propaganda elettorale, ma ciò non servirà certo a facilitare quella auspicabile comprensione tra i siciliani e il resto d'Italia, anche perché vi interferiscono posizioni sentimentali, oltreché giuridiche, di peso notevole. L'Alta Corte siciliana ha cessato di funzionare quattro anni fa, quando è scaduto il mandato dei rappresentanti nominati dal Parlamento nazionale. Per essere fedele allo statuto siciliano, il Parlamento aveva già deciso di eleggere i nuovi tre giudici, ma all'inizio del 1956 il Presidente della Repubblica inviò un messaggio con cui chiedeva di soprassedere alla nomina perché la situazione costituzionale era mutata nel frattempo. Ed è proprio contro l'intervento del Capo dello Stato, supremo garante della Costituzione, che si appuntano i rilievi giuridici non solo del governo Milazzo, ma dell'intera Assemblea siciliana che su novanta deputati annovera almeno una sessantina tra avvocati e dottori in legge, cioè gente esperta nel sofisma causidico.

L'atteggiamento dei comunisti, e quello ancor più estremista dell'on. Milazzo, hanno provocato un profondo disagio negli altri partiti, soprattutto in quelli che, ideologicamente avversari al regionalismo, come liberali, monarchici e neofascisti, sono costretti loro malgrado a difendere l'autonomia regionale per motivi elettorali, convinti che agendo diversamente perderebbero voti. E' opinione diffusa, e forse risponde alla realtà, che i siciliani siano gelosi dell'autonomia con la quale hanno un poco annacquato le loro tendenze separatistiche, sopite ma non ancora del tutto spente, e per questa ragione i candidati alla prossima assemblea proclamano a gran voce di pretendere l'autonomia nella sua forma più ampia, quale è concessa dallo statuto regionale, così ampia che se l'on. Milazzo volesse, potrebbe pretendere il comando della polizia e delle forze armate.

«Di fronte alla Costituzione, di cui il nostro statuto fa parte, ogni cittadino deve fare il suo dovere, anche il Presidente della Repubblica» mi diceva l'on. Lanza, capo del gruppo parlamentare democristiano, con evidente allusione al messaggio negativo di Gronchi sulla ricostituzione dell'Alta Corte siciliana. Su questo argomento, benché riluttanti, si dichiarano d'accordo anche i partiti antiregionalisti i quali, a parole, affermano di non voler seguire l'on. Milazzo nelle sue estremistiche interpretazioni della Costituzione. Questa situazione è certo deprecabile, ma prima di gridare contro l'insaziabilità autonomistica dei siciliani, a Roma dovrebbero fare un esame di coscienza, anche sommario. L'attuale garbuglio costituzionale non l'hanno creato i siciliani, ma il governo centrale. Dalla situazione caotica, i siciliani cercano di trarre i massimi vantaggi possibili, e sotto certi aspetti possono persino essere giustificati, soprattutto se si pensa che il governo di Roma potrebbe, e non lo fa, sbrogliare in poche ore la matassa convocando i due rami del Parlamento in sessione unica e dichiarando decaduta l'Alta Corte siciliana perché assorbita dalla Corte costituzionale. Nessuno, nemmeno i siciliani, avrebbe più argomenti validi da opporre.

Ma per una ragione o per un'altra, a Roma si continua a prendere sotto gamba la questione siciliana tollerando nefasti doppioni che provocano gravi conflitti di competenza, creano confusione e, soprattutto, molte incomprensioni. Con sottili machiavellismi si pensa che il presidente Milazzo non oserà dichiarare valida una legge regionale annullata dalla Corte costituzionale perché i neofascisti lo farebbero cadere ritirandosi dal governo, ma sono illusioni che possono essere alimentate a Roma, non in Sicilia, dove la realtà ha una dimensione diversa. Oggi ho parlato con Alfredo Cucco, *leader* del msi e autore di un articolo in cui sostiene che, caduto l'on. Fanfani, anche in Sicilia sono venute meno le ragioni che hanno provocato l'operazione Milazzo e la confluenza dei voti comunisti, socialisti, monarchici e neofascisti per dar vita ad un'ibrida coalizione governativa senza precedenti: «Penso — mi diceva — che sia venuto il momento di ridimensionare il nostro atteggiamento sulla formula del governo Segni e che i missini dovrebbero negare la loro adesione all'on. Milazzo. Questo strano governo siciliano ha giovato soltanto ai comunisti e se reggerà fino alle elezioni avremo grosse sorprese. Con gli sforzi organizzativi compiuti, e possibili soltanto perché hanno effettivamente il potere, non è da escludere che i comunisti diventino il partito di maggioranza relativa, avvenimento nefasto per la Sicilia e per l'Italia».

E' strano che l'on. Cucco ed i neofascisti si preoccupino soltanto ora dei prevedibili effetti che la presenza, sia pure occulta, dei comunisti al potere avrebbe provocato e non vi abbiano pensato nell'ottobre scorso, quando contrattarono gli assessorati, o i ministeri come li chiamano qui, per sostenere l'on. Milazzo coi loro voti determinanti. Ho domandato all'on. Cucco se egli pensa che i neofascisti siano disposti a far cadere l'attuale governo se l'on. Milazzo fosse deciso a portare il conflitto con la Corte costituzionale alle estreme conseguenze ed egli mi ha risposto: «Personalmente penso di no. Se sapesse com'è difficile far alzare una persona dalla comoda poltrona in cui si è seduta. Sarebbero capaci di ribellarsi al partito, come hanno fatto i democristiani dissidenti, ma non abbandonerebbero gli assessorati». Ma su questo amore del potere in Sicilia conto di tornare ancora a parlare.

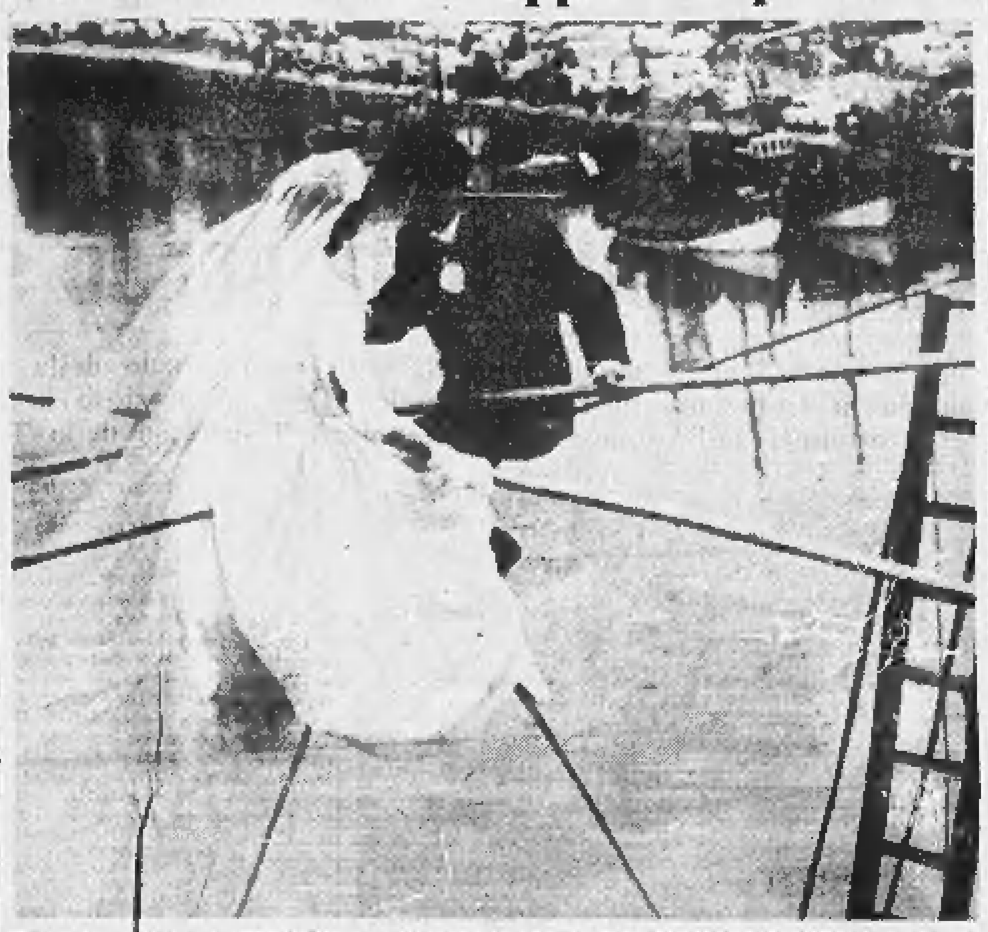
Francesco Rosso

Possibile rinvio a settembre delle elezioni nell'isola

Palermo, 23 marzo.

(f. r.) La proposta di legge presentata dall'on. Milazzo circa l'utilizzazione dei resti è all'ordine del giorno della seduta di domani dell'Assemblea. Stasera appariva probabile che l'o.d.g. non sarà osservato: in tale caso sarebbe possibile un rinvio delle elezioni regionali siciliane a settembre. Si fa osservare che ciò provocherebbe il rinvio del congresso nazionale della D.C. che vuole attendere le elezioni regionali per rendersi conto dell'influenza che i «dissidenti» hanno sul corpo elettorale.

Matrimonio di una coppia di equilibristi



Roland Schmidt e Francine Pary hanno scelto, per scambiarsi l'anello nuziale, una corda tesa a 11 metri d'altezza. L'originale matrimonio fra i due equilibristi è stato celebrato a La Rochelle, una città sulla costa atlantica francese (Telefoto)

Su un Viscount della “Lufthansa„ proveniente da Francoforte

L'ex-imperatrice Soraya è arrivata a Roma
Sembrano certe le nozze con Raimondo Orsini

Pallida ma con luminoso sorriso negli occhi verdi, la bella principessa ha posato tranquilla per i fotografi poi si è avviata all'hôtel Excelsior: qui l'attendeva uno splendido mazzo di fiori inviatole dal patrizio romano - Lavori di arredamento nella villa degli Orsini

La principessa Soraya fotografata all'arrivo all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 marzo.

Soraya è arrivata a Ciampino oggi alle 16,35 con un «Viscount» di linea della Lufthansa. Due ore prima, a Francoforte, era salita a bordo dell'aereo proveniente da Monaco di Baviera in compagnia della madre, Eva Isfandiari, la quale rimarrà con lei durante il suo soggiorno romano che dovrà protrarsi, si dice, da cinque a sei settimane.

L'arrivo dell'avvenente ex-imperatrice dell'Iran, specie dopo le insistenti voci che il suo viaggio sia motivato dai preparativi per le nozze con il principe Raimondo Orsini, ha fatto sì che all'aeroscalo si trovassero in folla giornalisti, fotografi, operatori di cine-attualità e della televisione. Un servizio d'ordine eccezionale sbarrava i passaggi obbligati da più ore. All'arrivo di un precedente aereo dell'aviolinea tedesca sul quale poteva darsi che Soraya avesse preso posto, i fotografi riuscirono ad avvicinarsi all'apparecchio. Ma invece della bella ex-sovrana videro comparire al sommo della scaletta la figura massiccia e il tondo volto sorridente del vice-presidente della Repubblica federale tedesca Ludwig Erhard, il quale, ben sapendo di non essere il personaggio atteso, si è molto divertito davanti alla palese delusione dei reporters.

Raimondo Orsini non era a Ciampino ad aspettare Soraya. Un amico del giovane patrizio venuto, diremo così, in avanscoperta, ha detto: «L'assenza di Raimondo, così riservato e nemico della pubblicità, era da prevedere. Sarebbe giocare a carte troppo scoperte, ciò che non è nelle sue abitudini». Erano invece in attesa all'aerostazione tre alti funzionari dell'ambasciata dell'Iran, quasi a sottolineare l'importanza della personalità in arrivo, ancora in certo modo legata alla Corte di Teheran, finché nuove nozze, creandole un nuovo stato civile, non determinino la definitiva frattura.

Scesa per prima dalla scaletta e ricevuto l'omaggio degli alti funzionari iraniani, Soraya è venuta verso il folto gruppo di giornalisti e fotografi in attesa, chiusi dietro un recinto lontano dalla pista o addirittura appollaiati con i teleobiettivi sul tetto dell'aerostazione.

La graziosa e giovane donna è così passata davanti a noi e ai flashes sorridente, camminando con passo sciolto e tranquillo. Il suo volto, forse per la stanchezza del viaggio, appariva più pallido e meno florente di quando la vedemmo l'ultima volta, oltre un anno fa, allorché, ancora imperatrice, passò da Roma per recarsi in Svizzera e sottoporsi agli esami di un ginecologo. Il suo viso è ora più magro e tirato, ma i suoi splendidi occhi di un verde smeraldo sembrano avere una luce nuova, brillano nel sorriso come per una speranza ritrovata.

Soraya portava un cappellino a cloche rosso fuoco, adorno di una esigua veletta nera rialzata. Indossava un mantello sportivo corto, di lana blu scura, con collo a frangia. Calzava scarpe nere con tacco a spillo. Recava in mano un fascio di garofani rosa, i fiori che, secondo la notizia riferita da un quotidiano tedesco, Raimondo Orsini le ha mandato ogni giorno, durante la sua assenza, e che anche oggi alla partenza da Francoforte le ha fatto trovare all'aeroporto.

Dopo la rapida passeggiatina davanti agli obiettivi, Soraya e la madre sono salite su una grande vettura americana nera, sulla quale ha preso posto anche un funzionario dell'ambasciata dell'Iran, e si sono dirette verso il centro, all'albergo Excelsior. Solo stamane si era saputo che Soraya aveva prenotato all'hôtel di via Veneto. E non si è mancato di notare che l'albergo è distante poco meno di duecento metri dalla villa ove abitano Raimondo e la madre, all'angolo fra le vie Emilia e Liguria, nel lussuoso quartiere Ludovisi.

L'appartamentino fissato da Soraya fu già da lei occupato in precedenti soggiorni e le è quindi familiare. Vi abitò ancora ultimamente passando da Roma diretta in Germania, dopo la sua separazione dallo Scià. E' composto da due grandi camere da letto e da un salottino in stile Impero. E' tappezzato con arazzi verdi e alle pareti sono appese riproduzioni di quadri del Settecento veneziano e stampe del Pinelli. Anche il personale addetto al piano — due cameriere e un valletto — è lo stesso che già servì Soraya in precedenza. E' probabile che, come già altre volte, l'ex-sovrana si faccia servire i pasti in camera, restando così completamente isolata, salvo che nei momenti in cui esce o rientra dall'albergo, intorno al quale è previsto che in questi giorni i fotoreporters stringano l'assedio. Il direttore dell'Excelsior avrebbe però già escogitato il mezzo di sviare appostamenti e sorprese. «Non ho il dovere — ha detto — di conoscere le ragioni dell'arrivo di un ospite, ma ho quello di salvaguardare il diritto al più quieto e riservato soggiorno».

E Raimondo Orsini? Quando avrà un incontro con Soraya? E' la prima domanda che ci si pone. Si sa che il principe ha fatto trovare in albergo uno splendido mazzo di fiori per colei ch'egli chiama «una semplice e cordiale amica». Quanto agli incontri è evidente che avverranno, ma nella forma e con tutta una procedura che la posizione specialmente delicata di lei deve imporre. E se una visita dell'ex-imperatrice a donna Luisa Rignon Orsini, madre di Raimondo, dovrà o potrà avvenire, non sarà da un giorno all'altro.

Un giornalista che, in virtù della vecchia amicizia che lo lega a Raimondo, è riuscito ad entrare in questi giorni nella villa degli Orsini a via Emilia, riferisce che degli operai stanno lavorando nella dimora di costruzione recente (fu acquistata da don Lelio Nicolò Orsini nel 1930) per sistemare parte delle sale e un po' tutto l'arredamento composto di mobili antichi che debbono essere meglio ambientati.

Se è certo che la venuta di Soraya a Roma, e proprio nel momento in cui più insistenti corrono le voci di una promessa fra lei e Raimondo, può avvalorare l'ipotesi del matrimonio imminente o meno, è altrettanto sicuro che il riserbo finora mantenuto dai due non potrà essere infranto che dall'ex-imperatrice di Persia. La sua situazione, sia nei riguardi della Corte dalla quale si è allontanata, sia verso la posizione del padre che, oltre ad essere ambasciatore di Teheran a Bonn, è anche uno dei grandi proprietari terrieri dell'Iran, è estremamente delicata.

Anche da parte degli Orsini non tutte le questioni sembrano appianate. Sussiste il fatto della diversità di religione, ma anche altri e non piccoli particolari aspettano la soluzione. La principessa Luisa Rignon Orsini si mostrerebbe molto contrariata dai pettegolezzi che corrono e avrebbe fatto promettere al figlio di incontrare Soraya soltanto in occasione di ricevimenti nelle case di comuni amici.

Angelo Nizza

Due morti e due feriti in imboscate nel Palermitano

Ucciso un bracciante uscito di casa sopprimono un involontario testimone

Un vecchio su un carretto, colpito dalle scariche è salvato dal mulo datosi alla fuga - Guardia campestre assalita e ferita mentre attende la corriera - Gli assassini sono rimasti sconosciuti

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 23 marzo.

Due sanguinosi agguati si sono registrati stamane all'alba nel Palermitano. Il primo episodio di delinquenza è avvenuto nel centro di Borgetto, dove due individui hanno ucciso con tre scariche di fucile caricato a pallettoni il pregiudicato Leonardo Cusenza, di 56 anni, e con un'altra scarica hanno fulminato il contadino Salvatore Rizzo, di 46 anni, e ferito il padre di questi, Stefano, di 78 anni, involontari testimoni del delitto.

Verso le ore 5, il bracciante agricolo Leonardo Cusenza usciva di casa per recarsi a lavorare nei campi. Aveva percorso pochi metri quando due individui, col volto seminascosto da un fazzoletto scuro, armati di doppiette a canne mozze, sbucavano da un vicolo e gli sparavano contro. Per quanto colpito alle spalle dalla scarica «a lupara», il Cusenza tentava correndo di raggiungere una via trasversale, ma poco dopo crollava a terra agonizzante. Gli assassini, camminando lentamente, lo raggiungevano e gli esplodevano contro a bruciapelo un'altra fucilata uccidendolo.

Salvatore Rizzo e il padre Stefano si trovavano a poca distanza dal punto dove era stramazzato al suolo il Cusenza: stavano preparando il loro carro agricolo. Il vecchio era seduto sul veicolo. I banditi stavano per darsi alla fuga quando si accorgevano dei due testimoni. Temendo di essere stati riconosciuti ritornavano sui loro passi e sparavano altre fucilate che fulminavano Salvatore Rizzo e ferivano di striscio il padre, colpendo anche il mulo aggiogato al carro. Il quadrupede, imbizzarritosi, si dava alla fuga, tirandosi dietro carro e conducente che così riusciva a salvarsi. Gli assassini infatti, credendo di avere ucciso anche il vecchio Rizzo, fuggivano verso Partinico.

Pare che il movente di questo delitto sia la vendetta; il Cusenza infatti era ritenuto responsabile di numerosi furti di bestiame e dell'assassinio di due mafiosi: Gaetano Geloso, ucciso a Montelepre alcuni mesi addietro, e Gioacchino D'Arrigo, soprannominato «il colonnello», abbattuto a fucilate nel giugno dello scorso anno in territorio di Borgetto.

L'altro sanguinoso episodio è avvenuto a Misilmeri, piccolo centro agricolo del Palermitano. Tre sconosciuti hanno aggredito la guardia campestre Agostino Schimmenti, di 31 anni, ferendola gravemente con una fucilata «a lupara», riuscendo quindi a far perdere le loro tracce.

Lo Schimmenti, verso le 6 di stamane, in divisa e armato di fucile, attendeva nella piazzetta del paese l'arrivo della autocorriera che doveva condurlo a Fortella di Mare, dove doveva prestare servizio di guardia in alcuni giardini.

Improvvisamente tre banditi lo circondavano impedendogli di imbracciare l'arma. Senza dire parola, uno dei tre sconosciuti gli sparava contro una fucilata. Visto a terra la loro vittima, gli aggressori fuggivano.

«Mio marito non ha mai litigato con nessuno — ha dichiarato la moglie dello Schimmenti —, non ha mai fatto ingiustizie né prepotenze».

Anche in questo caso, però, sembra che la vendetta sia il movente del delitto, perché lo Schimmenti denunciò alcuni furti commessi recentemente nelle campagne e identificò gli autori di un assassinio avvenuto tempo fa a Misilmeri.

f. d.

Lo scheletro di un ittiosauro portato alla luce presso Asti

Il rettile marino pietrificato misura dieci metri

Asti, 23 marzo.

A Vigliano d'Asti, in frazione Valmontasca, durante lavori di scavo nel terreno di Virginio Maschio, gli operai addetti alla costruzione di un acquedotto rinvenivano nei giorni scorsi frammenti ossei pietrificati. I lavori venivano sospesi e il sindaco, rag. Conti, avvertiva la Sovrintendenza alle antichità di Torino.

Nel pomeriggio di oggi, alla presenza di alcuni studiosi dell'Istituto di paleontologia di Torino, sono stati ripresi i lavori ed è venuto alla luce lo scheletro intatto d'un rettile marino pietrificato, lungo circa dieci metri. Con ogni probabilità si tratta di un ittiosauro.

La fossa è stata nuovamente ricoperta di sabbia argillosa, in attesa che si provveda al più presto alla rimozione dello scheletro con un'apposita attrezzatura. Se verrà accertato che si tratta di un ittiosauro, la scoperta riveste un alto valore paleontologico.

Nella stessa frazione, nel 1929, venne alla luce una colonna vertebrale lunga nove metri, appartenente ad un animale marino di proporzioni gigantesche. Pure lo scorso anno sono stati rinvenuti frammenti ossei d'un elefante marino, che sono ora conservati nel Museo paleontologico di Torino.

Progetto per riabilitare Sacco e Vanzetti negli S. U.

Boston, 23 marzo.

Il 2 aprile prossimo la Commissione giudiziaria della Camera del Massachusetts esaminerà un progetto di legge inteso a riabilitare, a titolo postumo, i due italiani Sacco e Vanzetti, mandati alla sedia elettrica oltre trenta anni or sono al termine di una clamorosa vicenda giudiziaria.

CEAT
S.p.A. - TORINO
Capitale versato L. 3.000.000.000

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria presso la Sede Sociale in corso Palermo 1, alle ore 10,30 del giorno 2 aprile 1959 ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 9 aprile 1959 stessa ora e luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale;
2) Presentazione del Bilancio e Conto Profitti e Perdite al 31-12-1958 e deliberazioni relative;
3) Nomina del Collegio Sindacale e determinazione emolumenti;
4) Concessione di fidejussione a garanzia di mutuo accordato da «ISVEIMER» alla consociata «A.M.C.» Azienda Meridionale Cavi.

Parte Straordinaria

1) Proposta di aumento gratuito del Capitale Sociale da L. 3.000.000.000 a L. 3.300.000.000 e determinazione delle modalità relative.
2) Proposta di modifica art. 5 e 17 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli intestatari di azioni nominative regolarmente iscritti sul Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e che abbiano fatto richiesta del foglio di ammissione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. VIRGINIO TEDESCHI

La maglieria **Jockey**
è la più venduta nel mondo perchè:

più confortevole
più conveniente
più duratura

Ora alla portata di tutti col nuovo tipo 1020 a L. 550 in tutte le taglie (I^-V^) Prezzi fissi.

Richiedetela nei migliori negozi. Non accontentatevi di tipi similari

Unica fabbricante per l'Italia CIT - Milano, viale F. Testi 25
Origined by Cooper's Inc. Kenosha Wisconsin U.S.A.

CERCHIAMO ABILISSIMO CONTABILE
preferibilmente laureato Scienze Economiche età 35-40 anni, forte lavoratore indiscutibile onestà serietà, viva intelligenza, affidargli direzione amministrativa contabile importante complesso industriale meccanico. Curriculum vitae. Referenze. Assicuriamo massima riservatezza. Scrivere Cassetta 4168 - S.P.I. - TORINO

GRANDE ALBERGO DELLE TERME
PORTO D'ISCHIA
STABILIMENTO TERMALE INTERNO

STAGIONE PRIMAVERILE
15 MARZO 30 GIUGNO

PENSIONE COMPLETA: escluso tasse, servizio e condizionamento
Permanenza fino a 5 giorni L. 3000 al giorno
FORFAIT: pensione completa compreso tasse, servizio e condizionamento
Per 6 e più giorni L. 5000 al giorno
FORFAIT CON CURA: pensione completa, compreso tasse, servizio condizionamento, bagno e fango (escluse visite mediche)
Per 6 e più giorni L. 6500 al giorno

STRESA - REGINA PALACE HOTEL
RIAPERTURA 26 MARZO - Telefono 30-171
COMBINAZIONI PER WEEK-ENDS
RISTORANTE RINOMATO
Grandi sale per banchetti e ricevimenti

Perlas MAJORICA
IL PIU' BEL REGALO PER PASQUA
BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni collana con l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. In vendita presso i migliori negozi

Importante industria
provincia di Cuneo, assume capo lavorazione meccanica - ottima preparazione - capacità organizzativa. Inviare curriculum, referenze, competenze.
Scrivere Cassetta 1227 - S.P.I. - TORINO

FONS SALERA
TERME DI VIGNALE MONF. (Tel. 21)
GRANDE ALBERGO - RISTORANTE - DANCING
RIAPERTURA 28 MARZO

Primaria Società Gas Liquidi
ottimamente affermata, cerca concessionario commercialmente introdotto, solvibile, attrezzato adeguatamente per la provincia di Torino
SCRIVERE CASSETTA 8256 - S.P.I. - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Fiorentina e Milan, capilista del torneo, sono state sconfitte

Le clamorose vittorie della Juventus e dell'Inter riaccendono l'interesse nella lotta per lo scudetto

I campioni d'Italia ed i neroazzurri sono ora a quattro punti dalla coppia di testa - Lo slancio della squadra juventina, costretta a giocare senza Charles - Stazionaria la situazione in fondo alla classifica: al prezioso 0 a 0, strappato dal Torino a Bologna, hanno fatto eco i pareggi ottenuti dall'Udinese e dalla Spal ed il successo della Triestina sul Genoa

Del campionato italiano di calcio si può pensare e si può dire quello che si vuole: che non sempre si giuochi come si dovrebbe, che lo spirito sportivo faccia difetto nella maggioranza di coloro che vi assistono, che vi prevalgano spesso la passione ed altre cose che con lo sport poco dovrebbero avere che fare, ecc. ecc. Ma una cosa bisogna riconoscere: che essa è interessante. Le vicende di quello della presente stagione, per esempio, sono belle, sono vive ed incatenano l'attenzione. A seguirlo, non ci si annoia: tutt'altro. Ogni domenica, è come se un colpo di vento lo scotesse, ne combinasse la fisionomia, e facesse nascere aspetti e speranze nuove. Quel Commissario straordinario nominato dal Coni, che doveva modificare ogni cosa nella struttura della nostra organizzazione calcistica, e che finora non ha fatto che le grandi trovate di cambiare il nome della Squadra Nazionale e di far giocare le partite internazionali al sabato invece che alla domenica, aveva avuto, e forse ha ancora, in animo, di spaccare a metà stagione il campionato in due, per far operare da una parte chi deve vincere e dall'altra chi deve perdere. Una fattura. Alla quale risponde il campionato di quest'anno, tenendo vivo l'interesse dal primo all'ultimo posto della classifica, col premio che portano da soli i due grandi problemi del primato e della retrocessione. Non abbiamo forse visto, domenica scorsa, Fulvio Bernardini, preoccupato della sua disgraziata posizione, gettare l'allarme nel gruppo delle squadre di testa? Questa volta, nella ventiquattresima giornata, la lotta è stata dura da un estremo all'altro della graduatoria, ha coinvolto tutti quanti, anche coloro che parevano non avere interessi diretti in ballo, ed intensificando il combattimento in basso, ha portato un violento buffo di aria nuova in alto. Scisso come era in due parti il gruppo di coloro che hanno aspirazioni al titolo di Campione, le squadre che stavano in basso hanno costretto alla resa quelle che stavano e stanno in alto. Di modo che, ora meno che mai, è dato a nessuno di riposare sulla posizione che occupa.

La grossa coincidenza è stata quella che, mentre la Fiorentina cadeva a Torino davanti alla Juventus, il Milan perdeva a San Siro di fronte all'Internazionale. Di stretta misura, una sola rete, in ambi i casi. Il risveglio vero e proprio è stato più della Juventus che non dell'Internazionale. I neroazzurri si sono essenzialmente difesi, i bianconeri invece, pur denotando una specie di inferiorità tecnica rispetto agli avversari, hanno trattato quasi da pari a pari coi toscani. Non solo, ma mentre i vincitori di Milano hanno potuto mettere in campo la formazione a loro più gradita, i vincitori di Torino hanno dovuto allinearsi privi di Charles colpito da influenza e costringendo ad entrare in squadra un Boniperti in condizioni precarie di forma dopo la ferita di cui era stato vittima. Non esiste dubbio alcuno, che, delle due, la sorpresa più clamorosa è stata quella di Torino. Come chiaro emerge dall'andamento dei due incontri, che il Milan è, fra i due capilista, quello che più palesi accenni a disfunzioni, od a non soddisfacente funzionamento che dire si voglia, ha fornito. Di positivo sta comunque il fatto che, mentre le due unità di testa sono rimaste, come punteggio, ferme dove stavano, le due inseguitrici hanno fatto tutto un balzo in avanti. Il distacco, che era di sei lunghezze, è ora ridotto a quattro. Una distanza pur sempre notevole, ma che induce a volgere lo sguardo all'avvenire.

Il quale ci promette, come prima cosa e tutto subito, cioè per domenica prossima, un Milan-Juventus, a San Siro. Un Milan, che dalla formazione ultima non dovrebbe potersi discostare — ed una Juventus invece che dovrebbe poter disporre di un Charles ricuperato e di un Boniperti ed un Emoli completamente collaudati. Una vittoria dei bianconeri, e, mentre tutto un orizzonte si dischiude da un lato, il trono vacilla dall'altro. Una vittoria dei rossoneri, e la situazione esistente viene confermata, mentre ogni decisione viene rinviata ad aprile. Anche perché, contemporaneamente la Fiorentina giuocherà sul proprio terreno affrontando quel Padova, che, checché se ne dica, traballa alquanto in questo momento.

La situazione in coda alla classifica, è rimasta stazionaria, per il grande impegno che ognuna delle squadre interessate ha posto nella lotta. Il Talmone Torino ha portato a casa un punto prezioso da Bologna, ma nella stessa giornata l'Udinese si è salvata con un pareggio ad Alessandria, e la stessa cosa ha fatto la Spal a Genova davanti alla Sampdoria, mentre la Triestina è riuscita, in casa sua, a battere il Genoa per due reti a una. A perdere, già fin d'ora, direttamente terreno sui granata è rimasto il solo Bari, che a Roma, in una partita irta di calci di rigore, ha piegato il ginocchio davanti alla Lazio. Di modo che, fatto il conto dei profitti e delle perdite, il Talmone Torino, pur in situazione consolidata, rimane praticamente dove era, cioè all'ultimo posto. Con un compagno solo, l'Udinese cioè, perché l'altro camerata di sventura, la Triestina, ha fatto, come abbiamo visto, un piccolo passo di più verso l'alto.

E' veramente dura la lotta che si sta svolgendo ora per sfuggire alla retrocessione. Sono in parecchie, in troppe, le squadre che vi prendono parte o che temono di essere costrette, all'ultimo, a prendervi parte. Ed ognuna lotta con ogni sua forza, e con ogni mezzo, per allontanarsi dalla zona pericolosa. Colla conseguenza che, più o meno, si rimangono tutte quante impantanate. Il Talmone Torino, per esempio, combatte con cuore e con coraggio, e da diverse domeniche a questa parte ottiene risultati che meritano rilievo ed anche encomio schietto. Eppure non riesce a districarsi da quell'ultimo posto in cui le vicende del passato lo hanno confinato. Perché ad ogni passo verso la salvezza che compie, l'intero gruppo contemporaneamente si muove. E' tutto terreno minato, quello che i granata sono chiamati a percorrere.

Mancano dieci incontri, cioè venti punti di classifica, al termine della competizione. Di questi venti, i due, per esempio, che domenica prossima saranno in palio, al momento in cui il Talmone Torino ospiterà la Lazio, farebbero molto comodo ai granata. Si tratta di una delle partite da vincere. Una di quelle partite che il pubblico deve sostenere: perché il suo risultato può portare avanti la squadra; una occasione per risalire.

Un finale di campionato da non dimenticare, nè in alto nè in basso, questo della stagione 1958-'59.

Vittorio Pozzo

Sivori, autore delle tre reti juventine, lascia il campo insieme con Renato Cesarini

Elogi di Cesarini per Sivori e Boniperti

Renato Cesarini ha iniziato ieri l'altro il suo nuovo compito di direttore tecnico alla Juventus con un'insperata vittoria sulla Fiorentina. Cesarini, pur nella logica gioia del risultato clamoroso, ha conservato un atteggiamento prudente e riservato. Ha ammesso che il successo è toccato alla compagine che con più cuore e tenacia si era gettata nella lotta ed ha voluto far rilevare la parte che hanno avuto in esso tre uomini: Depetrini, Boniperti e Sivori.

« L'allenatore Depetrini mi ha aiutato molto: egli conosce ormai da lungo tempo i bianconeri, ha capito le idee, ed i limiti, di ciascuno di essi. Il suo consiglio mi è stato prezioso almeno quanto una volta (tanti anni fa, purtroppo) erano utili i suoi passaggi in profondità: parlo del tempo in cui dal 1933 al 1935, si giocava insieme. A Boniperti invece debbo una lode aperta per il suo apporto: so perfettamente con quanto timore egli sia sceso in campo. Timore di doversi arrendere a metà gara per la preparazione insufficiente dopo una lunga assenza; paura di essere di peso ai compagni e di rappresentare un facile « varco » agli avversari. Tuttavia, rischiando gran parte del suo prestigio personale, Boniperti mi ha ubbidito e si è schierato al suo posto. Ora il mio elogio può anche essere messo in disparte: per lui hanno contato gli applausi che la folla gli ha tributato durante e dopo la gara. Lo hanno ripagato del suo prodigarsi e della tremenda fatica alla quale ieri ha sottoposto il suo fisico non ancora ritemprato in pieno per una battaglia accanita di campionato. Un vero « capitano ». Quanto a Sivori, hanno parlato per lui i tre goals realizzati. Qualcuno dirà — forse — che la sorte lo ha favorito: io penso che è davvero abile colui il quale riesce a correggere in modo tanto determinante la curva lieve segnata in suo favore da una circostanza di gioco. Naturalmente hanno contribuito a rendermi soddisfatto per la gara disputata tutti gli altri atleti: da Castano (al quale ho voluto dare la fiducia che si meritava) a Garzena, da Emoli a Colombo, a Nicolè e via via a tutti gli altri ragazzi in bianconero ».

Per la prossima gara con il Milan, Cesarini ricomincia oggi la preparazione: lascia a riposo Nicolè, Castano e Muccinelli (che in un paio di giorni dovrebbero guarire dai piccoli malanni accusati domenica) mentre per Charles attende buone notizie dai medici. Ieri sera il gallese era quasi completamente sfebbrato.

Diciannove giocatori di pallacanestro sospesi dall'attività internazionale

Il provvedimento preso dalla Federazione, in dissidio con le società per la questione degli stranieri - Gli atleti erano stati convocati in vista dell'incontro di domenica con la Spagna

Roma, 23 marzo.

Si è riunito ieri nella sede federale il Consiglio direttivo della Federazione italiana pallacanestro. Il C. D. ha ascoltato il presidente federale, professore Scuri, il quale ha informato i consiglieri di aver ricevuto copia di un comunicato stampa emesso da alcune società di prima serie, a proposito della questione dei giocatori stranieri in Italia. Il Consiglio, pur senza prendere una decisione in merito in quanto l'argomento non era iscritto all'O.d.g., ha accolto la tesi del prof. Scuri, ritenendo di non dover assolutamente esaminare, allo stato attuale dei fatti, la questione, e perciò ne ha rinviato la discussione.

Il C. D. ha infine esaminato il comportamento degli atleti cui era stata chiesta la disponibilità per l'incontro Italia-Spagna (e che in parte avevano rifiutato di aderire alla convocazione) deferendoli al Comitato esecutivo per l'accertamento delle responsabilità e per gli eventuali provvedimenti che dovessero derivarne. I predetti atleti, che, contro gli spagnoli, avrebbero dovuto giocare domenica prossima, sono stati comunque sospesi fino a nuovo ordine dal partecipare all'attività internazionale in Italia e all'estero. Essi sono: Pieri, Riminucci, Sardagna, Volpato, Bertini e Gamba del Simmenthal, Calebotta, Alesini, Lucev, Gambini, Canna e Pellanera della Virtus Oransoda, Vianello, Conti, De Carli e Vittori del Motomorini, Marchienetti, Giancarlo e Paoletti del Gira-Santipasta.

La « questione degli stranieri » alla quale si fa cenno nel comunicato federale, ha sollevato da qualche tempo il risentimento delle maggiori squadre di pallacanestro. Nel divieto a servirsi di atleti di oltre frontiera (divieto che dovrebbe entrare in vigore nel prossimo campionato per ordine della Federazione) le società vedono infatti parecchi punti negativi, sia tecnici che finanziari e spettacolari. Attualmente il regolamento permette l'impiego di un solo straniero ogni squadra; i clubs vorrebbero che tale regolamento venisse confermato.

In conseguenza dei provvedimenti del C. D., per l'incontro Italia-Spagna, il 29, la Federazione ha convocato i seguenti giocatori: Andreo (Pall. Livorno), Bonetto (Petrarca Padova), Borghetti, Volpini, Rocchi, Pomilio (Stella Azzurra), Bufalini, Cosmelli (Lib. Livorno), Coccioni, Donati (Lazio), Fontana (ex-Massimo), Giomo (C.S.I. Treviso), Motto (Levissima Cantù), Paolini (Lanco Pesaro) e Zollia (Goriziana).

La reazione delle società interessate non si è fatta attendere. Stasera stessa i rappresentanti dei sodalizi aderenti all'Usip si sono riuniti a Bologna. La presenza dei due consiglieri federali Mezzetti e Filippucci ha un poco agitato le acque, tanto che i due dirigenti uscivano dalla sala; in seguito però venivano richiamati e partecipavano attivamente alle discussioni.

La riunione è proseguita molto vivace ed è durata molto a lungo. Non si conoscono ancora con precisione le decisioni. Si può comunque precisare che l'Usip chiederà al consiglio federale, che dovrà essere convocato al più presto:

1) il riconoscimento dell'Usip o dell'Associazione delle società di prima serie con altra sigla;
2) il permesso di mantenere il giocatore straniero;
3) di conoscere al più presto il programma delle olimpiadi, programma che dovrà essere fissato di pieno accordo con le società;
4) l'abolizione della tournée di una squadra negli Stati Uniti e l'anticipazione della data di inizio dei campionati;
5) la regolamentazione degli abbinamenti;
6) l'entità del contributo che si intende assegnare alle società.

Piero D'Inzeo su "The Rock„ s'impone nella quarta giornata del Concorso ippico

Al cavaliere italiano il Premio Cassa di Risparmio - Spettacolare caduta di una concorrente francese che riporta solo lievi ferite

La quarta giornata del concorso ippico internazionale al coperto, ha avuto ieri una sola competizione, il « Premio Cassa di Risparmio », epperò con tre coppe e anche di particolare importanza per i suoi vari meriti di potenza, velocità e selezione finale, fino a un vincitore unico attraverso prove successive sempre più ardue.

Un brillante inizio di spettacolo, dopo una prima prova scialba del signor Michael Bagusat (Germania), sembra dover essere quella della signora S. Victor Thomas (Francia) su *Gondolin*. Ma all'ultimo ostacolo il cavallo ha i nervi, si impunta. Lei cerca di sopraffarli con i nervi suoi, e il cavallo la scaraventa via in un volo pauroso.

Nulla di straordinario Raimondo D'Inzeo su *Posillipo*, penalità 4. Primo percorso netto è quello del francese capitano Clemente Parisot. Altra caduta quella del signor Defendente Pogliaga con *Ideally*. Questo cavallo ha dimostrato subito un netto disgusto per il percorso, e non c'è stato poi verso di convincerlo a superare l'ultimo ostacolo. Si susseguono con percorso netto il maggiore Francesco De Leone su *Pooka*; il cav. Mario Maini su *Shepherds Bush*, naturalmente Piero D'Inzeo su *His Excellency*; e più naturalmente ancora lo stesso cavaliere su *The Rock*; e poi il capitano De Fombelle su *Dragon* e Thomas Bagusat su *Sanremo*. Le signorine Pat Smythe (Inghilterra) e Freitag (Germania) non affrontano questa prova di forza.

La seconda ripresa su cinque ostacoli trova dunque in lizza 7 cavalli. Cederà soltanto *Clairon d'Or*, del capitano Clemente Parisot. Alla terza ripresa 3 ostacoli. Resistono tutti, eccettuato *His Excellency*; alla quarta ripresa con 2 ostacoli di metri 1,80 e 1,90 cedono tutti, eccettuato *The Rock* con Piero D'Inzeo che vince quindi la gara tra applausi scroscianti. Secondo: *Sanremo* con Thomas Bagusat.

Il premio per la amazzone meglio classificata è andato alla signora francese S. Victor Thomas, la cui caduta — secondo le ultime notizie — avrebbe richiesto quattro punti di sutura alla nuca.

Questa sera Premio « Dodo Zanon di Valgiurata » e « Gran Premio Fiat » dalle ore 21 in poi.

a. a.

. Totocalcio: i « tredici » (52) vincono 4 milioni 536 mila lire ciascuno: i « dodici » (761) 316 mila lire. Colonna vincente: x-x-1; 1-1-1; x-x1; 2-1-2-1.

Totip: ai « dodici » (2) spettano L. 4.561.160 ciascuno; agli « undici » [illegible] L. 172.974; ai « dieci » (823) L. 9747. Colonna vincente: 2-2; 1-2; 1-x; x-2; x-x; 2-1.

Nordahl sostituisce Sarosi alla guida della Roma

Roma, 23 marzo.

La crisi tecnica della Roma è sfociata nelle dimissioni dell'allenatore Sarosi che sono state accettate dal comitato esecutivo sociale. Giorgio Sarosi aveva assunto la direzione tecnica della Roma a campionato iniziato e suo sostenitore era, ed è tuttora, il presidente della sezione calcio grand'uff. D'Arcangeli il quale, per coerenza, ha presentato anche egli le dimissioni. Il presidente generale Gianni ed il consiglio hanno respinto all'unanimità le dimissioni del grand'uff. D'Arcangeli e accettato quelle dell'allenatore.

Il comitato esecutivo ha deciso sanzioni di carattere economico a carico dei giocatori di prima squadra che è stata intanto riaffidata a Nordahl.

Convocati a Torino i «nazionali» di rugby

Roma, 23 marzo.

La federazione italiana rugby, per l'incontro Francia - Italia (Nantes, 29 marzo) ha convocato a Torino per il giorno 25, i giocatori: Sguario, Bellinazzo, Martini, Rossi, Levorato, Bettarello, Bladene (F.O. Padova), Perrini (Cus Roma), Colussi (Lazio); [illegible] (Rovigo), Fusco (Partenope), Raileri (Cus Torino), Luise III, Sassi, Silini (Petrarca), Taveggia (Amatori), Avigo (Brescia).

Con mitra e bombe a mano assaltano l'auto delle paghe

Un ordigno esplode contro la fiancata del veicolo - I due banditi mascherati fuggono con un bottino di dodici milioni

Merano, 23 marzo.

Una clamorosa rapina è stata compiuta oggi da due individui mascherati sulla strada della Val d'Ultimo, poco dopo l'abitato di Lana. Verso mezzogiorno una « Campagnola » della ditta « Sell » del cantiere di Santa Valpurga, guidata dall'autista Faustino Morandini di 27 anni, stava trasportando le paghe degli operai, dodici milioni in contanti: ad una curva cieca, improvvisamente un uomo mascherato si parava davanti alla macchina: dopo avere intimato l'alt, il rapinatore lanciava una bomba a mano, che esplodeva, sulla fiancata della vettura.

L'autista bloccava il veicolo e saltava a terra, mentre da un cespuglio usciva un altro uomo armato di mitra e mascherato: entrambi i banditi indossavano una tuta verde ed un cappuccio pure verde con due buchi per gli occhi. Uno aveva il mitra, l'altro una grossa pistola, probabilmente di marca tedesca; tutti e due, poi, portavano grappoli di bombe a mano alla cintura. I due intimavano all'autista e al ragionier Antonio Callegari, di 26 anni, che viaggiava sulla « Campagnola », di allontanarsi nel bosco, tenendo le mani in alto. Quindi i due uomini in tuta salivano sulla vettura e fuggivano in direzione di Lana.

A questo punto il Callegari e il Morandini accennavano a tornare sulla strada, ma tre colpi di mitra sparati contro di loro, fortunatamente andati a vuoto, li convincevano che era più prudente restare nascosti fino a che i banditi non si fossero dileguati del tutto. Si precipitavano allora a telefonare ai carabinieri di Lana e di San Pancrazio d'Ultimo. In pochi minuti veniva dato l'allarme in tutta la provincia e posti di blocco chiudevano le strade che portano a Merano e dintorni. Malgrado la prontezza dell'azione dei carabinieri, non è stato possibile fino a questo momento raggiungere alcun risultato. E' quasi certo che i due rapinatori abbiano abbandonato la «Campagnola» in qualche prato dopo Merano e quindi siano saliti o su una loro auto o, più semplicemente, abbiano preso il treno.

Si dice inglese il «siciliano» rimpatriato per immoralità

Catania, 23 marzo.

Carmelo Messina, l'« indesiderabile » che il governo inglese ha deciso di espellere per attività immorale (tratta delle bianche), « restituendolo » a Linguaglossa (Catania), paese d'origine della sua famiglia, si trova al centro di una delicata questione. Si tratta infatti di stabilire se il provvedimento di rimpatrio è stato legittimo o no; il Messina afferma infatti di essere suddito inglese a tutti gli effetti.

Com'è noto, sabato scorso alle ore 11,30, appena giunto all'aeroporto di Fontanarossa con un aereo dell'« Alitalia » proveniente da Roma, egli montò in tassì e andò a presentarsi al municipio di Linguaglossa, in obbedienza al foglio di via obbligatorio, di cui è stato munito. Il sindaco del paese, dott. Pietro Boemi, era fuori sede e perciò il compito di ricevere il « rimpatriato » e curare il disbrigo delle formalità di legge toccò al suo vice, l'avv. Francesco Cacciola. Il colloquio si svolse rapidissimo e si concluse in poche battute: — risulta che suo padre nacque effettivamente a Linguaglossa nel 1887, osservò il vice-sindaco, ma non capisco perché l'hanno proprio avviato qui.

— Vorrei saperlo anch'io perché sono qui, rispose il Messina. Io non so niente, so soltanto che mio padre nacque a Malta, mentre io sono nato ad Alessandria d'Egitto nel 1915... Sono cittadino inglese e non italiano. Ma questa faccenda sarà chiarita.

Egli risaliva, poi, in auto e si recava all'aeroporto per prendere l'aereo delle quattordici che avrebbe dovuto riportarlo a Roma. Aveva però fatto male i suoi calcoli: cinque minuti prima di salire su un apparecchio dell'« Alitalia » egli veniva fermato da un sottufficiale di polizia, che lo traduceva immediatamente dall'aeroporto in questura. Gli si faceva notare che la questura della capitale l'aveva diffidato per iscritto a non rimettere piede nella città.

Mentre la piccina dormiva

Una giovane madre impazzita taglia la gola alla sua bimba

Perugia, 23 marzo.

In una crisi di follia, una sposa di 21 anno ha barbaramente ucciso la sua creatura di cinque mesi tagliandole la gola. Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata, in un paesino sperduto dell'alta valle del Tevere, ai confini tra l'Umbria e la Toscana.

Adolfo Falaschi, coltivatore diretto, non aveva mai avuto il sospetto che la moglie Ester potesse venire colta da un accesso così repentino e terribile. Ester, dopo avere dato alla luce la piccola Assuntina, non si era più ristabilita, accusando sovente dolori al capo. Dopo essere stata visitata da uno specialista aretino, essa aveva consultato anche uno psichiatra, che aveva diagnosticato una forma di esaurimento.

I suoceri e il marito si trovavano oggi al lavoro ed Ester era rimasta sola in casa. Presa in braccio la piccina, che piangeva, l'ha portata in camera sua e l'ha depositata sul letto matrimoniale. Dopo essersi accertata che Assuntina dormisse, la giovane madre si è recata in cucina, si è armata di un coltello e, ritornata in camera, ha tagliato la gola alla sua creatura.

Travolto da un camioncino che fugge senza soccorrerlo

Trofarello, 23 marzo.

Verso le 19,30, lo straccivendolo Antonio Scalengha di 61 anno abitante a Trofarello, percorreva sul suo carrettino la statale 29 per rincasare. Giunto in località San Carlo, veniva investito e scagliato nel fossato da un camioncino verde che poi velocemente si allontanava scomparendo.

Trasportato all'ospedale di Moncalieri lo Scalengha è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	23
Obbligazioni		
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 40	100 45
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 45	100 85
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	106 70	106 70
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
Azioni per contanti — Tessili e manufatti		
[illegible]	12825	12950
[illegible]	2990	3019
Trasp., Assic., Finanz.		
[illegible]	42250	44850
[illegible]	34900	35000
[illegible]	3105	3160
[illegible]	2586	2585
[illegible]	1530	1560
[illegible]	14700	14900
[illegible]	3775	3772
Metalmeccanici		
[illegible]	501 —	504 —
[illegible]	300 50	304 —
[illegible]	743 —	753 50
[illegible]	—	1450
[illegible]	970 —	—
[illegible]	16 91	17 —
[illegible]	541 —	540 —
[illegible]	1602	1606
[illegible]	1310	1332
Elettrici		
[illegible]	1600	1365
[illegible]	945	970 —
[illegible]	3340	3348
[illegible]	1740	1765
[illegible]	1691	1705
[illegible]	1690	1690
Alimentari		
[illegible]	—	175 —
Diversi		
[illegible]	4550	4673
[illegible]	2010	2030
[illegible]	3235	3238
Chimici		
[illegible]	1787	1788
[illegible]	—	1790
[illegible]	3210	3212
[illegible]	1790	1790
[illegible]	2610	2640
[illegible]	2816	2815
[illegible]	516 —	516 —
[illegible]	215 —	217 —
Immobiliari		
[illegible]	8770	9000
[illegible]	734 —	745 —

La settimana si è iniziata in regime di rialzo per settori specifici. Fermo restando l'eccezionale progresso delle Assicurazioni Generali, alcune voci hanno presentato miglioramenti cospicui: Monte Amiata, Risanamento, Ecet, Finelettrica sono state ricercate su prezzi nettamente superiori, mentre al listino Acque Potabili, Monteponi ed altre voci hanno espresso miglioramenti di minore entità. Le voci abitualmente più trattate hanno segnato il passo su un fondo di buon assorbimento. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa tendenza migliore seppure slegata. Le azioni Châtillon sono state quotate ex-dividendo di lire 110.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6150; marengo svizzero 1400-1600; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144-145; franco francese 125-126,50; oro fino 702-710; argento 30-30,20.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di stato e di banca esteri: Dollaro U.s.a. 619,82; dollaro canadese 638,60; fr. svizzero 142,85; corona danese 89,75; corona norvegese 86,135; corona svedese 119,65; fiorino olandese 164,28; franco belga 12,23; franco francese 124,35; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 23,96; peseta spagnola 10,60; scudo portoghese 21,56; peso argentino 8,25; cruzeiro brasiliano 4,34; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1340-1310; dinaro jugoslavo 1; dracma greca 21,635; lira turca 42,50; sterlina australiana 1367.

MILANO. — La settimana ha avuto inizio con una riunione assai attiva e sostenuta. Oltre ai titoli a larga base, piuttosto equilibrati, erano spinti al rialzo i valori finanziari ed assicurativi. In primo luogo la Mediobanca, che guadagnava poco meno di duemila punti; indi le Generali e gli assicurativi minori, unitamente alla Finsider e alla Finelettrica, titoli del gruppo Iri, miglioravano di importanti frazioni.

Ben tenuti anche i due mercuriferi ed in generale rialzo i chimici. Qualche contrasto invece nel comparto degli elettrici e degli immobiliari, eccezion fatta per il Risanamento Napoli in buona ripresa. L'attenzione dei compratori si spostava sui telefonici, sulle voci di imminente ritocco delle tariffe. Anche il gruppo Pirelli si risvegliava dopo un lungo letargo. Calme invece le Edison. Sempre bene assorbiti sui livelli massimi raggiunti i titoli a reddito fisso. Nelle ore pomeridiane ulteriore ripresa sia della Mediobanca a 34.800; sia delle Rumianca 2.030-2.028 e del Risanamento 9.030-9.050. La Châtillon quota ex-cedola 110 lire.

Ecco alcune quotazioni indicative:

M. Banca 32.000; Bastogi 2581; Breda 2080; Finelettr. 1862; Finmare 656; Finsider 764,50; GIM 1950; Invest 2722; Centrale 14.955; Sviluppo 2423; Sifir 2822; Generali 46.650; Fond. Inc. 7500; Assicurat. 17.550; RAS 17.600.

N. Milano 4150; Ausiliare 9400; Mittel 5163; Veneta 1590.

Châtillon 3540ex; Cotoniere 306; Cantoni 16.570; Val Ticino 55; Olcese 990; Cucirini 3635; Stampati 3900; Cascami 7050; FISAC 275; Gavardo 3410; Lanerossi 4550; Tilane 6300; Scotti 190; Linificio 805; Rossari 20.875.

Rotondi 22.500; Man. Tosi 6140; Pacchetti 425; Viscosa 3614; Bernocchi 1055; Un. Manif. 43.300.

Broggi-Izar 690; Dalmine 2125; Ilva 504; Magona 601; Metalli 5430; Amiata 6530; Cailni 2619; Montepon! 1300; Sicle 7600; Lack 4550.

Bianchi 326,50; Fiat 2895; Nebiolo 17; F. Tosi 542; Westingh. 880.

Sade 1694; Cieli A 1460; Cieli B 3300; Dinamo 3167; Edison 3364; Bresciana 3345; Caffaro 250; Calabria 1551; Campania 1986; Sarda 5515; Valdarno 2367; Emiliana 3650; App. Cent. 4020; Al. Veneto 2240; Subalpina 3900; SIT 1220; Lucana 2080; Magnet! 1224; E. Marelli 543; Orobia 2558; Pugliese 1795; Romana 3497; Sesa 3350; SIP 1764; SME 1107; Stet 2150; Tecnomas. 2900; Volta ord. 2167; Volta pref. 2574; Teti A 3725; Teti B 3740; Terni 304,50; Unes 863,50; Vizzola 4965.

Certosa 3356; Distillati 4630; Eridania 4345; Ee. Molini 2150; Motta 12.060; R. Zuccheri 545.

ANIC 2697; Nap. Gas 1550; Erba 7400; Italgas 1763; Larderello 635; Liquigas 517; Miralanza 13 mila 450; Ossigeno 3290; Pibigas 318; Rumianca 2000; SAFFA 3313; Solgaa 1270.

Aedes 3580; Beni Stab. 3030; Bon. Ferr. 900; Edificio [illegible]; Imm. Roma 741; SAGI 2300; Iniziativa 3190; Milano C. 6850; Risanam. 9000; Sylos 4500.

Baroni 445; Binda 21.850; Burgo 18.835; Cementir 783; Cer. Pomi 643; Ginori 660; CIGA [illegible]; Elettrocarb. 28.000; Eternit 5433; I. Cementi 15.500; Cond. Acqua 705; Rinascente 367,50; Linoleum 2195; Pirelli S.p.A. 4893; Pirelli e C. 3695; Rejna 1190; Smeriglio 290; Acqui 9000.

GENOVA — Mercato in diffusa ripresa con miglioramenti anche sensibili per alcuni valori. Poche eccezioni all'andamento generale. Fra i locali in buona ripresa Miralanza. Eternit, Attivo e sostenuto il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Bruschi regressi con perdite fino a ben oltre due dollari per azione. Il numero indice ha perduto 220 cents ed è sceso a quota 291,50 dollari.

LONDRA. — Giornata senza fenomeni di particolare rilievo. I prezzi hanno mantenuto le loro elevate posizioni ed è perdurata la generale tendenza all'aumento.

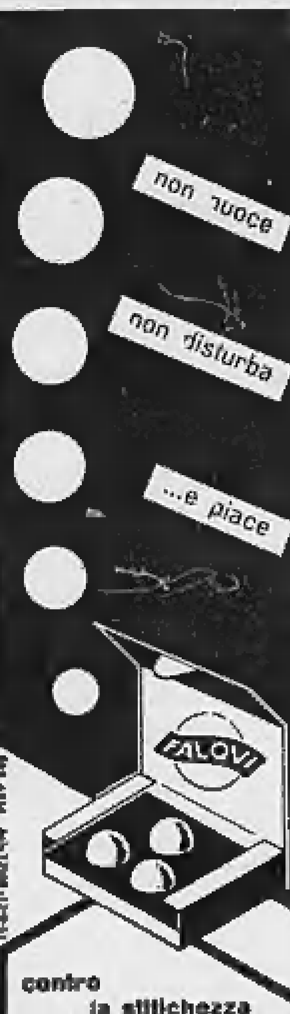
PARIGI. — Miglioramento quasi generale delle quotazioni fra i titoli francesi, stimolati dal rialzo di quelli del petrolio e della Africa Settentrionale; leggermente aumentata la richiesta di oro, ma a corsi praticamente immutati.

FALLIMENTI - TORINO. — Citterio Sire, titolare ditta «Stabilare», corso Vittorio Emanuele 206; sentenza 23 marzo; giud. Pregno; curat. Capetti rag. Angelo; verifica 6 maggio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7,2	20	Pescara	7,2	16,5
Trento	8,0	21	L'Aquila	4,2	18
Trieste	7,4	16	Roma	9	20,6
Venezia	9	16,5	Bari	8	17
Milano	9,4	19,4	Napoli	7,2	17,5
Torino	8	17,4	Potenza	6,8	16,2
Genova	9,5	14	Reggio C.	11,8	18,2
Bologna	9,2	19,8	Messina	12	17,8
Firenze	9,4	19,8	Palermo	10,8	17,4
Pisa	10,8	16,8	Catania	5,6	21,4
Ancona	9	15,4	Alghero	9,5	18,2
Perugia	9	16,2	Cagliari	8,5	17



contro la stitichezza
FALQUI
il dolce confetto di frutta

DIFFIDA

Il geom. FULLE SERGIO di Giacomo con ufficio e impresa in via Garibaldi 31, dichiara di non avere alcun rapporto d'affari e di interessi con altro omonimo residente in altra sede ed invita pertanto i Signori fornitori e clienti a prendere atto della presente dichiarazione.

Il filtro del buon umore

Le persone allegre sono le persone serene possegono il segreto di diffondere il buon umore. Ma non è facile conquistare e conservare questa capacità. La Camomilla Montania, pura al 100 %, vi renderà questa conquista straordinariamente facile con la distensione dei nervi ritroverete la spensieratezza. La potrete trovare in ogni bar e preparla in un baleno! Non più pentolino e colino da lavare! Bastano solo un po' d'acqua calda e un sacchetto-filtro, il famoso sacchetto filtro della Camomilla MONTANIA E. Pilotti & C. S.p.A. - Milano

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TORINO

La Corte d'Appello di Torino

in data 9-10-1958 ha pronunciato la seguente sentenza contro FERRARO Libero nato il 27-9-1922 a Grotteria, imputato di avere, in Torino, il 14-9-1957, usurpato le funzioni di polizia per essersi arrogato la qualità di agente di P.S. (art. 347 C.P.);

Omissis

Condanna il suddetto Ferraro Libero a 20 giorni di reclusione ed alla pubblicazione della sentenza per estratto, per una volta, sul giornale « La Stampa » di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 13-3-1959.

Il Segretario: PLASSIO

arterio sclerosi

Chi teme questa malattia sorvegli la dieta. Yomo blu contiene pochissimi grassi e l'azione antiputrida dei fermenti raddoppia l'azione preventiva.

YOMO
YOMO BLU
lo yogurt di latte magro

dal 10 al 25 marzo ★ eccezionale presentazione
impermeabili "SCALA D'ORO"
in "nailon" e "terital"
al negozio Nuovi Prodotti Rhodia via b. buozzi 5

Oltre 2500 operai hanno compiuto i lavori a tempo di primato

La nuova autostrada Ceva-Savona sarà aperta nel prossimo autunno

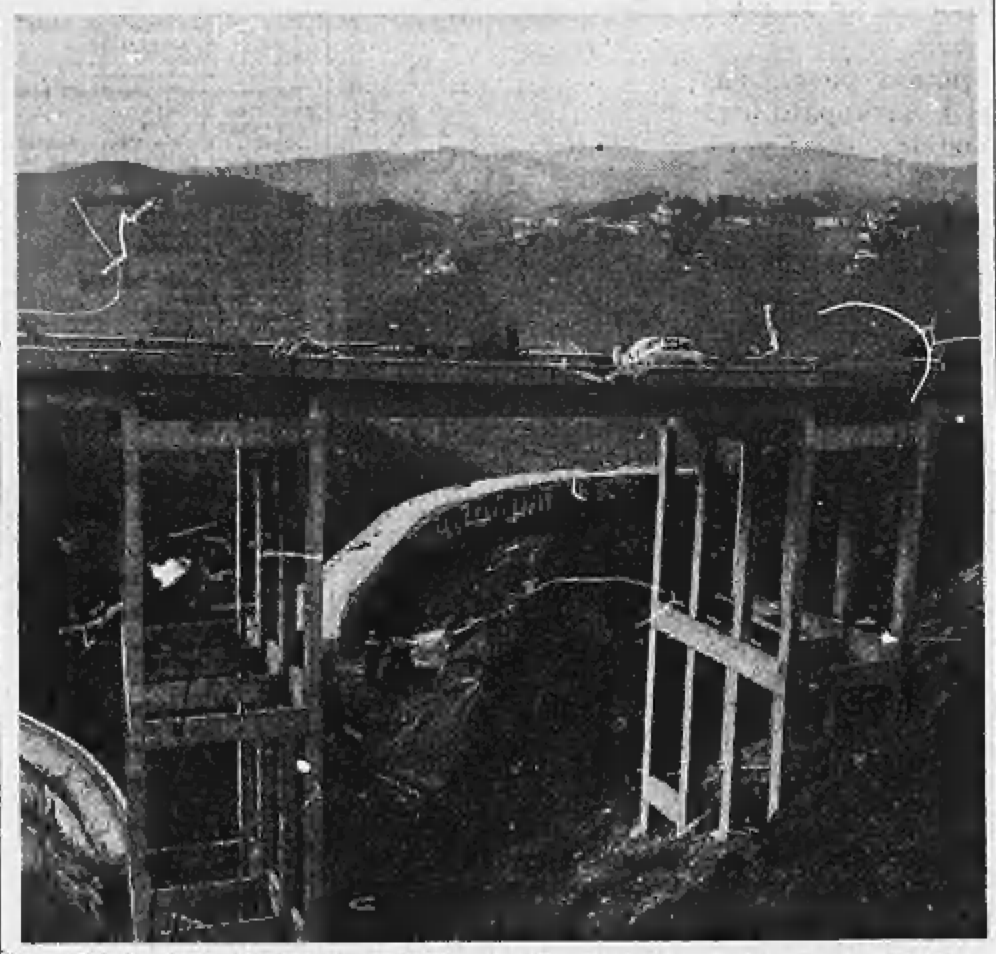
In luglio si terminano tutte le «opere d'arte» e si iniziano le rifiniture

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 23 marzo.

Entro la fine di novembre l'autostrada Ceva-Savona sarà aperta al traffico. Questa previsione è confortata dal fatto che i lavori, iniziati nel giugno di due anni fa, sono nel complesso in forte anticipo e in molti tratti sono praticamente conclusi. Nel prossimo luglio i viadotti, le gallerie e tutte le «opere d'arte» saranno ultimati; i duemilacinquecento operai impegnati nella grande impresa smobiliteranno i cantieri dell'Appennino, lasciando il passo alle squadre addette alle rifiniture.

Prima ancora che si facciano sentire i rigori e i disagi dell'inverno, l'automobilista potrà dunque scendere sulla Riviera attraverso una arteria fra le più moderne e ardite d'Europa, che gli accorcerà il viaggio e glielo renderà veloce e sicuro. La vecchia strada nazionale del Colle di Cadibona, sino ad oggi l'unica a convogliare l'aggrovigliato traffico per Savona, con il suo tracciato infido e snervante resterà appannaggio di pochi. Il Piemonte sta per avere l'atteso sbocco al mare, adeguato al ritmo e alle esigenze dei tempi. E' il primo importante episodio dello sforzo con cui i piemontesi lottano per rompere il loro isolamento geografico ed economico; verranno subito dopo l'autostrada Torino-Ivrea, i trafori verso la Svizzera e la Francia, l'autostrada Torino-Piacenza (e proprio in questi giorni si parla dei progetti tecnici e dei preventivi finanziari per il secondo tratto della Ceva-Savona, che unirà Ceva con Mondovì e Fossano: sono a buon punto e verranno fra breve presentati alle autorità governative).



Una visione degli imponenti viadotti sul colle Pagliera, di fronte al Cadibona

Percorriamo insieme la nuova via di comunicazione, lungo la quale troveremo soluzioni impensate e coraggiose, che hanno piegato la natura ai problemi di un traffico in continua espansione. L'autostrada si snoda su quarantun chilometri, è larga dieci metri e mezzo, le banchine laterali occupano un metro e mezzo; le pendenze sono lievi, non superano il 4 per cento e le curve hanno margini di sicurezza garantiti da un raggio non inferiore, nemmeno nei punti più ardui, ai centocinquanta metri.

Per chi giunge da Torino, l'imbocco è nei pressi del paese di Priero. Qui sorgerà il casello d'inizio, su un vasto piazzale. Subito una vertigine di viadotti in cemento armato, ci porta a mezza costa dei monti che s'alzano continui verso la Riviera. Nei primi lotti dell'arteria (è divisa in undici lotti, appaltati a diverse società che fanno a gara per consegnare per prima il lavoro) è stata scavata una galleria, la più lunga dell'autostrada, di 900 metri, di fronte al colle Riviera e al paese di Montezemolo. Sono occorsi quindici mesi per traforarla ed è pressoché finita. Costeggiando la nazionale 28, all'altezza di Roccavignale, ci si inoltra su una serie di ponti vertiginosi, fin giù verso Carcare, dove si eleva un imponente viadotto, a strapiombo sulla Bormida di Pallare: 600 metri di cui 350 in curva.

A Carcare gli operai preparano il casello al quale accederanno gli automezzi provenienti da Acqui, Alessandria, Milano. Il piazzale si stende su una superficie di 18 mila metri quadrati, sotto di esso scorrerà una strada di allacciamento, dalle altre si giungerà con sopraelevazioni «a quadrifoglio». Portandosi ora sulla destra ora sulla sinistra della statale, superata Altare, si incontra la parte più coraggiosa e spettacolare dell'opera. Il passaggio è accidentato, tutto colli e strette valli, e ha costretto i progettisti ad affrontare difficili problemi. Vi è un colle, il Pagliera (450 m.) che sbarra il cammino. Lo si sarebbe potuto forare, ma un tunnel di oltre due chilometri avrebbe nociuto alla circolazione (è noto che nelle gallerie il sorpasso dei veicoli è vietato). Si è perciò preferito costruire una successione di viadotti, sessantacinque, e di tunnel, tredici, che salgono a spirale o a elicoide fin quasi alla vetta e sfociano in direzione di Savona. La pendenza è modesta e l'automobilista potrà tenere medie di velocità regolari. I lavori al colle Pagliera sono stati fatti a tempo di record: nel giugno scorso non vi era che il tracciato nella montagna e si eseguivano i primi sbancamenti. Per poter costruire i ponti, sono state aperte strade d'arroccamento dal cantiere alla vetta: undici chilometri percorribili dai camion e dai caterpillar.

Dopo il colle Pagliera già si intravvede il mare. Si passa sul viadotto più alto, sul torrente Quazzola (65 metri, poggiato su pilastri giganteschi: un capolavoro di ingegneria e di eleganza), si lascia alle spalle la strada romana e il ponte napoleonico. I cinque o sei chilometri che preannunciano Savona sono in linea dritta, fino al casello di Zinola, dove due diramazioni raggiungeranno il centro urbano e Vado Ligure.

Nel tratto terminale, ormai, gli operai sono ridotti a poche decine. Un problema di emergenza, uno dei tanti che si son venuti a creare durante i lavori, è stato risolto definitivamente: nel dorso di un colle s'era prodotta una crepa e tonnellate di terra minacciavano di rovesciarsi sull'autostrada. Ora la montagna non si muove più, imprigionata da una muraglia di cemento armato profonda tre o quattro metri. Dal ponte Quazzola alla fine del «lotto 1» il terreno è già levigato e pronto per ricevere l'asfalto. L'abbiamo percorso in macchina, staffetta dei cinquemila automobilisti che, secondo le previsioni di massima, vi scenderanno nel primo anno di esercizio. Ma i cinquemila sono una cifra destinata ad aumentare, non appena saranno aperti i trafori alpini che attraverso il Piemonte convoglieranno in un flusso continuo turisti e merci verso il mare.

Gino Nebiolo

Gemelli creduti scomparsi erano sulla tomba della madre

Firenze, 23 marzo.

Due gemelli di quattro anni, scomparsi misteriosamente da casa, sono stati trovati, dopo lunghe ricerche, inginocchiati, al cimitero, sulla tomba della madre.

Il fatto è accaduto ieri a Sovigliana, frazione di Empoli. I piccoli Mauro e Maria Baldocci, da circa un mese avevano perduto la giovane madre. Nel pomeriggio di ieri il padre, Giovanni, cercò inutilmente i due figlioletti che si erano allontanati dai dintorni dell'abitazione dove stavano giocando e infine, allarmato, informò i carabinieri e il commissariato di P. S. di Empoli.

Dopo qualche ora furono avvertiti anche i vigili del fuoco per dragare le acque di un vicino corso d'acqua, finché a qualcuno venne in mente di dirigersi verso il cimitero, che dista circa tre chilometri da Sovigliana: i due piccini erano lì, inginocchiati sulla tomba della mamma. Durante il percorso dalla casa al cimitero i gemelli avevano raccolto fiori nei campi che avevano portato al cimitero.

Denunciato il segretario di una scuola a Biella

Biella, 23 marzo.

Il commissariato di pubblica sicurezza, su denuncia della preside dell'istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona», prof. Olga Deaglio, ha svolto un'inchiesta che s'è conclusa con la denuncia all'autorità giudiziaria del signor Marcello Consavella, di 54 anni che da un ventennio svolgeva le mansioni di segretario della scuola. Il signor Consavella è accusato di abuso di titolo e falsificazione di firme. Secondo la accusa, egli avrebbe compilato per se stesso un falso diploma di abilitazione al titolo di ragioniere, per poter concorrere appunto al posto di segretario del «Bona», imitando le firme dei professori.

Sull'episodio non vengono forniti altri particolari; sono tuttora in corso indagini sull'operato del signor Consavella, il quale naturalmente è stato sospeso dall'incarico. L'istituto «Bona» ha sede in un palazzo di via Gramsci fatto costruire appositamente nel 1913 dall'allora deputato al Parlamento on. Eugenio Bona, da cui prese appunto il nome. Gli studenti, al termine dei corsi, conseguono, oltre al titolo di ragioniere e perito commerciale, la specializzazione nell'amministrazione delle aziende laniere. Pare accertato che l'irregolarità riguardi esclusivamente il diploma del signor Consavella.

L'imboscata in Campania

I calciatori aggrediti e bastonati da energumeni

Napoli, 23 marzo.

Un gruppo di facinorosi ha teso un'imboscata ieri alla squadra di calcio della «Inter Gragnano»; l'episodio, avvenuto presso il comune di Somma Vesuviana, si è rivelato più grave di quanto si credesse all'inizio delle indagini.

Il presidente dell'Associazione Calcio Inter Gragnano, Emanuele Capasso — rimasto anch'egli ferito — ha dichiarato che, dopo la sassaiola contro il pullman sul quale si trovavano i giocatori e alcuni dei dirigenti, egli disse all'autista di ritornare indietro, dirigendosi verso Gragnano per far medicare i passeggeri feriti dalle schegge dei finestrini infranti. Senonché gli esaltati di Somma, che avevano preparato l'agguato in ogni particolare, accelerarono l'andatura di camion, auto e motorette per inseguire il pullman. La sbarra del passaggio a livello ferroviario non era chiusa. Nonostante le rimostranze del casellante, essa venne fatta abbassare per impedire all'autopullman con la squadra del Gragnano di poter proseguire. E durante la sosta una ottantina di scalmanati aggredì i giocatori ed i loro dirigenti con bastoni, pietre e aguzzi pali.

Le condizioni dei cinque feriti — già ricoverati domenica sera all'ospedale civile di Marigliano — non sono preoccupanti.

Stasera, per dodici delle trenta persone già fermate, la Procura della Repubblica ha emesso un mandato di cattura. Solo sette dei dodici sono stati però arrestati. Essi sono: Giovanni Annunziata, Ernesto Aliberti, Antonio Cimmino, Gennaro Losapio, Giuseppe Coppola, Ciro Romano e Carlo Zuccharini. I cinque ancora latitanti sono: Nicola Esposito, Giovanni Romano, Umberto Cimmino, Alfonso Polizzi e Gennaro Lurcaro.

La selvaggia aggressione è avvenuta mentre la squadra di Gragnano era diretta a Marigliano dove avrebbe dovuto disputare una partita. La domenica precedente i giocatori della Inter avevano sconfitto quelli di Somma Vesuviana praticando, secondo le accuse dei sostenitori della squadra perdente, un gioco troppo pesante. Per «dare una lezione» ai vincitori, un folto gruppo di scalmanati e violenti giovani di Somma, aveva perciò teso l'imboscata al pullman di Gragnano.

"Egidi fu percosso in Questura ma la confessione è veritiera,,

Secondo la parte civile, il giardiniere avrebbe abilmente sfruttato la parte di vittima — Oggi parla l'ultimo difensore

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 23 marzo.

L'ultimo accusatore di Lionello Egidi, l'avv. Giuseppe Pacini, che si è costituito parte civile per Righiero Bracci padre di Annarella, ha parlato oggi per tre ore.

L'oratore ha ricordato ai giudici che l'assassino deve essere ricercato fra le persone che potevano rispondere a tre requisiti specifici e cioè: 1) godere l'illimitata fiducia di una bimba che era per natura sospettosa, tanto è vero che pochi giorni prima Annarella era sfuggita a uno sconosciuto il quale l'aveva inseguita per le scale di casa; 2) essere in grado di prospettarle un pretesto per farsi accompagnare fino al Prato della Nebbia, lontano circa due chilometri dalla borgata; 3) avere la possibilità di giustificare eventualmente Annarella con la madre per il ritardo con cui sarebbe rientrata a casa. «Ebbene — ha sottolineato l'avv. Pacini — questi requisiti li possiede Lionello Egidi, il quale fu anche in condizioni di incontrare Annarella Bracci mentre tornava a casa, dopo avere compiuto delle compere dal carbonaio».

A quest'argomento il patrono di parte civile ne ha fatto subito seguire un altro: «Perché infatti Lionello Egidi cercò, sia pure con menzogne, di colmare la lacuna di un'ora nell'alibi relativo alla serata del 17 febbraio 1950? Per nascondere evidentemente la verità. In quell'ora egli è andato con la bimba al Prato della Nebbia; l'ha uccisa ed è tornato a casa. Che lui menta sull'ora in cui rientrò in famiglia, ne fornisce la prova la stessa moglie, Teresa Lomma, la quale ha raccontato di averlo rimproverato per il ritardo eccessivo».

L'avv. Pacini ha quindi affrontato l'ostacolo della «confessione». Egli ha dichiarato di essere certo che Egidi sia stato malmenato negli uffici della squadra mobile, ma di non credere che gli sia stato riservato quel trattamento che sostiene di avere subito.

«Questo — ha detto — perché il Procuratore della Repubblica che lo interrogò avrebbe notato qualche traccia delle sevizie. Fu, quello di Lionello Egidi, un volgare espediente difensivo, per sfruttare abbondantemente il ruolo della vittima.

«Che la confessione dell'ex giardiniere comunale abbia da ritenersi sincera se ne ha la prova attraverso i biglietti che egli cercò di far pervenire alla moglie, perché trovasse testimoni falsi per dimostrare in qual modo avesse trascorso il resto della serata dopo aver incontrato casualmente Annarella Bracci sul piazzale della borgata.

«Signori — ha concluso l'accusatore — al termine del processo in Corte d'Assise a Roma Lionello Egidi si impegnò di rintracciare l'assassino. Ebbene: ha mantenuto la parola. Egli ha portato se stesso di fronte alla giustizia, diventando, due anni or sono, protagonista di un episodio che ha singolari analogie, tranne che il tragico finale, con quello di Annarella Bracci. Fu sorpreso in un ristorante sulla via Appia Antica mentre tentava di circuire una bambina e per questo reato è stato condannato. Non è questo un elemento più probante di una confessione?».

Domani sarà la volta dell'ultimo difensore, l'avv. Salmini.

E. G.

Respinto a un concorso si getta in un pozzo

Napoli, 23 marzo.

Gaetano Nunziata, uno studente di 23 anni laureando in filosofia, si è ucciso gettandosi in un pozzo nei pressi della sua abitazione, a San Gennaro Vesuviano. Il giovane, per provvedere al proprio sostentamento e a quello della famiglia senza interrompere gli studi, aveva preso parte ad un concorso per cancellieri, ma la fortuna non gli aveva arriso: superate le prove scritte, non si era ben classificato in quelle orali e quindi era stato escluso dalla rosa dei prescelti.

La notizia dell'esclusione gli era giunta una decina di giorni fa. Da allora si era chiuso in casa e non aveva più voluto parlare con nessuno. Ieri, nelle prime ore del mattino è uscito di casa in bicicletta e non ha più fatto ritorno. Il velocipede e l'impermeabile sono stati ritrovati oggi sull'orlo di un pozzo dove, più tardi, i vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere.

Al largo della Costa Azzurra

In mare il cadavere d'un giocatore al Casinò

(Dal nostro corrispondente)

Nizza, 23 marzo.

(m.c.) - Un cadavere che galleggiava al largo di Beaulieu è stato avvistato domenica dal pescatore Eugenio Caisson che lo ha agganciato alla propria barca per rimorchiarlo a terra. Lo sconosciuto appariva sui 40 anni e vestiva una giacca beige. Ma, durante il tragitto, gli abiti inzuppati d'acqua tesero un tranello al pescatore e, forse anche a causa delle onde piuttosto agitate, la cordicella che legava il corpo al peschereccio si strappò e il cadavere colò a picco su un fondale di venti metri. Il pescatore raggiunse il porto e denunciò il fatto alle autorità marittime.

Oggi alcuni uomini-rana sono stati impiegati al recupero del macabro relitto umano e sono riusciti a ripescarlo a venti metri di profondità, al largo di Villefranche. Riportato a riva, gli abiti sono risultati di marca italiana: unico segno per stabilire forse la nazionalità dell'infelice, che non portava indosso alcun documento né portafogli. Le sue tasche contenevano molti biglietti del Casinò di Sanremo, Montecarlo e Nizza, e qualche gettone, rivelando così trattarsi forse di un giocatore sfortunato che probabilmente si è tolto la vita dopo forti perdite.

Le autorità sperano di potere scoprire l'identità dello sconosciuto facendo indagini nell'ambiente dei forti giocatori, che in questi ultimi giorni possono esser stati segnalati nelle differenti case da gioco per le perdite subite.

Due milioni e mezzo di inglesi si preparano a trascorrere le vacanze all'estero

L'Italia è quest'anno al primo posto nelle preferenze dei turisti britannici

Superata la Francia - La Spagna ci insidia tuttavia il primato: offre prezzi assai bassi, minor affollamento, e meno rumori che da noi - Le agenzie preparano con alcuni mesi di anticipo i programmi di viaggio - Molti si recano nei "satelliti,, ed in Russia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 marzo.

Come ci hanno detto le cronache degli scorsi giorni, austriaci e danesi vengono esortati quest'anno — o dalle loro autorità o da influenti associazioni — a resistere al fascino estivo dell'Italia e a spendere la loro valuta sulle spiagge e in città che non siano le nostre. I motivi di tali «sanzioni economiche» sono noti. Gli austriaci disapprovano la politica di Roma verso l'Alto Adige e i danesi sono inorriditi dalle stragi di piccoli volatili che, per sole ragioni gastronomiche, vengono compiute dai cacciatori lombardo-veneti. Sono meste notizie per un paese, come il nostro, per il quale l'industria turistica è di eminente importanza. Ma se da Vienna e Copenaghen volgiamo lo sguardo a Londra vedremo che, anche in questo caso, dopo il nuvolo viene il sereno. Avremo forse meno danesi e meno austriaci, ma, quasi certamente, più inglesi.

L'aria è già tiepida e con la Pasqua avrà inizio l'emigrazione britannica al di là della Manica, emigrazione che arriverà al culmine fra luglio ed agosto e comincerà ad estinguersi solo al principio di ottobre. Orbene, quest'anno, gli inglesi che si recheranno all'estero non saranno meno di due milioni e mezzo, un aumento di quasi 300 mila unità sulla cifra del 1958. Come lo si sa? Gli inglesi non sono come gli italiani, i quali sovente preferiscono rinunciare ad uno svago piuttosto che sottoporsi all'irritante disciplina delle prenotazioni. Gli abitanti di queste isole amano invece «pianificare» le loro vacanze, cominciano a farlo appena smontato l'albero di Natale, le agenzie di viaggio, i pittoreschi opuscoli illustrati, gli esotici biglietti ferroviari già costituiscono per loro il primo lieto passo verso la spensierata fuga estiva.

Le prenotazioni sono dunque alla fine e le agenzie turistiche già sono in grado di indicare cosa avverrà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Già sappiamo che méta preferita sarà l'Italia, il che significa che ad essa andrà la fetta più grossa di quei due milioni e mezzo di britannici. Al secondo posto, in questa classifica turistica, troviamo la Francia, al terzo la Spagna; poi, sempre in ordine di preferenza, Svizzera, Austria, Belgio, Olanda, Norvegia e Germania. In testa alla graduatoria, vi era negli scorsi anni la Francia e la nostra ascesa è dunque motivo di giustificato giubilo. Ma, piano con l'ottimismo. I grandi esperti turistici annunciano l'avanzata sempre più celere della Spagna nel gusto britannico e l'anno prossimo essa toglierà forse il secondo posto alla Francia e nel 1961 la «maglia rosa» all'Italia. Motivi? Prezzi bassi, minor affollamento; meno rumori che da noi.

Gli italiani, in linea di massima, non sono grandi viaggiatori, raramente mettono il naso al di là delle Alpi, non hanno quel misto di curiosità, di irrequietezza e di romanticismo che spinge gli inglesi alla ricerca di luoghi e popoli diversi. Un esempio si può trovare nello sfruttamento di quegli spiragli turistici aperti nel sipario di ferro. Coloro che maggiormente ne approfittano sono cittadini di questo paese: studenti, giovani coppie, comitive. Il fenomeno fu già ragguardevole nel 1958, quest'estate lo sarà ancora di più. Non pochi si recheranno in Cecoslovacchia e in Polonia; altri in Russia (numerose le crociere per Leningrado); alcuni in Romania. Dal punto di vista turistico, il sipario di ferro sembra essere in realtà tutt'altro che imperforabile. Si guardi il caso dell'Albania. E' ritenuto impossibile entrarvi, i giornalisti la chiamano il «Tibet europeo»: eppure, per qualche decina di sterline, un'agenzia offre due settimane di soggiorno, con visite a quasi tutte le regioni e le città.

Gli inglesi che si recheranno sul continente in automobile saranno quasi 200 mila, 50 mila in più dello scorso anno: un milione e settecentocinquantamila raggiungeranno invece la loro destinazione in aereo. Moltissimi — non si sa però quanti — viaggeranno avvalendosi dei due mezzi, in altre parole volranno con le loro macchine su un velivolo che le depositerà o al di là della Manica o il più vicino possibile alla méta definitiva. Di prezzi ve ne sono per tutte le tasche ma, in linea di massima, non sono elevati. Le agenzie, ricorrendo come alchimisti, alle più straordinarie combinazioni, hanno messo una vacanza continentale alla portata delle persone più modeste, anche di quei giovani che guadagnano non più di otto sterline alla settimana.

Completiamo ora le statistiche. Gli inglesi che hanno diritto a una vacanza sono 25 milioni. Due milioni e mezzo, forse anche tre — abbiamo detto — andranno all'estero. E gli altri? Dodici milioni si riposeranno e si svagheranno sulle spiagge nazionali, e di costoro uno su dieci alloggerà in una roulotte e tre su cento si sposteranno, a piedi e in bicicletta, da una località all'altra, sostando negli «alberghi della gioventù». Gli altri dieci milioni trascorreranno le vacanze a casa o restandovi tutto il tempo oppure allontanandosi solo per brevi escursioni.

L'estate inglese non è come quella continentale, è bizzarra e capricciosa, lo scorso anno piovve per quasi due mesi di seguito. Eppure, non mancano i turisti stranieri e, nel 1958, essi fruttarono al paese ben 196 milioni di sterline in valuta estera. I più sono europei (650 mila) seguiti da 320 mila nord-americani e 267 mila cittadini del Commonwealth. Anche queste cifre dovrebbero nel prossimi mesi aumentare e il totale arriverà forse a un milione e mezzo.

Mario Ciriello

Una sposa rimpatriata dal Venezuela

E' morta per la gioia di rivedere i genitori

La signora Maria Luisa Martini col figlioletto (Telef.)

Genova, 23 marzo.

Una giovane sposa veneziana, che rientrava in Italia dal Venezuela dove era emigrata col marito e dove ha lasciato il figlio in tenera età, è morta per l'emozione di rivedere i genitori prima ancora di sbarcare in Italia.

La tragedia è avvenuta sulla turbonave «Venezuela», mentre il piroscafo era in navigazione all'altezza del porto di Barcellona. Secondo le testimonianze di alcune persone che si trovavano a bordo la signora Maria Luisa Martini in Fregula, di 24 anni, che durante il viaggio aveva lasciato comprendere la sua gioia per rivedere i genitori, residenti a Venezia, dicendo di essere particolarmente felice di poter loro mostrare la fotografia del nipotino, improvvisamente aveva accusato un malore. Ritiratasi in cabina e chiamato un medico, questi non poteva far altro che constatarne la morte per sopravvenuta paralisi cardiaca.

La poveretta è spirata il giorno 21 marzo alle 6,30 del mattino. Stamane, a Genova, era ad attendere la signora Fregula un fratello, il quale aveva avuto il tragico annuncio dalla società armatrice. La salma è stata sbarcata dalla nave e trasportata a Venezia.

Al 17 maggio le elezioni per l'Assemblea Valdostana

Il presidente Bondaz ha firmato il decreto di convocazione dei comizi

Aosta, 23 marzo.

Il Presidente della Regione, avv. Vittorino Bondaz, ha firmato oggi il decreto di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dell'Assemblea regionale. La data fissata per l'elezione è il 17 maggio, e da domani, con la pubblicazione del decreto nel bollettino ufficiale della Regione, decorrono i termini per tutta la procedura elettorale, che prevede il deposito dei contrassegni prima e in seguito delle liste. In osservanza della legge votata dal Parlamento nel settembre 1954, le elezioni del Consiglio regionale si terranno col sistema maggioritario.

Difficile al momento formulare una qualsiasi ipotesi sulle alleanze che si stabiliranno per la composizione delle liste, poiché le varie segreterie dei partiti politici sono tuttora impegnate nelle trattative e nella scelta dei candidati. Quasi certamente però saranno due sole le liste a contendersi la maggioranza dell'Assemblea Regionale: la prima, quella del centro democratico (dc, psdi, pli e pri), che già attualmente governa la Regione, e quindi la lista che comprenderà l'Union Valdôtaine e i socialcomunisti. Si parla anche d'una lista del m.s.i. con i monarchici, ma è una notizia che per il momento non è ufficiale e potrebbe anche essere smentita.

Spaventata dal malocchio muore poco dopo per infarto

Cremona, 23 marzo.

Una donna è morta per infarto cardiaco dopo ore di apprensione per il malocchio di una zingara. La signora Maria Derda di anni 64, abitante a Cremona, è stata trovata cadavere oggi, nella sua abitazione.

La Derda, che gestiva un chiosco di frutta e verdura, era stata avvicinata da una zingara che le aveva chiesto della frutta; al rifiuto della Derda, la girovaga aveva inveito contro la fruttivendola, annunciandole anche che sarebbe morta entro il mese. Ritornata a casa, la Derda non aveva nascosto la sua apprensione alle coinquiline. Il pensiero del malocchio potrebbe aver provocato il collasso nella povera donna che già soffriva di cuore.

ISVEIMER

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE

L'assemblea per l'approvazione del bilancio 1958

Il consuntivo di un quinquennio

Il 21 marzo si è tenuta in Napoli l'Assemblea dei partecipanti all'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale «ISVEIMER».

Alla riunione, che si è svolta sotto la presidenza del Cav. del Lav. Ing. STEFANO BRUN, hanno preso parte, oltre ai rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno, del Banco di Napoli, delle Casse di Risparmio e delle Banche Popolari dell'Italia meridionale, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i Ministri On. Pastore ed On. Colombo, il sottosegretario On. Tesauro e numerose autorità.

Era altresì presente il Direttore dell'Istituto, Avv. Giuseppe Frignani.

Il Presidente, Ing. Brun, ha iniziato la lettura della relazione per l'esercizio 1958 delineando i tratti essenziali della congiuntura economica italiana nell'anno decorso e soffermandosi, in particolare, sulle conseguenze per l'economia nazionale e per il Mezzogiorno che scaturiscono dalla attuazione del Mercato Comune. Sul piano della politica per il Mezzogiorno, la relazione ha sottolineato la importanza dei nuovi provvedimenti adottati dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ed ha, nel contempo rilevato che, tenendo soprattutto conto dell'ansia delle popolazioni meridionali per ottenere stabili fonti di reddito s'impone un'attenta politica di localizzazione industriale, atta a regolare un'equilibrata distribuzione dei mezzi finanziari, degli incentivi e delle agevolazioni fra tutte le regioni. A tal proposito è stato avanzato il suggerimento di estendere anche al Mezzogiorno Continentale la abolizione della nominatività azionaria già in vigore in Sicilia e in Sardegna, ed è stata ribadita l'opportunità di adottare adeguati provvedimenti che giovino alla miglior preparazione tecnica ed amministrativa degli imprenditori e dei dirigenti ed alla formazione professionale delle maestranze; fattori, questi, che varrebbero ad accelerare il processo di sviluppo economico in atto. L'accelerazione di tale processo richiederebbe inoltre un ampliamento della sfera d'intervento dell'ISVEIMER a favore dell'iniziativa privata, dilatando i limiti e accrescendo le funzioni assegnate attualmente all'Istituto, che nel suo nome si dichiara «istituto di sviluppo» ma che in effetti deve limitarsi ad operare in un campo puramente creditizio.

L'attività creditizia nel 1958

Per quanto riguarda l'attività creditizia nel 1958, la relazione pone in evidenza che nel corso dell'anno sono pervenute all'ISVEIMER 208 domande di finanziamento per un ammontare di 34 miliardi 355 milioni di lire. La contrazione, nei confronti dell'anno precedente, che si rileva più sensibile nell'importo che nel numero, è dovuta al fatto che sono diminuite le richieste d'iniziative di medie e grandi dimensioni. Ciò dimostra che i piccoli imprenditori del Mezzogiorno non hanno tenuto in gran conto i fattori congiunturali e strutturali di ordine generale, che hanno condizionato le scelte dei maggiori operatori, ma hanno avvertito invece la convenienza degl'incentivi e delle nuove agevolazioni. Nonostante la pausa subita dalle richieste, i risultati concreti dell'attività svolta dall'Istituto, segnano un progresso. Nel 1958 sono stati infatti deliberati finanziamenti per 18 miliardi 870 milioni, contro 16 miliardi 920 milioni del 1957.

E' da rilevare, tanto dall'esame delle domande pervenute all'Istituto, quanto dai mutui concessi, che nel 1958 ha potuto riaffermarsi l'indirizzo che dà la prevalenza agl'interventi destinati alla creazione di nuovi stabilimenti, cause più propri ad assicurare lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, di fronte a quelli rivolti ad ampliamenti ed a rammodernamenti. Per quanto attiene all'indirizzo settoriale dei finanziamenti deliberati nell'anno, si è registrata una notevole flessione nei riguardi dell'industria metallurgica e dei materiali da costruzione, un lieve ma diffuso regresso in diversi rami delle industrie trasformatrici di prodotti agricoli, ed importanti incrementi nei settori delle industrie cartaria e chimica.

I finanziamenti deliberati dall'ISVEIMER nel 1958 determinano un investimento complessivo di 33 miliardi e 900 milioni: la quota d'intervento dell'Istituto si ragguaglia, in media, al 55,6%. Nel corso dell'anno sono stati stipulati mutui per 14 miliardi 191 milioni.

Il bilancio al 31 dicembre 1958, approvato dall'Assemblea dei partecipanti, rispecchia l'andamento ed i risultati delle operazioni compiute nello scorso anno, sui quali la relazione riferisce diffusamente.

L'insieme dei crediti dell'Istituto derivanti da investimenti ordinari è aumentato, rispetto al precedente esercizio, da lire 46.197.199.909 a L. 58.532.993.937; tale cifra è costituita da 331 sovvenzioni cambiarie per lire 2.074.869.223 e da 648 mutui per lire 56.458.124.714.

Il numero e l'importo dei mutui in sofferenza dimostrano che gl'insuccessi nelle iniziative finanziate si sono verificati entro dimensioni relativamente modeste e tali da costituire motivo di fiducia per l'attività futura.

La relazione, passando ad esaminare l'incremento dei fondi verificatosi nel 1958, rileva come l'Istituto non solo ha potuto fronteggiare senza difficoltà le esigenze nascenti dalle concessioni di finanziamenti effettuate nel 1958, ma è altresì in grado di soddisfare quelle che saranno presumibilmente determinate dagli interventi finanziari in corso di approvazione per il 1959.

L'utile netto dell'esercizio, accertato in lire 262.066.740, è stato così ripartito:

- — 50 milioni agli Istituti partecipanti al «Fondo di dotazione»;
- — 25 milioni al «Fondo per premi, contributi e borse di studio»;
- — 187 milioni in aumento del «Fondo speciale».

Consuntivo del primo quinquennio di attività

Con il 1958 l'ISVEIMER ha compiuto il suo primo quinquennio di attività, nella nuova struttura conferitagli dalla Legge 11 aprile 1953 n. 298. La nuova Amministrazione, nominata all'inizio del 1954, attuò innanzitutto la trasformazione dell'Istituto secondo il disposto della Legge; successivamente individuò i criteri di gestione e, organizzati i propri servizi, negli anni seguenti ampliati e perfezionati, avviò l'attività deliberativa ed esecutiva.

Nel 1956 venne impostato il problema di una sede più idonea, che fu inaugurata il 25 novembre 1957. Dal 1957, per volontà del Consiglio di Amministrazione, accanto all'assolvimento dell'attività creditizia, che costituisce il compito fondamentale, e ad integrazione della medesima, l'Istituto si è accinto ad un'opera di avvicinamento dei ceti produttivi, d'incitamento e di propaganda destinata a ricercare ed a risvegliare iniziative industriali, specialmente con la divulgazione e l'illustrazione dei benefici e delle agevolazioni consentite dalle disposizioni legislative. Quale sia stato il risultato del lavoro compiuto in questo primo quinquennio verrà con maggiore ampiezza documentato da un'apposita pubblicazione predisposta dal Servizio Studi dell'Istituto. La relazione del Presidente si limita ad offrire, per il momento, le cifre riassuntive più importanti e di maggiore significato. Il totale dei finanziamenti concessi dalla nuova gestione dell'ISVEIMER per l'incremento industriale del Mezzogiorno continentale ammonta al numero di 771 per un importo di lire 85 miliardi 858 milioni. I finanziamenti suddetti sono destinati in numero di 409, per lire 51 miliardi 192 milioni, alla creazione di nuovi stabilimenti industriali ed in numero di 362, per lire 27 miliardi 666 milioni, ad ampliamenti e rammodernamenti di industrie preesistenti. L'investimento complessivo negli impianti finanziati è stato preventivato in lire 166 miliardi 255 milioni; l'occupazione di nuove unità lavorative è prevista, nel complesso, in numero di circa 37.000.

Accanto alla concessione dei mutui per impianto o per incremento di stabilimenti industriali, l'Istituto ha attuato una minore, ma non meno interessante forma di assistenza creditizia alle piccole aziende mediante la concessione di sovvenzioni cambiarie, con rimborso nel periodo massimo di cinque anni, per l'acquisto di macchinario.

Queste operazioni sono state iniziate nel 1955 ed a tutto il 31 dicembre 1958 le sovvenzioni consentite ammontavano a n. 480 per l'importo di 2 miliardi 212 milioni.

L'azione dell'Istituto si è rivolta prevalentemente a favore di un numero elevato di aziende piccole e medie, ma ha potuto anche consentire un congruo numero di realizzazioni industriali di notevole rilievo. La varietà e le proporzioni rispettive dei settori industriali in cui si ripartiscono le iniziative finanziate, il prevalere tra di esse delle industrie metallurgiche e meccaniche, chimiche, agricolo-alimentari e dei materiali da costruzione, denotano che è in corso di formazione nel Mezzogiorno una nuova struttura industriale, con caratteri di razionalità e di rispondenza alle esigenze locali. La distribuzione territoriale delle nuove unità industriali, sulla quale si è potuto influire scarsamente con la graduazione dell'intervento creditizio, ha obbedito fondamentalmente alle forze di attrazione ed ai fattori ambientali ben noti; nuovi, ancor modesti centri ed aree preferenziali cominciano a delinearsi in varie regioni, alla cui definitiva configurazione ed al cui futuro sviluppo contribuiranno i provvedimenti governativi in corso di applicazione. La esperienza di questo primo quinquennio se non consente di nutrire illusioni di facili successi, permette però di guardare con fiducia all'avvenire. I risultati finora raggiunti hanno richiesto un impegno relativamente lieve alla finanza pubblica ed al risparmio nazionale, ed è lecito sperare che un prevedibile, maggiore intervento si potrà tradurre in frutti ben più copiosi.

Il Presidente ha concluso la relazione affermando che l'ISVEIMER farà ogni sforzo per divenire un sempre più saldo ed idoneo strumento, mediante il quale, negli anni prossimi, secondo la volontà del Governo, si intensifichi il ritmo dell'incremento industriale, base sicura della rinascita economica e civile del Mezzogiorno.

Il Presidente del Collegio Sindacale, dr. Viaggio, ha dato quindi lettura della relazione dei Sindaci.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1958 con il riparto degli utili.

Sono poi intervenuti il ministro dell'Industria on. Colombo, il sottosegretario al Tesoro on. Tesauro e l'on. Pastore, presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, che hanno fatto importanti dichiarazioni.

ULTIME NOTIZIE

In un colloquio di due ore con Ollenhauer

Adenauer respinge il piano dei socialisti di Bonn sulla Germania

Hanno partecipato all'incontro anche i due dirigenti dell'opposizione recatisi a Mosca da Kruscev - La Frankfurter Allgemeine: « Un progetto spaventoso » - Strauss dichiara che il riarmo tedesco non sarà rallentato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 marzo.

Accompagnati dal *leader* Ollenhauer, i due deputati socialisti Schmid ed Erler che furono i giorni scorsi a Mosca, sono andati oggi dal cancelliere Adenauer per riferirgli le loro impressioni sugli incontri con Kruscev. I tre socialdemocratici sono rimasti a Palazzo Schaumburg un paio di ore, durante le quali si è discussa anche la situazione politica mondiale. E alla fine, uscendo dalla Cancelleria, Ollenhauer ha dichiarato che la conversazione con il Cancelliere era stata « interessante ».

Da quel che si è potuto apprendere più tardi, i capi socialisti hanno illustrato, fra l'altro, ad Adenauer il piano del loro partito per sciogliere la questione tedesca in tre fasi successive, che venne accettato — seppure parzialmente — da Kruscev. Ma non è difficile capire dalle obiezioni mosse gli scorsi giorni al piano stesso dai portavoce del partito di maggioranza (ed anche dai liberali) quali siano state le accoglienze riservategli dal capo del governo. Il piano dei socialisti, difatti, non sembra offrire garanzie sufficienti per la riunificazione della Germania, pur contenendo molte generose concessioni alle richieste russe. E questo non è soltanto l'opinione degli uomini politici meno aperti ad avventure del genere, bensì anche di giornali come la *Frankfurter Allgemeine*, che riflettono idee più libere.

« Il piano dei socialisti — scrive oggi quel giornale — è semplicemente spaventoso ». Ora, per accreditare meglio il loro progetto, i socialdemocratici hanno riesumato un vecchio piano del governo federale e degli alleati, redatto nel 1953, che somiglia a quello dell'opposizione, prevedendo anch'esso una riunificazione a tappe. E ciò servirebbe, per i socialisti, a dimostrare l'incoerenza di Adenauer.

Ma, a parte le differenze sostanziali fra i due programmi, va tenuto conto che la situazione di oggi è ben differente da quella del 1953, soprattutto per quanto riguarda la Germania. Peraltro i socialisti appaiono risoluti a battersi per queste idee ed anche oggi hanno insistito perché si tenga un dibattito di politica estera al Bundestag per la metà di aprile o la fine del mese prossimo. Il partito di Adenauer però non lo ritiene opportuno, e giustifica questo rifiuto col delicato momento internazionale. Così, tutto sommato, sembrano svanire del tutto — almeno per ora — le incaute speranze di un avvicinamento fra governo e opposizione in vista di importanti sviluppi mondiali che potrebbero decidere delle sorti del Paese.

Quale sia la posizione di Bonn di fronte ai più audaci piani per riunire la Germania col sacrificio delle alleanze militari senza sicure contropartite, si può desumere anche da un'intervista del ministro della Difesa Strauss all'agenzia americana di notizie *Associated Press*. Strauss conferma prima di tutto che verranno puntualmente portati a termine i programmi per il riarmo e che al 1° aprile del 1963 secondo le previsioni, l'esercito tedesco disporrà di una forza di 250 mila uomini, oltre la Marina e l'Aviazione: 350 mila uomini perfettamente addestrati e armati con i più moderni mezzi, secondo i più moderni criteri. Dopo aver confermato che Bonn tiene fede al suo impegno di non produrre armi atomiche, chimiche, batteriologiche (le cosiddette armi A, B, C) né missili per impiego strategico, Strauss ha fatto capire con chiarezza che la Nato considera tuttora necessario l'allestimento di trenta moderne divisioni alleate.

Sempre in materia strettamente militare, il ministro ha spiegato che la partecipazione tedesca alla direzione strategica dell'alleanza è assicurata, e che in futuro aumenterà di certo il numero degli ufficiali tedeschi nei comandi atlantici.

In risposta a domande più spiccatamente politiche, Strauss ha sostenuto che il « semplice disimpegno militare » o la « zona rarefatta » in Europa, di cui tanto si parla, non favorirebbe né la riunificazione del Paese né la distensione: « E' un'illusione credere a ciò — ha detto il ministro — bisogna invece tener conto che la tensione nel mondo non è stata determinata dalla corsa agli armamenti, bensì dalla politica aggressiva dell'Unione Sovietica che ha fagocitato mezza Europa ».

m. c.

Il fratello del Dalai Lama paragona il Tibet all'Ungheria

Nuova Delhi, 23 marzo.

Gyalo Thondup, fratello del Dalai Lama, ha dichiarato oggi che per i tibetani in lotta contro il comunismo « l'unica speranza riposa nell'India e nel mondo libero ». Egli ha concesso un'intervista a Darjeeling, città prossima al confine indiano.

Da quattro giorni le comunicazioni ordinarie fra l'India e il Tibet sono interrotte. Le ultime notizie dirette parlavano di combattimenti a Lhassa, la capitale, fra i tibetani ed comunisti cinesi.

A proposito di questi combattimenti e di quelli avvenuti in varie parti del Tibet dal '56 ad oggi, il fratello del Dalai Lama ha dichiarato: « Il nostro Paese è già nelle condizioni dell'Ungheria, ma su scala più vasta. Il guaio è che nessuno, salvo il governo indiano, conosce il nostro problema ».

Soltanto l'India mantiene relazioni diplomatiche con il Tibet, con una missione a Lhassa che il 20 marzo diede notizia dei combattimenti in corso.

Voci non confermate dicono che da allora l'intensità degli scontri si è andata affievolendo. Non è possibile accertare altro, né si sa dove si trovi, e come stia il Dalai Lama, capo spirituale del Tibet.

Thondup e alcuni rappresentanti della comunità tibetana dell'India nord-orientale hanno tenuto una riunione a Darjeeling per studiare una petizione da sottoporre a Nehru. Essi hanno deciso di chiedere al Premier indiano di fare tutto il possibile, mettendo in campo anche la sua influenza morale verso Pechino, per mettere fine all'oppressione del Tibet da parte dei comunisti cinesi. Contano inoltre di inviare una delegazione da Nehru, se questi vorrà riceverla.

Guerra più aspra in Algeria e contrasti in campo nazionalista

Il primo ministro Debré, accolto freddamente dai colonialisti a Costantina, ripete il programma di Parigi: riforme sociali e invito alla resa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 marzo.

Non si poteva naturalmente credere che Michel Debré, nel discorso che ha pronunciato oggi a Costantina, annunciasse decisioni sensazionali sull'Algeria. Mercoledì il presidente della Repubblica terrà una conferenza all'Eliseo e, se nuove prese di posizione si rendessero opportune, sarebbe a lui che spetterebbe di darne l'annuncio.

Il Primo ministro ha ripetuto, perciò, press'a poco le stesse cose che aveva detto sabato scorso alla radio. A Costantina, dove è stato accolto con una certa freddezza, ma senza manifestazioni ostili, ha dichiarato: « La prima cosa che tengo a dirvi — ripetizione instancabile e instancabilmente necessaria — è che la Francia è presente in Algeria e che vi resterà ». Egli ha poi ricordato che il generale De Gaulle ha affermato non esserci più ragione di continuare la lotta fratricida e che la Francia sarà generosa verso coloro che cesseranno i combattimenti. Se ciò non avverrà, il Governo francese « è risoluto a conservare ciò che deve essere conservato ».

Debré ha annunciato le tre risoluzioni della Francia: 1) rimanere in Algeria; 2) operare profonde trasformazioni nella struttura del paese, affinché l'Algeria diventi un modello per tutti i popoli africani; 3) improntare la propria azione al sentimento di generosità e all'amore della libertà che sono tradizioni della Francia. Ha poi affermato che la Francia ha bisogno dell'Algeria per la sicurezza del Mediterraneo e per essere certa di poter mettere in valore le ricchezze del Sahara; ed ha concluso annunciando importanti provvedimenti, fra cui la prossima apertura di concorsi per l'ammissione di giovani musulmani nella magistratura francese e nelle altre carriere pubbliche.

Benché in sostanza non contengano nulla di nuovo, queste dichiarazioni del Primo ministro potrebbero far pensare a un certo irrigidimento da parte del Governo, ma, ripetiamo, ogni giudizio deve essere rinviato a dopo la conferenza stampa di De Gaulle. A determinare l'atteggiamento di Michel Debré potrebbe avere contribuito, oltre l'accoglienza riservata dei colonialisti, anche la resa d'un reparto dell'esercito di liberazione nazionale algerino, che ha coinciso con l'arrivo del Primo ministro in Algeria.

Sulla forza effettiva di quel reparto, che è comandato dal capo nazionalista Ali Hambli, è difficile pronunciarsi in modo sicuro: i giornali francesi parlano di circa centocinquanta uomini, mentre invece un comunicato del Ministero dell'informazione del Governo provvisorio della Repubblica algerina annuncia da Tunisi che « il loro numero non supera la trentina ». E' certo comunque che l'episodio può essere interpretato come un sintomo dei dissensi che agitano i combattenti nazionalisti, ciò che incoraggia i sostenitori della guerra ad oltranza.

Questa è l'opinione anche di *Le Monde*, che scrive stasera: « Ogni indebolimento della ribellione è una vittoria dell'esercito francese, poiché il comando sembra oggi più risoluto che mai a ridurre l'avversario con le armi ». **a. v.**

Il presidente della Ceca invita a produrre meno carbone

Lussemburgo, 23 marzo.

Il Presidente della Comunità carbosiderurgica europea (Ceca), Paul Finet, parlando al Consiglio dei ministri della Ceca riunito oggi a Lussemburgo, ha sollecitato una riduzione nelle importazioni di carbone dai paesi terzi e la fissazione di contingenti all'interno come i soli rimedi alla attuale crisi.

Finet ha dichiarato che la richiesta di carbone della Comunità è diminuita di 30 milioni di tonnellate e cioè di oltre il 10 per cento negli ultimi due anni, mentre la produzione è rimasta allo stesso livello.

« Non vi è alcuna speranza in un miglioramento della situazione attuale — ha detto Finet — a meno che non attuiamo insieme un programma comune. L'attuale crisi è comune ai sei Paesi della Ceca e noi pertanto dobbiamo ricorrere a rimedi comuni. Soluzioni distinte per ogni Paese spezzerebbero il Mec ».

Dopo le dichiarazioni di Finet sono intervenuti al Consiglio i rappresentanti dei Paesi della Ceca. Il ministro italiano Colombo ha insistito sul concetto che i provvedimenti per le riduzioni della produzione non vanno separati da quelli per le riduzioni delle importazioni — egli ha fatto rilevare — che l'Italia preferisce comprare il carbone americano perché più a buon prezzo di quello della Comunità.

Un prestito obbligazionario della Montecatini negli S. U.

Roma, 23 marzo.

Il Consiglio d'amministrazione della « Montecatini » ha deliberato di proporre alla prossima assemblea, che sarà convocata per martedì 28 aprile, la distribuzione di un dividendo di L. 115 per azione.

All'approvazione dell'assemblea verrà anche presentata la proposta del consiglio di dare corso all'emissione, nell'anno corrente, di una seconda *tranche* di obbligazioni per l'importo di 30 miliardi di lire, nonché all'emissione negli Stati Uniti d'America di un prestito obbligazionario per 10 milioni di dollari. Quest'ultimo importo verrà utilizzato per iniziative industriali nella stessa nazione americana.

I tedeschi si addestrano all'uso dei missili

In aprile entrerà in servizio nella Germania occidentale il primo battaglione addestrato al lancio dei razzi « Honest John » di fabbricazione americana. Nella foto, un reparto durante le esercitazioni presso Bonn (Tel.)

Spaventosa strage in provincia di Benevento

Vendetta d'un innamorato respinto: uccide tre persone e muore con loro

Le vittime sono il padre e due fratelli dell'ex-fidanzata - La ragazza ed un cognato sono feriti gravemente - L'eccidio è stato compiuto nell'abitazione della giovane

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 marzo.

Una tragedia della gelosia e della follia di proporzioni terrificanti è accaduta a tarda notte in un paese della provincia di Benevento, San Leucio del Sannio. Un giovane contadino ha fatto fuoco con un fucile contro la famiglia della ex-fidanzata, uccidendo tre persone e ferendone gravemente altre due. L'assassino ha quindi rivolto l'arma su di sé e si è fatto giustizia da solo.

Il protagonista di questo inconcepibile dramma è un giovane di 22 anni, Gaetano Maiale, abitante nella borgata Maccabei di San Leucio. La donna che ha involontariamente suscitato lo scoppio di sanguinaria follia è la diciottenne Elisa Varricchio, abitante in una casa non distante da quella di Gaetano Maiale.

Qualche mese fa i due giovani si erano fidanzati, ma lo avevano fatto di nascosto: la ragazza sapeva che ai genitori quella relazione non piaceva, in quanto a parere loro il giovanotto non sembrava avesse nè la voglia nè la capacità di diventare un onesto lavoratore.

Quando qualche vicino cominciò a mormorare che Elisa parlava volentieri con Gaetano, il padre tenne alla ragazza un discorso assai severo. Disse che doveva troncare subito ogni rapporto con quel buono a nulla. La sera stessa Elvira rivide Gaetano e gli raccontò tutto fra le lacrime, dicendo che non c'era più nulla da fare, che non se la sentiva di sposarlo, affrontando l'ira dei parenti. I genitori l'avrebbero certamente diseredata se gli avesse detto di sì.

Invano il giovane cercò di far cambiare idea alla ragazza, di persuaderla a vincere ogni titubanza e magari a fuggire con lui. Ieri ancora, vedendo che Elisa era inflessibile, Gaetano si era recato a casa dei Varricchio e aveva parlato con il padre, ma senza risultato. Pellegrino Varricchio aveva risposto gentilmente, ma con molta fermezza: Elisa non sarebbe mai diventata sua moglie. Per togliersi di torno quell'esaltato il vecchio Varricchio gli disse che la ragazza era già promessa ad un altro e che le nozze sarebbero avvenute entro tre mesi.

Gaetano uscì con l'animo sconvolto. Durante la notte la gelosia, il rancore, l'odio contro coloro che gli impedivano di realizzare il suo sogno di felicità presè consistenza paurosa. La sua mente già vacillante sprofondò nella follia.

Nel suo assurdo desiderio di vendetta egli afferrò tutto quello che avrebbe potuto fisicamente ferire i nemici per annientarli: un coltello, una pistola e un fucile. Sarà poi con il solo fucile che egli eseguirà la strage.

Seguendo gli accertamenti dei carabinieri, non meno di sei ore è durato l'appostamento dell'assassino, che ad un angolo della via, nascosto dietro una catasta di casse, attese che tutti i componenti della famiglia Varricchio fossero rincasati.

L'ultimo a rientrare fu il vecchio Pellegrino. Gaetano lo lasciò salire le scale, giungere al piano superiore, mettersi a tavola. Aspettò ancora un'ora, due, finché, come al solito, la famiglia fosse radunata nella camera centrale. Era venuto per il passo l'ultimo della vendetta.

Fece le scale lentamente, senza fare rumore, con il fucile carico spianato. Bussò leggermente. La voce di uno dei fratelli di Elisa chiese chi era. Rispose: « Sono Gaetano » e appena gli fu aperto fece fuoco. I due fratelli della sua ex fidanzata, Lorenzo di 23 anni e Ottavio di 35 caddero fulminati. Nella stanza c'erano anche Elisa, il padre e un cognato, Narsete Pastore. L'apparizione e l'improvvisa tragedia li avevano come paralizzati.

Nessuno riuscì a riprendersi in tempo per disarmare l'assassino e questi, ricaricato il fucile, sparò ancora. Anche il vecchio Varricchio cadde colpito a morte e Narsete Pastore si accasciò perdendo sangue.

Rimaneva Elisa e il pazzo non risparmiò neppure lei. Ricaricò ancora una volta il fucile e sparò: un colpo alla ragazza che lo aveva respinto e uno infine a sé stesso. Quando giunsero i carabinieri nella stanza c'erano tre cadaveri, quelli dei fratelli di Elisa e quello dell'assassino, e tre feriti gravi. Il vecchio capofamiglia spirerà pochi minuti dopo all'ospedale, portando così a quattro morti il tremendo bilancio di questo dramma.

c. g.

Industriale muore nell'auto precipitata nel lago di Como

Como, 23 marzo.

Un errore di manovra, e cioè l'avere schiacciato l'acceleratore anziché il freno, sembra essere stato la causa del tragico volo nel lago della « Alfa Romeo 1900 » pilotata dal direttore generale della Linotype Italiana, Giuseppe Bonvini di 51 anni, abitante a Milano in via Ponzini 12. Come è noto, la disgrazia è avvenuta ieri domenica, poco prima delle 17, sulla strada che costeggia il lago di Como sulla sponda di Bellagio, a duecento metri dal paese di Nesso: è ormai accertato che sull'auto non c'erano altre persone.

Il Bonvini, proveniente da Bellagio verso Como, procedeva a velocità ridottissima e probabilmente stava cercando un punto panoramico dove sostare. Nei pressi di Nesso, sulla strada a fianco del lago, per un'altezza di circa duecento metri si apre una piccola piazzola destinata a contenere mucchi di pietrisco che servono ai cantonieri per le riparazioni del fondo stradale e, nello stesso tempo, solitamente, anche di riparo alla strada che in quel punto non ha muro protettivo; in questi giorni quel pietrisco era stato quasi tutto usato, per cui la piazzuola era pressoché sgombra. Il Bonvini deve aver cercato di portarsi con la macchina al limite estremo del piccolo spiazzo, in modo da lasciar libera la strada, ma giunto sull'orlo del precipizio, anziché pigiare sul freno, deve averlo fatto sull'acceleratore e la pesante automobile è precipitata nel lago. Durante la caduta, una portiera si è aperta e il corpo del Bonvini è stato lanciato fuori, ma si è sfracellato sulle rocce; la vettura invece, è sprofondata nelle acque, che in quel punto misurano 70-80 metri di profondità.

Il ragazzo Romolo Gandola, che passava in bicicletta, ha assistito alla sciagura, ha dato l'allarme ed è sceso con altre persone nella scarpata, di dove il corpo del Bonvini, che dava ancora segni di vita, è stato recuperato e trasportato all'ospedale, ma qui nulla poteva essere tentato per salvarlo: infatti, senza riprendere conoscenza, il poveretto è morto in seguito alla frattura della base cranica e ad altre gravi ferite in tutto il corpo.

Duro attacco a Togliatti di un giornale jugoslavo

Belgrado, 23 marzo.

Il giornale jugoslavo « Nova Makedonija », che si pubblica a Skoplje, capitale della Macedonia, scrive oggi che il capo del partito comunista italiano Palmiro Togliatti è al servizio del blocco sovietico e che con la sua opera danneggia il movimento internazionale dei lavoratori. Come ogni altro giornale jugoslavo, anche questo riflette la linea del partito comunista jugoslavo.

E' la prima volta che Togliatti viene direttamente messo dalla stampa jugoslava in relazione alla campagna sovietica di disprezzo del partito comunista jugoslavo.

Nella sua ultima visita a Belgrado, avvenuta in un periodo di disgelo, Togliatti ebbe ad approvare la linea adottata dal comunismo jugoslavo, difendendola una « via diversa al socialismo ». A quel tempo si sperava che i comunisti italiani volessero fare causa comune con quelli jugoslavi, ma Togliatti si schierò nuovamente con il blocco sovietico, tacciando i comunisti di Belgrado di revisionismo.

Sgridato perché non studia un ragazzo di 12 anni s'impicca

Vienna, 23 marzo.

(e. b.) Il terrore degli esami e dei compiti scolastici ha spinto un dodicenne al suicidio nel paese di Niederalm, vicino a Salisburgo. Il corpo del ragazzo, ormai senza vita, di cui le autorità tacciono pietosamente il nome, è stato trovato da alcuni passanti impiccato in un posto vicinissimo alla casa in cui egli abitava con la madre e due fratelli più piccoli: il ramo di un albero e la cinghia dei propri pantaloni sono stati scelti dallo scolaro per il tragico gesto.

In un primo tempo i veri motivi che hanno spinto il dodicenne a togliersi la vita sembravano poco chiari; poi si è venuti a sapere che la tragedia era seguita immediatamente a un litigio con la madre, alla quale un'ora prima il professore della scuola media locale aveva mandato a dire che il ragazzo non studiava.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Un malato impazzito nella notte tenta di uccidere sé e la moglie

Poco dopo la mezzanotte di ieri il signor Attilio Mastero, abitante al secondo piano di via Arquata 11 interno 24, veniva svegliato da un tonfo al piano di sopra cui seguivano gemiti e invocazioni di aiuto. Il Mastero si vestiva alla meglio, correva al terzo piano e suonava alla porta della famiglia Galdo il cui alloggio è proprio sopra il suo. Doveva attendere un po'. Finalmente l'uscio si schiudeva e si presentava la moglie del Galdo, signora Caterina Sasia, di 53 anni. Appariva sconvolta e tremante per l'agitazione. « Venga, venga, — diceva al coinquilino, — mio marito è moribondo, ha cercato di uccidersi con il gas; anch'io stavo per morire ».

La Galdo raggiungeva la cucina, seguita dal Mastero. Steso sul pavimento giaceva, privo di conoscenza, suo marito, Paolo Galdo, di 60 anni, operaio della Lancia. Il Mastero e la signora afferravano lo sventurato e lo portavano nella camera adagiandolo sul letto. Le finestre erano tutte aperte, tuttavia nei locali c'era ancora un intenso odore di gas. La signora raccontava che poco prima si era svegliata con un forte male di testa e aveva notato che suo marito non era a letto. Un sospetto l'aveva subito colpita: che egli avesse deciso di uccidersi.

Si alzava e barcollando raggiungeva la cucina dove trovava il consorte, già svenuto, seduto su una sedia e appoggiato al fornello del gas: dal bocchettone, aperto, il tubo era staccato e il gas usciva copiosamente. La donna aveva chiuso il rubinetto, spalancato le finestre e poi aveva cercato di trascinare il marito nella camera, ma sopraffatta dal gas era stramazzata a terra insieme con il corpo del marito. Quel tonfo aveva svegliato il signor Mastero.

Mentre la signora parlava, il Galdo riprendeva i sensi e si metteva a smaniare pronunciando frasi senza senso. Il Mastero telefonava alla guardia medica e al commissariato San Secondo. Un medico municipale, sopraggiunto poco dopo, accertava che Paolo Galdo aveva riportato soltanto una lieve intossicazione da gas, ma che presentava gravi sintomi di alienazione mentale per cui ordinava il suo ricovero all'ospedale psichiatrico. L'esaurimento nervoso era stato originato da un'asma bronchiale che da molto tempo preoccupava lo sventurato.

Paga con assegni rubati televisori per 2 milioni

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno smascherato un truffatore che alcune settimane fa carpì al commerciante milanese di elettrodomestici Abib Latif, di origine egiziana, apparecchi per due milioni. Egli si era presentato sotto il nome del macellaio torinese Giovanni Stuardi, contrattando l'acquisto di televisori, radio e giradischi. Il Latif, avute dalla nostra città ottime informazioni sul conto dello Stuardi, non ebbe difficoltà ad accettare in pagamento degli assegni. Solo qualche tempo dopo scoprì che gli assegni erano stati rubati nell'ufficio dello Stuardi, il quale si era affrettato a « bloccarli » presso le banche interessate.

Le indagini dei carabinieri hanno permesso di accertare che il responsabile del furto e della truffa è il pregiudicato Ruggero Giannini, di 42 anni, residente a Milano in via S. Donato 5, ma scomparso dalla sua abitazione. Il Latif lo ha riconosciuto in alcune fotografie.

Munito dei conforti religiosi cristianamente è mancato ai suoi cari il

Maestro Giulio Andriolo
Medaglia d'Oro
Pubblica Istruzione

Addolorati lo partecipano: la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì in Orbassano partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Milano 1.

Le Maestranze della Ditta Giuseppe Andriolo, Mobili d'arte, via Balme 22, prendono parte al lutto che ha colpito il titolare per il decesso del padre

Maestro Giulio Andriolo
Torino, via Balme 22.

Si è spenta dopo lunghe sofferenze la

Contessa Marina Gigli

Lo annunciano costernati: il fratello Lorenzo con la moglie Giulia; le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
La cara Salma sarà sepolta oggi nel cimitero di Brescia.

Igi Tomasinelli e famiglia partecipano al lutto degli amici Gigli.

Tragico destino ha troncato la giovane vita del

Rag. Luigi Dallerba
di anni 28
Sottufficiale del 77° Regg. Artiglieria

Inconsolabili lo piangono: la mamma, il papà, la fidanzata Mariliana Besio, gli zii, le zie, i cugini, gli amici e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in Alessandria mercoledì 25 corr. mese, alle ore 10, partendo da Porta Tanaro.
Alessandria, 24-3-1959, via Pistoia 6.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Busso v. Carino

Lo annunciano con dolore: i figli Maria, Anna, Lucilla, Giovanni con la moglie Emma Visetti, il pupillo Giancarlo Maddaloni, sorella, fratelli, cognate, cognato, nipoti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Mottarone 15, Torino.

Cristianamente è mancata il 23 corrente

Maria Filippi in Curgo
Proprietaria Pensione « Torino »

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito; il figlio Italo; la figlia Olga; la nuora Nevia; il nipotino adorato.
I funerali avranno luogo in Alassio oggi, martedì 24 corrente.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Gino Cordero
Commerciante

Lo partecipano con tanto dolore: la moglie Clara, figlia Rita e genero Giovanni Vezza e il nipotino Renzo che tanto amava.
I funerali in Priocca mercoledì ore 9.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Giustina Miretti v. Durio

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio maggiore Giacomo Durio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo presso la Cappella del Cimitero di Savigliano mercoledì 25, ore 11.
Alassio, 23 marzo 1959.

E' mancato il

Rag. Giovanni Dallocchio
Commerciante

Ne dànno il triste annuncio la sorella Giustina e i cugini.
I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 8 partendo da via Gaudenzio Ferrari 9.
Vercelli, 23 marzo 1959.

L'Associazione Borgo S. Salvario comunica la dolorosa dipartita del

Comm. Ernesto Cioda

presidente per 52 anni dell'Associazione.
Tutti i Soci sono pregati di intervenire ai funerali martedì 24 marzo ore 14,30 da via Baretti 14.

La moglie del compianto

Giovanni Porrera

ringrazia tutti coloro che con presenza e con scritti parteciparono al suo grande dolore.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia del Ss. Sacramento, via Casalborgone 16, il 20 aprile, ore 9.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Dolores Foschi ved. Amirante

Lo annunciano costernati:
la figlia Gabriella con il marito Franco La Via e l'amata nipotina Patrizia;
il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati e le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Torino martedì 24 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109): indi la Salma sarà trasportata a Roma, dove alle ore 8 di mercoledì 25 verrà celebrata una Messa nella basilica di San Lorenzo Fuori le Mura (Verano).
Non fiori ma opere di bene.
Torino, 23 marzo 1959.
Via Chiabrera 7.

Profondamente commossi prendono viva parte:
Vincenzo La Via
Nicola, Ferdinando, Antonio, Gaetano Carbone con le loro famiglie.
Si associano al dolore:
Giovanni Semeda
Paolo Acquarone
Renato Battistini
Mario Bodo
Celta e Davide Borello
Antonio Bosso
Andrea Brancato
Mario Brusasco
Elda Campioni
Gualtiero Casalegno
Giuseppe Casella
Bina e Carlo Ceratti
Luisa ed Edilio Chiriotti
Vittorio Cicu
Angelo Costa
Giulio Curà
Anna e Renato d'Agosti
Edoardo Farello
Emilia e Cesare Ferrero di Cambiano
Felice Fiorella
Alberto Fusari
Maria Gemma e Sergio Gaffuri
Carlo Galamini
Carlo Enrico Galimberti
Franco Galletti
Edoardo Ghiglione
Gigiola e Antonio Gigli
Giuliana e Franco Guarnero
Luigi Leveghi
Reginalda Lotti Romagnoli
Carlo e Maria Maffei
Piero Maffini Picco
Alberto Manuelli
Marisa e Giuseppe Messina
Eugenio Mineli
Giacomo Morera
Paolo Negri Ceci
Ernani Nardie
Giovanni Ogliotti
famiglia Pochiò
Gino Pagni
Luigi Pivano
Virgilio Ponti
Marcello Quirico
famiglia Ramelli di Celle
Ferruccio Rebba
Guglielmo Reise Romoli
Carlo Rodolfo
Francesco Salvati
Lino Sartori
Augusto Sartorio
Paolo Spanocchi
Alba Trini
Giampaolo Vaccari.
Gli amici Ciaverino e Giovanini partecipano al dolore di Gabriella.
Partecipano al lutto:
Ezio e Ivana Del Ponte.

Anna e Paolo Acquarone partecipano vivamente al dolore di Gabriella per la perdita della cara mamma

Dolores Foschi ved. Amirante

Gualtiero e Liliana Casalegno profondamente addolorati per la perdita della cara amica

Donna Dolores Amirante

prendono viva parte al cordoglio dei familiari.

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Donna Dolores Amirante

sono vicini a Gabriella e Franco gli amici:
Marco Bertone
Giuseppe Botta
Maria Cecilia Brusati
Gigi Carbone
Mimi De Bernardi
Giuseppe Ferrero
Luigi e Maria Fratta Pasini
Gabriella e Giorgio Longo
Rosamaria Merra di Celle e famiglia
Marina Fiasco e famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla sua famiglia è cristianamente mancata ai suoi cari

Ida Nörther
anni 86

La piangono: la sorella Elvezia; i nipoti Rodolfo con la moglie Ada e bimbi, Annamaria e Carlo, Matilde Milano col marito Piero e la figlia Cleo.
Prendono parte al dolore: Gino e Adina; Marghe, Beppe e la piccola Maria Pia.

« Beati i morti che muoiono nel Signore poiché si riposano delle loro fatiche ».
(Apocalisse, cap. 14 vers. 13)

I funerali oggi, ore 10,30, partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Personale tutto della Industria Smalti Vernici Affini ISVA prende viva parte al lutto del suo ispettore signor Rodolfo Nörther per la dipartita dell'affezionatissima zia

Ida Nörther

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Nörther per la perdita della cara nonna

Ida

gli amici: Barbero, Boraldi, Brezza, Catella, Cordero, D'Ormea, Ferrero, Gonnet, Pierna, Piana, Piacenza, Merini, Morando.

E' mancata ai suoi cari la lenta e benefica

Anna Maria Ruffino in Bianchero

Addolorati l'annunciano: il marito Carlo ex-tecnico Municipio; la nipote Lucci; il fratello Antonio capo reparto Fiat e parenti tutti.
I funerali oggi 24, alle ore 16, da corso Toscana 77, Lucento.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Riconoscenza al dott. Giacomo Zoppetti che si prodigò e l'assistette.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde D'Agata v. Costa

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Aldo con la moglie Elsa Beggio e figli; Silvio con la moglie Lina Indrio e figli; Luciano con la moglie Giuliana Pirani; Franco; le cognate, i nipoti e parenti tutti; Nanette Ostano; l'affezionata Ofelia Lupi.
I funerali hanno avuto luogo a Quittengo lunedì 23.
Quittengo, 24 marzo 1959.

E' mancata ai suoi cari

Severina Guazzone n. Risa

Ne dànno il triste annuncio: il marito, i figli, parenti tutti.
I funerali oggi 24 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

25-3-1958 — 25-3-1959

Con immutato affetto vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Maria Guglielminetti n. Demichelis

Messa in suffragio mercoledì 25 marzo, ore 8,30, « Sacro Cuore di Gesù », via Nizza 56.

Il marito e la figlia di

Anita Travers-Ricca

nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Brambilla ved. Galli

Ne dànno triste annunzio:
i figli Angelo con la moglie Lina Montini e figli Tiziana e Camillo,
Tiziana ved. Mungioli e figlio Giorgio,
Gilda col marito Ugo Franzi,
Aldo con la moglie Lina Bottin e figli Alberto e Adriano,
Giulio con la moglie Germana Galletto e figli Laurenzia e Fabrizio;
le sorelle Gemma ved. Meragaglia e Francesca ved. Gianuzzi;
i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Michele Lessona 23.
Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori e la famiglia non prende lutto.

Le famiglie Galletto e Rubeo partecipano commosse al dolore dei fratelli Galli per la morte della loro cara mamma

Amalia Brambilla ved. Galli

Le famiglie Giovanni, Carlo e Piero Carmagnola prendono viva parte al dolore che ha colpito Aldo Galli e la sua famiglia per il decesso della cara mamma

Amalia Brambilla ved. Galli

Direzione, Impiegati e Maestranze della Stamperia Artistica Nazionale partecipano con tutto il cuore al grande dolore del Direttore Tecnico sig. Aldo Galli per la perdita della sua cara mamma

Amalia Brambilla ved. Galli

Partecipano al dolore:
famiglia Gho
famiglia Lucia Bottin
famiglia Guido Seave
famiglia Ghione.

Tiziana, Camillo, Giorgio, Alberto, Laurenzia, Adriano e Fabrizio nell'ora triste della perdita della loro

Nonna Amalia

compagna impareggiabile di ognuno nella loro infanzia, si stringono affettuosi ai loro genitori.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Quaglia

Ne dànno il triste annunzio:
la moglie Ida Vacchina;
i figli Eugenio e Rosanna;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge alla signorina Luigina Gallardo e alla famiglia Vogliotti per l'affettuosa assistenza prestata.
I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cernaia 40.

Zio Candido Mirolo e figlie coi cugini Vogliotti partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Michele Quaglia

Bavazzolo e Ortolano e famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele Quaglia

Il Consiglio di Amministrazione al completo e gli Associati tutti partecipano al dolore della famiglia Quaglia per la dolorosa perdita del signor

Michele Quaglia

segretario del Nuovo Consorzio Pelli Ovine e Caprine di Torino.

Il Consiglio di Amministrazione al completo e gli Associati tutti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Michele Quaglia

collaboratore dell'Erit-Ovini.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Peris in Brasso
moglie e madre esemplare

Ne dànno il triste annuncio: il marito Antonio; la figlia Teresa col marito Mario Grosso e nipote Pierantonio; il figlio Armando con la moglie Rosy Rosa e nipoti Albertina e Mariarita; il fratello, sorelle, cognato, nipoti, cugini, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Granili per le amorevoli cure prestate.
I funerali oggi, ore 14,30, da via Del Ridotto 15.
Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Rosa prende parte al dolore che ha colpito il genero Armando per la perdita della sua cara mamma

Angela Peris in Brasso

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Tullio Nervo
di anni 31
Agente Generale della Compagnia Anonima di Assicurazione « Torino » in Casale Monferrato

Ne dànno il triste annunzio: papà, mamma, parenti ed amici.
I funerali avranno luogo martedì 24, alle ore 10, partendo dall'abitazione in corso Trento, via privata 20.
Si ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.
Casale Monf., 23 marzo 1959.

Dopo lunga malattia cristianamente è spirato il

Dott. Andrea Oppie
Vice Direttore
Ufficio Provinciale del Lavoro

Addolorati ne dànno partecipazione: la mamma, il fratello dott. Mario, la sorella Luigia in Danni con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 25 partendo dall'abitazione, piazza Seminario n. 27.
Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
Cuneo, 23 marzo 1959.

In Ceva, dopo 62 anni di sacerdozio, è mancato

Padre Filippo Ruffinatti da Rosta

Ne dànno avviso la cognata e nipoti che ringraziano quanti lo assistettero e presero parte alle sue esequie.
Particolarmente:
Padre Provinciale
Padri e Reverendi di Ceva
Parroco di Rosta
e dott. De Giorgis che lo curò amorevolmente.

Cristianamente è mancata

Domenica Bellocchia nata Dassano

Addolorati lo annunciano: figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti.
Funerali 24 corr. ore 14,30 da via A. Abegg 11.
E' partecipazione e ringraziamento.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S.a.s. SAFE - Serrature Autoferroviarie Edili - prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dello stimato dipendente

Giovanni Alena

Nel quinto anniversario della tragica scomparsa del

Geom. Pietro Cai

la famiglia Lo ricorda con crescente rimpianto.

con la Bic verso la Fiat "600" con la "600" verso la felicità

Grande Concorso BIC

Mettete un cappuccio della Bic da 50 lire in una busta indirizzata a Concorso Bic - Milano e sul retro scrivete il vostro nome, cognome e indirizzo. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio.
Ogni lunedì del 1959, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, viene estratta una Fiat 600 fra le buste pervenute entro il sabato precedente.

Chi spedisce settimanalmente più buste, aumenta le probabilità di vincita.

Attenzione! Non spedite il cappuccio se non è marcato BIC

BIC 50 lire

Il lavabiancheria **Aquator**

IN 10 MINUTI LAVA, RISCIACQUA, ASCIUGA 4. Kg. DI BIANCHERIA!

Caratteristiche costruttive
vasca di lavaggio e vasca di centrifugazione a funzionamento indipendente, superfici porcellanate a regola d'arte, riscaldamento dell'acqua, controllo automatico del tempo di lavaggio, risciacquo e centrifugazione, rapidissimi, peso Kg. [illegible]

È UN PRODOTTO DELLA: Smalteria Metallurgica Veneta

Richiedeteci informazioni alla ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA: COMMERCIALE SMALTERIE METALLURGICHE VIA MARCO DE MARCHI, 7 - MILANO CITANDO REPARTO C Telefoni 632.256 - 632.283 - 632.493

Deposito di TORINO: Ditta PENDINO L. - Corso Giulio Cesare, 53 bis - Telefono 284-595

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI per ottimi clienti alloggi due sei camere qualunque zona. Telefonare 511-116. B4666

CERCASI alloggetto soleggiato tranquillo coniugi piemontesi, zona Sepolcra. Telefonare 750-476. [redacted]

CERCASI magazzino materiale pesante pianterreno. Scrivere casella 108 C, SPI, Milano. 4063

FONDERIA cerca affittare locali 800 m. periferia Torino. Scrivere casella 4265, SPI, Torino. L5053

LOCALI uso uffici otto nove camere ed salone riunioni, doppi servizi, doppia entrata su due vie diverse scopo permettere ubicazione due società distinte cercasi. Scrivere casella 4247, SPI, Torino.

MEDICO cerca alloggio signorile, minimo 6 camere e servizi doppio ingresso, oppure due alloggi stesso piano. Abitazione e studio. Telefonare 505-376, 384-685 (ore 15-22). M4427

MEDICO cerca presso Giardino Reale, Pietro [redacted], 6-7 camere, servizi, due entrate, subito. Telefonare 83-145.

PETTINATRICE [redacted] giugno-luglio negozio vuoto con sovrastante alloggio 2-4 servizi. Telefonare 56-307. M4246

PRIMARIA fabbrica apparecchi termosanitari ed elettrodomestici cerca affittare magazzino con uffici piano terreno, preferibilmente nuova costruzione mq. 600-[redacted] per istituzione deposito decorrenza ottobre 1959. Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. M4511

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Ditt. [illegible] (borgo Vittoria) affittiamo alloggi 2-3 camere cucina terrazzo bagno modesta cauzione. Cerutti, A. Doria 15.

A 30 km. da Torino affittasi alloggetto ottima posizione preferibilmente pensionati residenza stabile. Telefon. 522-007.

ABITABILE subito affitto Mirafiori alloggetto camera, tinello, cucinino. 11.000 mensili. Telefonare 60-288. 635

ABITABILI alloggetti 1-2 camere giardino 8000-15.000. Telefonare [redacted]

ABITABILI subito affittansi alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 110-112. Visite rivolgersi portineria e telefonare Amministrazione 530-509.

ADATTO abitazione ufficio affittasi Porta Nuova alloggio 5 camere accessori, secondo piano ascensore termo centrale. Telefonare 685-368. M4276

AFFITTANSI, corso Casale, garage, magazzini, tettoietta, terreno cintato. Telefonare 880-068. 3471

AFFITTANSI ultimi alloggi Baltimora due camere servizi via Barletta 94. Visite [illegible] 656

AFFITTANSI e vendonsi zona Borinfghieri locali adatti negozi o rappresentanze. Telefonare 532-017 mattino. 1603

AFFITTANSI 2 locali uso ufficio, [redacted] Teresa 12, [redacted] primo. Telefonare 47-348. 2564

AFFITTASI alloggi due a sei camere qualsiasi zona. Telefonare 511-116. B4564

AFFITTASI alloggio 2 [redacted] tinello signorile piano rialzato, vicinanze Spn. Telefonare 30-876. L4045

AFFITTASI alloggio S. Francesco da Paola 10 bis, tre camere cucina servizi secondo piano. Telefonare 48-868.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina servizi libero subito. Rivolgersi portineria via Castelnuovo delle Lanze 16 Stadio Comunale. 828

AFFITTASI camera cucinino ingresso bagno persona sola. Vivarone 16. Deferra. L5035

AFFITTASI camera cucina cantina libero subito, via Airasca 4, Malnati.

AFFITTASI camera vuota. Telefonare 290-547. L5037

AFFITTASI camera indipendente 5000 mensili. Bretone, Somalia 21.

AFFITTASI camera cucina 10.000, camera 6000, soffitte 1000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 840

AFFITTASI corso Marconi due soffitte soleggiate cucinino ingresso pianerottolo. Telefonare 61-128. M4481

AFFITTASI due camere, tinello, servizi, termo, libero primo aprile, Capolinea 9. B. Vittoria, Tel. 207-110. M4254

AFFITTASI due camere, tinello, cucinino, servizi, volendo negozio angolare. Telefonare 353-075. 689

AFFITTASI due camere cucina entrata bagno, borgo Vittoria. Telef. 274-744.

AFFITTASI falegnameria modernamente attrezzata, vasti locali. Scrivere casella 2270, SPI, Torino. M4419

AFFITTASI libere subito 2 camerette 1° piano 10.500 mensili, cauzione. Via Arduino, telefonare 603-454. M4327

AFFITTASI libero subito alloggio signorile sei camere doppi servizi via Madama Cristina. Telefonare 682-508.

AFFITTASI locale industriale centralissimo presso Porta Palazzo mq. 250. Telefonare 49-443. G2062

AFFITTASI piano primo alloggio signorile sei camere triplo servizi termosifone ascensore zona corso Vittorio Valentino. Telefonare ore ufficio 40-695. B5269

AFFITTASI, XX Settembre 5, bella cantina uso magazzino. Telefonare 681-489.

AFFITTASI, via Magliola, entrata 2 camere cucina bagno soleggiato. Telefonare 64-562. L4533

AFFITTASI via Sommariva 24 magazzino negozio 100 metri, due camere.

AFFITTASI 1° [redacted] zona Molinette due camere, tinello cucinino servizi. Telefonare 607-681. M4977

AFFITTASI 14.000, 3 camere cucina, 4° piano senza termo bagno, zona Parella. Telefonare 772-765. 788

AFFITTO negozio adatto gommista con eventuale concessione importante ditta ricostruzione gomme. Telefonare 23-148.

ALLOGGIO signorile 5 camere servizi inizio corso Francia, Telefon. 779-033.

ALLOGGIO signorile tridenziale 4 camere servizi, affittasi aprile, via Drovetti 31, telef. 534-074. 589

APPARTAMENTINI moderni, negozi affittansi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-695. 16211

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 82-733, Olgolari.

BELLISSIMO alloggio 2 camere tinello cucinino servizi moderni nuovo corso Orbassano, affittasi L. 20.000. Telefonare 393-637. M4310

CENTRALISSIMI due uffici arredati con telefono affittansi. Telefonare 511-658, 579-733. F3078

CERNAIA 22 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Altro secondo piano, 4 vani accessori. Rivolgersi portineria.

CORSO Montevecchio [redacted], [redacted] angolo via Monginevro, affittiamo alloggi bellissimi 3 camere, soggiorno, grande cucinino indipendente, tinteggiati e tappezzati, riscaldamento 22.000 [redacted] pronti subito. Rivolgersi portineria, telef. [redacted]

CROCETTA, a distinti [redacted] riguardoso alloggetto ammobiliato, pied-à-terre. Telefonare 526-719. M4479

DUE camere libere pianterreno rialzato uso ufficio, Madama Cristina 51. Telefono 650-296. M4344

LINGOTTO, affittasi, bellissima esposizione, due camere tinello cucinino, tutti servizi. Telefonare 570-631. M4453

LOCALE Aeronautica mq. 500-300 per industria rumorosa affittasi. Tel. 596-580.

LOCALE corso Francia 125 mq. 200 ampio cortile. Telefonare 773-546.

LOCALE mq. 100 affittasi uso magazzino o laboratorio silenzioso, cortile indipendente. Telef. 357-188 ore [redacted]. 4596

LOCALE nuovo corso Orbassano mq. 300 per industria silenziosa affittasi. Telefonare 595-339. B6316

LOCALI industriali metri 300-400-700 affittasi. Vasini, Asti 37. M4481

PRECOLLINARE affittasi coniugi camera tinello cucina termobagno veranda. Telefonare 55-254. L6055

LUMINOSO alloggio 2 camere, tinello, cucina servizi 4° piano ascensore, [redacted] Maria Vittoria, Martinetto, [redacted] aprile. Telefonare [redacted] C2589

NEGOZIO signorile, ampio, adatto ufficio, [redacted] zona Molinette. Tel. 766-671

PO 24 magazzini laboratori pianoterreno mq. [redacted] rialzato mq. 160, affittansi separatamente [redacted] collegati. Telefonare 53-672. 4107

PROPRIETARIO [redacted] alloggetto 10.000 camera cucina accessori, barriera Sassi. Telefonare 40-973. G4890

SAN [redacted] privato affitta alloggio 2 camere cucina servizi. Telef. 380-750.

TREDICIMILA. Camera cucina ingresso bagno, riscaldamento centrale, affittasi. Via Venaria 61, telef. 50-440. 853

UFFICI 2 vani servizi affittansi in casa nuova [redacted] centrale. Tel. 47-114.

UFFICIO Porta Nuova arredato commerciale, rappresentanze passaggio intenso. Telefonare 524-797. L5094

USO ufficio, [redacted], deposito, affittiamo locali vicinanze piazza Rivoli, in palazzina indipendente, portiere, portone, cortile, cantina, 4 camere al piano rialzato e 5 camere al piano primo. Telefonare al 768-202. 888

VIA Valdellatorre 106 affittasi due camere tinello bagno [redacted] cauzione 40.000. Telefonare 890-100. L6053

ZONA Mirafiori, affittasi alloggio due camere, tinello, servizi. 16.000 mensili. Telefonare 765-671. M4258

ZONA Porta Palazzo piano primo interno cortile affittasi 5 locali, servizi, terrazzo, adatti magazzino, laboratorio silenzioso, abitazione. Telefonare [redacted]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ACQUISTO Riviera Ponente alloggiato 2 camere, cucina, servizi. Scrivere dettagliando casella 6301, SPI, Torino.

ALASSIO vendesi affittasi appartamento recentissimo, ingresso due camere cucinino bagno, ammobiliato, frigorifero, vicinissimo spiaggia, viale mare. Tel. 683-061, ore 11-13. B5273

FINALE Ligure, Bertolotto vende appartamenti [redacted] metri mare, 2.600.000-4.900.000. 3878

LOANO. Villa Cidalina, grande giardino 100 m. mare, 1300. [redacted]

PASQUA [redacted] Sanremo [redacted] modernissimo alloggio minimo. Telef. 882-008 Torino. L5110

SESTRI Levante lungomare Mazzini vendonsi appartamenti panoramici, [redacted] Impresa Reggiani. F3061

VALTOURNANCHE capoluogo vendo 5 camere 1.500.000. Scrivere casella 3277 SPI, Torino. M4459

VARAZZE. Stagione [redacted] affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Tallino-Bovani. 3247

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. 1700 tutto compreso. 3248

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

APPRENDERE specializzazione di operatrice-operatrice su macchine contabili significa crearsi ottime prospettive d'impiego. Rivolgetevi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 880-888.

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi radiotecnica per corrispondenza, rate di L. 1150. Richiedete [redacted] gratuito a: Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117, Torino. [redacted]

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. [redacted]

STENOGRAFIA! 1° aprile inizio corsi diurni, serali, velocità commerciale e oratoria. Istituto C[redacted], via Roma 254, telef. 50-254. 1698

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A domicilio insegnante impartisce lezioni scuole elementari, medie. Telefonare 592-573. D1869

LEZIONI eseguisce qualsiasi lavoro dattilografia, prezzi minimi. Scrivere casella 8330, SPI, Torino. F3131

PARIGINO diplomato impartirebbe lezioni conversazioni traduzioni commerciali-tecniche. Telefonare 870-567. M4488

FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere casella 3142, SPI, Torino.

PRATICA contabilità, libri paga [redacted] accetterebbe lavoro a casa. Telefonare 893-391 dopo le 19. [redacted]

RAGIONIERA impartisce lezioni ragioneria, tecnica, casa o domicilio, miti pretese. Telefonare [redacted] [redacted]

[redacted] compila commedie, componimenti, riservatezza. Ciaupieri Benedetto, Nizza 85, Torino. 4705

11 CAM. MOB. PENS. L. [redacted] p.p.

A distinti affittasi centralissima ammobiliata volendo uso cucina. Tel. 41-516.

A distinto, serio, bella ammobiliata, comodità (non affittacamere). Tel. 73-366.

AFFITTASI ammobiliata a persona sola con pensione paraggi Parella. Telefonare 766-036. M4447

A stabili affittasi camera ammobiliata 2 letti. Telefonare 588-375. L4889

A distinti [illegible] ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 48-679.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, centrale, indipendente. Tel. 47-455.

AFFITTASI camera mobiliata tutti comfort, paraggi Bernini, non affittacamere. Telefonare 776-400. L4071

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti volendo uso, comfort moderni. Telefonare 31-124. [redacted]

AFFITTO a distinto bellissima centralissima matrimoniale ogni comfort. Telefonare 551-808. D6363

AFFITTO ammobiliata 6000. Telefonare 681-343. B6393

AMMOBILIATA bellissima camera adiacente Molinette non affittacamere. Telefonare 693-880. C2675

AMMOBILIATA uso [redacted] paraggi Esposizione. Telefonare 684-060.

AMMOBILIATA, volendo due letti, San Francesco da Paola 13, telef. 523-628.

BELLA camera ammobiliata, [redacted] comforte capolinea tram 6. Tel. 774-942 ore 12 alle 14. G2687

OFFRO ammobiliata pied-à-terre alloggio [redacted] centrale. Telefonare 511-418.

PENSIONE [redacted] 25.000 mensili trattamento familiare, comodità. Telefonare [redacted] M4349

PENSIONE completa camere due letti, anche uno solo. Telefonare 872-316.

PENSIONE familiare completa, ambiente signorile, confortevole, camera acqua calda. Telefonare 80-239. M4200

PIED-à-terre elegantemente ammobiliato comfort, periferico, affittasi. Telefonare 687-033. M4208

SIGNORA affitta ammobiliata tranquilla tutte comodità, volendo pensione pulizia [redacted]. Telefonare 584-[redacted], zona Crocetta. M4280

STABILE piemontese cerca ammobiliata con acqua corrente; zona Vinzaglio, Porta Nuova. Scrivere casella 8278, SPI, Torino. [redacted]

5000 ammobiliata uso pied-à-terre, zona Lesmann. Telefonare 783-086. L4589

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telef. 83-781.

AMBULATORIO dentistico, analisi e medico offresi 40enne diplomata, lunga pratica ospedaliera, seria svelta, ottime referenze. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. F2872

[redacted] boutique o articoli regalo o simili impiegherebbesi qualificata giovane signora ottima famiglia presenza anche mezza giornata. Scrivere casella 5136, SPI, Torino. 4067

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa 18enne primo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 523-793.

CONTABILE espertissima impianto prima nota, bilancio, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 32-059 pomeriggio.

DATTILOCOMPTOMETRISTA veloce praticissima lavori ufficio, referenze, libera subito offresi. Telefonare 391-148.

DICIANNOVENNE computista corrispondente inglese, dattilo, cerca primo impiego, anche cassiera. Telef. 755-696.

DICIASSETTENNE stenodattilografa aiuto contabile pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Telef. 765-562 o 778-782.

DICIASSETTENNE [redacted] comptometer secondo impiego volenterosa impiegherebbesi seria ditta. Telef. 976-209.

DICIOTTENNE stenodattilografa secondo impiego offresi. Telefonare 674-997.

(Continua a pag. 12)

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Vittorio, Boringhieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giolitti. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Napione. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende convenientissimi alloggi corso Umbria. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende occasione alloggi corso Ferrucci. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende redditizi negozi corso Unione Sovietica. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi via Avigliana. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi piazza Bernini (via Braia) vera occasione. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Alberti. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Filadelfia. 608

COM. FAI, via Cavour 7. La più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi in ogni parte della città, per ogni qualità, misura, prezzi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini. Interpellateci senza impegno. 608

COM. FAI, Centralissimi alloggi e negozi via Belfiore 11 vendonsi convenientemente. Telefonare 627-495. 608

COMPRO affitto alloggio 3-4 camere biservizi garage, Crimea Crocetta Francia. Telefonare 550-525. F3227

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. [redacted]

CORSO Belgio 144 vende direttamente bellissimi alloggi 1-2 camere servizi due arie tinellissimi, mutuo rateazioni. Visite pomeriggio. [redacted]

CORSO Brescia 85 impresa vende alloggi 2-3 camere abitabili subito. Rateazione.

CORSO Emilia 22, vicinanze Porta Palazzo, vendonsi negozi alloggi signorili grandi terrazzi. Visite 16-18. Telefonare 273-989. L4335

CORSO Francia 94 vendesi alloggio signorile sei camere, doppi servizi.

CORSO Marconi 59-61 (Lungotto) vendonsi ultimi alloggetti camera tinello cucinino, mutuo facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 764

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi et occupati, 1-2-3-4, servizi. Visite 15.30-17.30. [redacted]

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 588

CORSO Unione Sovietica 12 vendonsi signorili alloggi 4-6 camere servizi. Telefonare 581-639. 3144

COSTRUTTORE vende abitabili, ultimi due alloggi 1-2 camere tinello servizi, negozi con retro. Via Palestrina 30, rateazioni. 1261

CRIMEA alloggio signorile, libero, sei camere, cucina, bagno, 7.600.000. Ragioniere [redacted], piazza Lagrange.

GABETTI, XX Settembre 17, vende muri negozi ottima posizione, adatti diversi generi, volendo blocco parziale permuta alloggi. 3763

FINANZIAMENTI fino 36 mesi su vendita alloggi. Interesse bancario scalare. Discrezione, EFIP, corso Re Umberto 6.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casetta zona Francia, 4 camere, servizi, mq. 380 terreno, 5.500.000. 2763

GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Interpellateci prima ogni acquisto. 880

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa recente costruzione, 16 camere, servizi completi, 15.000.000. 2763

IMPRESA vende alloggi 2 camere e cucina, con tutti i comforti, paraggi piazza Sabotino. Telefonare 30-898. M4433

PRECOLLINARI, via Bricca 9-13, Moncalvo 65, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO acquisterebbe ovunque cascine in zona collinare o mezza montagna. Scrivere casella 8253, SPI, Torino.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili pronti giugno. Rivolgersi cantiere. Telefonare 772-808. [redacted]

LOCALE indipendente S. Paolo 200 mq. 40 coperti ufficio acqua luce forza ingresso carraio vendesi. Lorenzano, Vigone 36. M4274

IMPORTANTE industria milanese per nuova sede filiale Torino affitterebbe o acquisterebbe in zona semicentrale locali possibilmente angolari per esposizione, per uffici, per magazzino e per vendita dettaglio. Esigesi possibilità ampia esposizione a piano terreno con n. 10 locali ufficio comunicanti al primo piano, ampio magazzino con possibilità per piccola officina riparazioni e negozio separato di vendita. Scrivere casella 8251, SPI, Torino. F3133

NEGOZIO, Crocetta, avviatissimo, retro abitabile, causa ingrandimento ditta, vendiamo vuoto. Telefonare 682-870.

MONGINEVRO 113. Vendonsi alloggi due, tre, quattro camere liberi et occupati. Negozio affittato con reddito. Facilitazioni. Visite ore 17-19. 3285

NEGOZIO nuova costruzione, fronte importante corso, affittato buon reddito, vendesi. Telefonare 271-981. 3422

OCCASIONE privato vende villetta tre camere tinello cucina servizi 500 giardino 4.800.000, S. Mauro. Tel. [redacted]

PINO Torinese, Valsalice, terreni ville, Grugliasco, industriali vendo. Telefonare 83-216. F2862

POSIZIONE centralissima Torino offresi stabile mq. 425 circa condizioni convenientissime esclusi intermediari. Scrivere casella 4221, SPI, Torino. L4952

SAN Vito villa panoramica grandiosi saloni soggiorno 6 camere letto 3 bagni appartamento custode servizio garage terrazzi vasto giardino, vendesi direttamente. Scrivere casella 4249, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggi 1-2 camere, tinello cucinino con e senza mutuo dilazioni pagamento. Telefonare 865-262, 753-843. F3155

PRIVATO vende alloggio nuovo 3 camere tinello servizi, via Braccini. Telefonare 687-214. L4007

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Bona, Sanremo. 682

STATUTO 3 vendesi libero piano nobile mq. [redacted], anche divisibile, ultimo alloggio quattro camere, altro sei, ultimo negozio.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-193

TERRENO corso Moncalieri, Parella. Progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-587. 685

TERRENO Santa Rita angolato corso, mq. 3770, vendesi anche frazionato. Telefonare 45-860. 2422

URGENTE acquisterei villetta precollinare 4-5 camere [redacted] piano et villa 10-15 camere Crimea, corso Galatti. Tel. 882-575.

VENDESI alloggetto camera cucina servizi, barriera Milano. Telef. 363-567.

VENDITA alloggi signorili immediate vicinanze Porta Susa, 4-5-7-10 camere liberi o occupati. Telefonare 528-614 ore ufficio.

VENDO conveniente casetta villeggiatura Borgiallo belvedere. Rivolgersi Franciotti, Colleretto Castelnuovo. F2640

VENDO villetta Corea, quattro [redacted], terreno, esclusi intermediari. Telefonare 573-160. M4413

VENDO villetta tre camere servizi giardino, San Mauro, verso collina 4.400.000. Telefonare 390-707. C2785

[redacted] alloggi ultima costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 32-741. 647

VIA Garibaldi camere 3 vendo [redacted] occasionalissimo, Crosetto, Bogino 10.

VILLA bellissima strada Cavoretto, tutti comforts vendesi 35.000.000. Telefonare 628-585. M4230

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 135, zona residenziale, soleggiata, forte sviluppo, strade nuova costruzione, case con negozi, vendonsi villette già in ultimazione 4-5 camere, garages, giardino minimo mq. 800, iniziasi costruzione di altre villette secondo programma organico, studiato e realizzato con la più moderna tecnica edilizia, illuminazione notturna di notevole effetto. Pagamenti rateali, mutui. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 582-946, ore 11-12.30, 17.30-19.30. Visite cantiere sabato pomeriggio e domenica. 633

VILLETTA signorile bellissima posizione, via Bricca, 8 camere. Telefon. 871-626 18-19. C2067

1.000.000 vendo 2 soffitte 2 mansarde centralissime. Crosetto, Bogino 10.

L'ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

LAVATRICI DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI
DIMOSTRAZIONI PRATICHE
I MIGLIORI PREZZI FACILITAZIONI

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 (angolo via Carlo Alberto via Cavour) Telefoni 55.4879 - 53.1472 TORINO

Per un regalo pasquale utile e gradito visitate le mostre dei grandi negozi della ditta

Tradate DI NINO MARTEGANI

Vi troverete i modelli di più grande successo internazionale che Vi sono offerti ai prezzi di maggior convenienza

OGNI ACQUISTO E' UN OTTIMO AFFARE

NEGOZI DI TORINO
VIA ROMA 287 Telef. 51.482
VIA GARIBALDI 37 Telef. 40.848

Altri negozi in: MILANO - ROMA - NAPOLI - BOLOGNA - GENOVA - VENEZIA - PADOVA

Una grande NOVITÀ! l'unico rasoio elettrico regolabile (si adatta ad ogni tipo di barba!) al più sensazionale prezzo dell'anno

Un semplice tocco del dito e avete il rasoio adattato alla vostra barba!

NUOVISSIMO

BARBA DURA - Regolate il rasoio al punto BASSO. L'Azione Roller lavora dolcemente proprio alla base del pelo.

BARBA NORMALE - Regolate il rasoio al punto MEDIO. L'Azione Roller predispone i peli al suo rasoio impeccabile.

PELLE DELICATA - Regolate il rasoio in alto leggero. L'Azione Roller vi dà il massimo confort.

REMINGTON ROLL-A-MATIC

costa solo **15.900** lire

ORA POTETE SCEGLIERE LA VOSTRA RASATURA PERFETTA!

L'Azione Roller, esclusività Remington, ora si adatta alla vostra barba per darvi la rasatura più rapida che mai abbiate avuto! Basta un tocco del dito sul dispositivo regolatore e voi avete la vostra rasatura ideale. L'Azione Roller spiana dolcemente le cavità della pelle dove crescono i peli... questi si sollevano e le testine radenti li tagliano alla base! Lunghi o corti che siano! Per la vostra rasatura perfetta provate il nuovo Remington Roll.A.Matic.

la rasatura più veloce del mondo!

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO TAVOLA, TE', CAFFE', POSATE
PORCELLANE LIMOGES - CERAMICHE OLANDESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

DICIOTTENNE stenodattilografa secondo impiego [illegible] subito impiegherebbe presso seria ditta. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. M4336

[illegible] stabilimento meccanico precisione ventennale esperienza direzione tecnica organizzativa dinamico spirito iniziativa serietà moralità referenze autorevoli cerca adeguata occupazione. Scrivere cassetta 0155. SPI. Torino.

DISEGNATORE attrezzista offresi occupato [illegible]. Scrivere cassetta 3368, SPI, Torino. M4407

EX funzionario, media età, attivo, offresi presso esercente, incarichi fiducia, minime pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4489

[illegible] presenza cultura cerca occupazione. Telefonare 334-102. M4515

INGLESE ottima corrispondente, lunga permanenza Londra, Cambridge Proficiency, veloce stenodattilografa, conoscenza francese, pratica ufficio capace lavoro indipendente impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L5009

LAUREATO scienze politiche [illegible] complemento 27enne primo impiego, disposto viaggiare, trasferirsi, patente. Scrivere cassetta 3363. SPI. Torino.

PENSIONATA praticissima paghe contributi, lavori ufficio [illegible] subito offresi. Scrivere cassetta 3762. SPI. Torino.

PENSIONATO dattilo-complometer contabile lavori ufficio, magazziniere, offresi. Telefonare 50-746. B5340

PERITO chimico, non diplomato, miti pretese, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 7325. SPI. Torino. [illegible]

PITTORE cartellonista, letterista, 31enne offresi. Scriv. cassetta 6174, SPI, Torino.

RAGIONIERA 19enne, dattilo complometer, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4253. SPI, Torino. L4025

RAGIONIERE corrispondente inglese stenodattilografo, [illegible], pratico ufficio corrispondenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino.

RAGIONIERE 21enne milliesente esperienza vendita offresi. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. B4882

RAGIONIERE 40enne esperienza ultradecennale amministrativa e commerciale serietà assoluta, referenze ineccepibili, auto propria, occuperebbesi presso seria ditta. Scriv. cassetta 9160, SPI, Torino.

REFERENZIATO tornitore specializzato e operatore provetto offresi scopo miglioramento anche piccola mansione direttiva. Scriv. cassetta 0175, SPI, Torino.

SEGRETARIA contabilità generale esperta, media età, presenza, [illegible]. Telefonare 33-947, mattino. [illegible]

SEGRETARIA contabile, capace collaboratrice, media età, presenza offresi. Telefonare 33-947 mattino. B5181

SIGNORA quarantaquattrenne pensionata Stato, studi magistrali superiori e diploma Universitario offresi ufficio, miti pretese, [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. F2900

[illegible] 19enne bella presenza stenodattilo complometer telefonista secondo impiego, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 765-276 pomeriggio.

[illegible] 21enne steno-dattilo-complometer, libera subito impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 55-069. L5118

STENODATTILOGRAFA complometer ventenne primo impiego. Telef. 662-053.

TECNICO commerciale 30enne esperienza illuminazione pubblica ed industriale progettazione e calcolo offresi adeguatamente, auto propria. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. M4401

TECNICO 31enne energico attitudini organizzative esperienza lavorazioni industriali ottima cultura offresi migliorare. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino.

TRENTENNE presenza offresi [illegible] da cassiera o lavoro fiducia. Telefonare 527-588. C2679

UNIVERSITARIO giurisprudenza militesente, occuperebbesi subito, miti pretese. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.

VENTENNE computista dattilografa pratica contabilità ufficio offresi. Telefonare 302-064. L5126

VENTINOVENNE signorina referenziata, licenza commerciale, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino

VENTITREENNE [illegible], praticissima lavori ufficio, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 794-421 ore pomeridiane.

VENTUNENNE, bella presenza, con titolo di studio, offresi qualsiasi impiego, anche operaio. Telefonare 524-105.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI, colti, dinamici, [illegible] professionali, cercansi Alessandria e provincia da Ente Stato per lavoro organizzato, possibilità carriera. Scrivere: Pubbliman, casella 31, Alessandria. 4602

A NOVARA
per annunzi
commerciali
economici
finanziari
necrologie
e ogni altra
forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

PER I VOSTRI PRODOTTI
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richieste
SPI Soc. per la Pubbl. in Italia
TORINO - Via San Tomaso 22
Tel. 50.110 - 50.990 - 47.039 - 53.961

AMMINISTRATORE condominio San Paolo 23 comproprietari assumerai, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. L4948

CERCASI capo reparto lavorazione inmiera capace ed energico. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L4737

CERCASI dattilografa buona calligrafia 16-18enne lavori generali ufficio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L4061

DEPOSITARIA importante fabbrica apparecchi termosanitari ed elettrodomestici cerca impiegato-magazziniere dotato particolare attitudine per vendita da magazzino - shop - Necessitano ample referenze. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA Brasiliana [illegible] elettriche richiede controllatori collaudatori pezzi torniti. Salari mensili iniziali Cruzeiros 12.000. Per informazioni scrivere al CIME, via Po 33, Roma.

OFFICINA meccanica [illegible] disegnatore provetto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3101

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA benzina mobiliere 25enne offresi, presenza. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B5187

AUTISTA meccanico 2ª 2ª grado offresi come garagista. Telefon. 888-427.

AUTISTA patenti 3ª e 3ª grado, lunga pratica offresi subito. Telefonare 250-309.

AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 683-670. G2751

[illegible] 2ª Diesel, referenze, occupasi subito. Telefonare 861-229. [illegible]

AUTISTA 3ª [illegible] 28enne referenziato libero [illegible]. Telefonare 691-785.

CINQUANTENNE mezzo proprio offresi mansioni di fiducia, [illegible] garanzie, cauzione. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B5389

CINQUANTENNE ottime referenze, eventuale cauzione offresi mansioni fiducia qualsiasi lavoro. [illegible] cassetta 9184, SPI, Torino. G3184

[illegible] 30enne piemontese alta bella presenza secondo impiego offresi referenze. Telefonare [illegible]. C3639

[illegible] mezza età, marito muratore cercano portineria. Telefonare 756-385. M4355

CONIUGI piemontesi senza prole offronsi custodi pratici villa, stabilimento, casa, 2ª benzina. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L5031

CONIUGI 30enni senza figli piemontesi cercano portineria. Telefonare 252-881

CONIUGI 33enni conoscenza perfetto francese offronsi moglie femme de chambre, [illegible] autista patente internazionale servizio pubblico noleggio rimessa patentino istruttore guida per hôtel villa signorile. P. A., via Dante Alighieri 31, Ventimiglia (Imperia). 4693

CONIUGI 30enni soli referenziati cercano portineria. Telefonare 759-249 ore pasti.

DICIANNOVENNE aggiustatore [illegible] conoscenza disegno offresi. Telef. 288-810

DICIANNOVENNE pratico tornitore offresi. Telefonare 676-114. F3045

[illegible] saldatore elettrico ossigeno volonteroso referenziato cerca lavoro. Telefonare 882-756. G3153

DICIASSETTENNE bella [illegible] offresi apprendista [illegible]. Telefon. 376-977, 12,30-14,30, 18-21. [illegible]

[illegible] seria volonterosa 3ª industriale stenodattilo occuperebbesi commessa od altro lavoro decoroso. Telefonare 773-139 ore ufficio. F3119

DISPONENDO ore libere, patente 2ª abbonamento tutta rete, occuperebbesi. Telefonare 387-172. B4998

DISTINTA quarantenne cerca posto assistenza compagnia. Telefonare 372-350.

DOMESTICO infermiere 40enne allontanino celibe pratico cucina, stiro, capace servizi domestici, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 24enne impianti industriali civili offresi. Telefonare [illegible].

EX carabiniere offresi qualunque lavoro fiducia, anche pulizia uffici a contratto. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino.

GIARDINIERE pratico cerca occupazione possibilmente occupazione fissa. Telefonare 659-319. G2743

GIOVANE 32enne desideroso diventare abilissima cuoca offresi. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. M4328

GIOVANE 24enne prima licea offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 399-204.

LIBERO subito 26enne decoratore [illegible] 2ª 2ª offresi. Telefonare 756-898.

MAGAZZINIERE referenziato offresi anche subito. Telefonare 942-041. L4975

OFFRESI fattorino Ape praticissimo [illegible]. Telefonare 283-725 ore 13 ed ore 20, Bobbola. M4234

OFFRESI [illegible] motorista complessivista. Telefonare 585-416. C2647

OFFRESI operaio volonteroso seconda categoria torni revolver, paralleli. Telefonare 628-781. B5343

OFFRESI 22enne [illegible] 2ª e 3ª. Telefonare 46.963. B4878

OFFRESI [illegible] meccanico, saldatore elettrico autogeno, patente 3ª 2ª, libero da oggi. Telefonare 823-072. B4944

OPERATORE torni revolver offresi. Telefonare 393-041. C3687

ORTOFRUTTICOLTORE pratico potatore innesti offresi custodia villa o portineria. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

PENSIONATO, presenza, colto, [illegible], auto, accetterebbe incarichi fiducia. Referenze ineccepibili. Scriv. [illegible] SPI, Torino. B5270

PERSONA [illegible] commesso orefice [illegible] cambiare attività, buona cultura radiotecnica, guida disegno, ottime referenze. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B5025

QUARANTENNE [illegible] pulizia scale cambio alloggio. Tel. 671-479, 660-674

QUARANTENNE volonteroso [illegible] accetterebbe qualsiasi lavoro in fabbrica. Telefonare 263-963. L4903

QUINDICENNE energico presenza fiducia, occuperebbesi come [illegible]. Telefonare 282-656. [illegible]

QUINDICENNE licenza avviamento referenziato, offresi apprendista preferibilmente idraulico. Telefonare pomeriggio 283-344. M4517

[illegible] 17enne [illegible] volonterosa offresi apprendista commessa. Telefonare 241-028. 2935

REFERENZIATO tornitore [illegible] conoscenza disegno offresi adeguatamente. Scriv. cassetta 6175, SPI, Torino.

[illegible]

TRENTENNE patente 3ª Diesel libero subito, miti pretese. Telefonare 273-022, ore 13-15. G3100

TRENTENNE patente 3ª benzina 3ª nafta medie ore libere offresi commissioni o altro. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. M4190

TRENTUNENNE volonteroso offresi subito qualsiasi lavoro. Telefon. 756-310.

TUBISTA termosifoni e industriali cerca impiego. Scrivere Bianconi Franco, via Juvera 17, Nichelino (Torino)

TUTTOFARE abile cucito stiro amante bambini offresi pomeriggio. Tel. 363-871.

TUTTOFARE offresi a ore, persona sola o due. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino

TUTTOFARE 26enne, referenze, offresi giornata oppure ore. Telefon. 665-707.

URGEMI qualsiasi occupazione pratico magazzino, contabilità, dattilografia. Telefonare 271-519 M4493

VENTENNE volonterosa, bella presenza, occuperebbesi commessa o apprendista. Telefonare 274-398. L4085

VENTIQUATTRENNE addetto macchine offresi. Telefonare 559-717. B5000

VENTIQUATTRENNE offresi ore sera Francia. Telefonare 588-498 dalle 13-14.

VENTOTTENNE piemontese pratico motocarri, libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 795-678, pomeriggio.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa referenziata cercasi. Corso Vinzaglio 12, piano terreno. 3975

ABILE domestica fissa [illegible] Alto stipendio. Gillio, via Passalacqua 6.

AIUTANTE cucina, cameriera sala, cercasi per albergo stagionale. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B4808

APPRENDISTA sarta cerca subito sartoria Cavallo via Pietro Micca 4.

ASSUMIAMO giovani esperti aggiustatori stampisti. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. B5237

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia due persone centro città, paga massima. Scrivere età posti occupati cassetta 1253, SPI, Torino. 793

[illegible] riposante e cameriera barista, cercasi. Telefonare 267-137.

CAMERIERA tuttofare referenziata, paga ottima cerca famiglia signorile. Telefonare 50-550. F2868

CERCANSI operatori macchine automatiche disposti trasferirsi cittadina provincia piemontese. Scrivere cassetta postale 6/15, Borgosesia. 4767

CERCANSI procacciatori affari liberi, [illegible], vendita elettrodomestici. Telefonare [illegible] L5041

CERCASI abile [illegible]. Tel. 890-848.

CERCASI pulitore qualificato. Telefonare 296-170. G2496

CERCASI aiutante pasticceria libero subito. Telefonare 563-186. L5157

CERCASI apprendista pratica drogheria. Telefonare 773-720 ore 14-16.

CERCASI apprendista massimo 16enne. Telefonare 761-725. M4473

CERCASI apprendista sarta. Telefonare [illegible]. M4463

CERCASI commessa lavorante fiori freschi giovane bella presenza. Scrivere con referenze cassetta 4283, SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare 8-12, 14-18. Scrivere referenze pretese a cassetta 3262

CERCASI ortolano per coltivazioni esclusivamente in mezzadria introdotto mercato per vendita. Revelli, via C. Alberto 18, Torino. B4883

CERCO autista con macchina propria grande a [illegible]. Telefonare 871-676.

CERCO ragazza 15-18enne apprendista [illegible], presenza, possibilmente 3ª avviamento. Telefonare 773-130 ore negozio.

CONIUGI bimbo 3enne, cercano tuttofare [illegible], 30-50enne, referenziata. Telefonare 760-469. G2693

CONIUGI con bambino cercano referenziata tuttofare, meglio anziana, intera giornata, eventualmente fissa. Telefonare 53-620 ore negozio. M4264

DOMESTICA tuttofare fissa pratica lavori casa cucina cercasi subito. Telefonare 585-056. G2678

FAMIGLIA signorile cerca fissa tuttofare ottimo trattamento. Portineria corso Matteotti 53, telefonare 45-745. B5183

LANIFICIO cerca orditrice lana veramente capace. Telefonare 20-183. G2641

MAGLIFICIO assume aiuto confezionista [illegible] 14-18enne. Telefonare 693-506.

MAGLIFICIO cerca magliarista rettilinee Dubied a motori automatiche. Telefonare 511-910. B5385

MANIFATTURA camicie cerca abili macchiniste. Telefonare 760-140. F2870

MECCANICO generico di provata capacità e trattamento clientela cerca seria autoriparazioni. Telefonare 650-123.

PERITO tecnico militesente pratico officina cercasi per stabilimento vicinanze Torino. Scrivere curriculum, referenze, pretese a cassetta 6153, SPI, Torino.

PORTINERIA condominio signorile zona Crocetta affiderebbesi a coniugi senza figli non oltre quarantenni. Scrivere con referenze dettagliate a cassetta 4250, SPI, Torino. L4897

RAGAZZA 15enne volonterosa per lavanderia cercasi. Telefonare 390-624.

RAGAZZO pratico pulizie ufficio et commissioni assume azienda commerciale. Necessaria buona presenza, serietà, amore ordine e pulizia. Manoscrivere indicando età et referenze. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. M5607

RIMAGLIATRICI [illegible] esterne su macchine platinello assumiamo. Tara, [illegible] 890-790. B4870

SCATOLIFICIO cerca apprendiste. Presentarsi via [illegible] 22. L5165

STAMPISTA, tracciatore, aggiustatore per stampi a tranco e caldo, veramente abile, cercasi per reparto [illegible] a stampare. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4264 SPI, Torino.

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore [illegible] anno, [illegible] Nizza 177.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AVENDO ufficio commerciale ed altri tre vani [illegible] primo piano [illegible] Nuova, accetterei incarico depositario rappresentanza seria [illegible]. Telef. 687-023.

CERCANSI ovunque elementi introdotti Comuni et Opere Pie per propaganda e collocamento abbiamo brevettato contabilità ricalco. Scrivere Tipografico, S. Sofia di Romagna. 4145

ITALO-svizzera assume personale maschile vendita capillare elettrodomestici disposto apprendere sperimentati metodi [illegible] sicuro successo. Carriera [illegible] secondo capacità, requisiti richiesti: presenza, facilità parola, entusiasmo. Costituisce offerta privo referenze età. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti [illegible]. [illegible] SPI, Torino. M4252

DEPENDENTE [illegible] Torino [illegible] SPI, Torino.

INDUSTRIA [illegible] sportive, [illegible] zona Piemonte [illegible] SPI, Torino.

[illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

[illegible]

[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-281. 382

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12, tel. 41-100, [illegible]. Investigazioni, [illegible], informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-281.

A buone condizioni: 1400 '55, 103 tutti tipi, 600 nuova, occasioni, 500 belvedere, [illegible], Brescia 15. [illegible]

ESCLUSIVISTA Piemonte [illegible] agenzia [illegible] Torino, [illegible] SPI, Torino.

[illegible] [illegible] Torino [illegible] farmacie [illegible] SPI, Torino.

PROPAGANDISTA [illegible] SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible]

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Tolla 2, telef. 46-681. 8248

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, [illegible]. Autoagenzia «Bodoni», [illegible], lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

ABBIAMO [illegible] 600 belvedere, 500 C, [illegible] permutiamo motociclette. Monte[illegible] tel. 582-394. 665

ACQUISTATE la nuova 750 gran luce carrozzata Viotti su motore Fiat elaborata [illegible] prove e prenotazioni dalla più [illegible] [illegible]. Cambi, facilitazioni [illegible]: Dati, Versace, Fontana 4 D. Telefonare 45-128, 42-730.

ACCORDIAMO veramente giornata sovvenzioni 60 % valore autoveicoli, interesse bancario scalare, lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5, telefono 42-811. [illegible]

ACQUISTO furgone adatto trasporto mobili piccola grande portata rimorchio anteriore. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino 682

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vesi, via Filadelfia 51 e via Gramsci 16 Torino. Pronta consegna Giulietta Berlina e TI. Prova, dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Pronta consegna autocarro Mille e Romeo. [illegible] pluse facilitazioni di pagamento e massima valutazione usato 2423

ALFA Romeo Commissionario Supercar F.lli Cottino, via Febro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usato. Pronta consegna Giuliette elaborate Vignale. 13801

ALFA Romeo, Giulietta T.I., Berlina spider, pronta consegna, prenotazioni 2000 e Dauphine. Massimo valutazioni usato. Facilitazioni pagamento. Via Nizza 31, telefonare 683-313. 683-681

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 6, tel. 50-462: Appia I II. [illegible] G.T., 103 tutti tipi. Ardea, 600 [illegible], 1100 A E. [illegible]. Cambi rateazioni. 2686

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, compransi da funzionari, privati macchine nuove seminuove, vendonsi [illegible] Sprint seminuova, Giulietta T.I. seminuova, T.V. recente. Appia, 103, 600. Telefonare 538-652. 1145

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 157, vendesi autocarro 615 seminuovo, Giulietta Sprint bellissima, 103 TV ultima. Telefonare 670-093. 8070

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», via Roma 237 bis, telefono 42-535: Giuliette tutti tipi, nuove, seminuove, [illegible], Appie seconda, B 22, B 12 liquigas, Gran [illegible] 2000-2600. Cambi, rateazioni.

AMERICANA, 1400, 103, 600, [illegible], Ardea [illegible]. Ferrero, Campana 2. 1643

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, riparazioni accurate, servizio rapido garantito. Araldo, via Vigone 82, via Revello 33 A. Tel. 30-509.

APEA, S. Massimo 47, attrezzata agenzia automobilistica, [illegible] immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, [illegible] prezzi modicissimi. Tel. 88-104. 883-936

APPIA [illegible] Pinin Farina fine 1957 vendo. Via Susa 26. 2235

APPIA [illegible] 1954 [illegible], Ardea [illegible] marce, 103 familiare fine 1957 [illegible] va, 103 normale, [illegible], [illegible] vetture giardinette, belvedere. Rateazioni. Sant'Anselmo 8. 251

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronti autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, [illegible], 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 690-669. 4030

AUTO Union DKW fine 1955 perfettissima vendo privato, Corso Spezia 20, telefonare 697-329. F3317

AUTOCARRI: Grocchia e Scavardo. Commissionaria Fiat. Telef. 42-122, 43-948. 4887

AUTOCARRO 615 nafta classe lungo revisionato nuovo, 615 nafta furgonato trasporto [illegible] macellate bellissimo subito. Conti, [illegible] 118. 613

AUTOMOBILISTI, Vostra vettura diventerà comodo letto con trasformazione sedili serie in ribaltabili. Svizzera 58. Telefonare 756-612. G3060

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefon. 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO moderno nuove 500 pulmino, 500 nuove, 103, [illegible]. Telefonare 276-531. 7476

AUTOSALONE Boriola Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo [illegible] 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, [illegible], furgoncino su telaio multipla, [illegible] rateazioni, [illegible] Bersola 17.

AUTOSALONE, Vignone 44, tel. 380-776, cambia, compro, vende, rateizza, qualsiasi autovettura, anche nuova. 282

AUTO-UNION 1000, vittoriosa in categoria Rallye del Sestriere. Sicurezza, comfort, prestazioni ineguagliabili. Prova, Autocentro, Pinelli 14. 3550

BELLISSIMA 103 E dicembre 1956, 600 1956, unici proprietari, perfette, cambiansi. Telefonare 753-575. M4292

BELLISSIME: M.G. sport come [illegible] Aurelia cabriolet, Aurelia gas e metano, Fiat 500 C, 600, 103 '54 '55 '57, 1100 coupé, 1900, Elmica, tutte garanzia sei mesi. Autosalone Faro, via Accademia Albertina 3, telef. 86-576. 2792

BUONISSIMA 500 C 190.000, Topofurgone 1949, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. L4081

CAMIONISTI, autocarri revisionati e garantiti vendo 682 N2, 682-125, [illegible] 670, 666 N7, 642 N2, 642 N, 640, [illegible], 615 furgone, Esatau, 3 Ro, Leoncino, Taurus, Viscontea, Alfa 450, Alfa 430 con botte fissa 4000 litri, rimorchi 3 assi, 2 assi, piccoli, normali, ribaltabili e centrali. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino, telef. 661-479. 580

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture, v. Vignone 44.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Museo, c. Francia 156.

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che occorre per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Bacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture autoveicoli industriali: 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 granturismo, giardinette, belvedere, familiari, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 quintali 10, 615 furgone, [illegible] 628, autocarro. Cambi, rateazioni. 857

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e [illegible]. Pomba 4 D. Telef. 45-128.

GAS liquido impianti perfetti prezzi [illegible] concorrenza. Novelli, telef. 890-758.

GIULIETTE T.I. Sprint e spider ultime occasioni, vende permuta [illegible] convenientemente Dario Vicu, [illegible] [illegible] III. Torino (telef. 898-814).

IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente [illegible] e prestiti su [illegible] autoveicoli. 1400

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionario Fu[illegible], [illegible] 16. Telefonare 685-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Sepi Koelliker Torino e Piemonte, Torino, via [illegible] 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 709-244. [illegible]

tendaggi "terital"
fibra poliestere
prodotto di qualità rhodiatoce
"SCALA D'ORO"
si lavano in casa e non si stirano
rhodiatoce
Volo pubblicità 538

PRIMA COMUNIONE
Tutte le partecipazioni pronte da
VAGNINO - Via Lagrange, 3 - TORINO

JEEP originale grigio-verde perfetta completa accessori vendesi 500.000. Scrivere Ing. Bosio Felice, Castiglione Torinese.

LAMAR, marca di fiducia, impianti seriamente gas liquidi e metano. Crescentino 26, telef. 20-853. 239

LANCIA commissionaria Benedetto & C. [illegible] Arcivescovado 3, telef. 41-444. Per [illegible] Appia terza serie per pronta consegna 3088

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Mariorelli 60, telef. 22-108.

METANO: impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spam telef. 280-300. 288-398.

M.G. Sport biálbero 200 ore, vendita diretta. Facilitazioni. Autocentro, Pinelli 14. 3550

OCCASIONE vendo [illegible] 10 quintali ottime condizioni 70.000. Telefonare 753-072. C2098

OCCASIONISSIME! 103, Appia, 600, 500, Reinold, 1400. Ardea, giardinette, furgone, autobianchi, altre occasioni tenda, cambio, rateizzo. Autoreclame. Vignone 44, telef. 380-775. 282

PRIVATO vende 103 bellissimo [illegible] 1955. Principi d'Acaja 40. M4597

PRIVATO vende 103 fuso centrale cambio, rateazioni. Telefonare 673-443.

PRIVATO vende a privato 500 C ottimo stato. Telefonare 351-806. B4873

PRIVATO vende 600-1956 unico proprietario, bollata gommatissima. T. [illegible]

PRIVATO vende 1100 E ottime condizioni. Telefonare 537-412 L5100

PRIVATO vende 500 C ricco accessori. Telefonare 661-164. F3127

PRIVATO vende 1100 E gas perfetto 500 C ottima, vera occasione. Telefonare 20-092. M4288

PRIVATO vende 500 A ottimo stato. Telefonare 756-812. G3062

PRIVATO [illegible] 1100 E, funziona benzina liquigas, amaranto, 290.000. Telefonare 230-398. F3117

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

TOPOLINO balestrino bollato marciante vendo 65.000, Argentero 5 (piazza Nizza)

VENDESI Taurus ribaltabile, Dodge ribaltabili, [illegible]. Condizioni pagamento. Telefonare 769-150. L4941

VENDIAMO bellissima 600 tetto perfetto ordine anche rateizzamente. Vercelli 111.

VENDO a privato 600 motore nuovo, 115.000 trattabili. Telefonare 333-967

VENDO Ardea 4 marce ottime, altra 5 marce. Telefonare 694-006. B6253

VENDO camioncino BLS 1952 completamente revisionato, Ormea 83, telefono 61-114. M4204

VENDO rate 1100 E belvedere, C furgone, C vettura, furgone Ardea 1952. Saluzzo 52, telefono 60-622. [illegible]

103 familiare fine 1957, seminuovo, unico proprietario, vendo, S. Anselmo 8

103-58 I semestre, ottimo, vendo. Permuterei [illegible] 600. Tel. 241-088.

103-1955 privato vende privato ottime condizioni, rateizzo. Tel. [illegible]

103-58 perfetto unico proprietario vendo [illegible] 780.000, Massena 40. G2863

500 C, Ardea 5 [illegible], 1100 E revisionata. 600 1956 [illegible]. Via [illegible] 38.

600 gran luce Viotti [illegible] 750 diamante. Cambi, rateazioni. Pomba 4 D 420

600 10 mesi verdolina vendesi privato. Telefonare 771-716 ore [illegible]. 03106

600 come nuova km. 12.000, privato vende direttamente. Telefonare 556-524.

600 semestre nuovissima 960 km. grigio chiaro vendesi. Chiarle, corso Torino 14, Rivoli. F3103

1100 TV dicembre 1955 [illegible] perfettissima [illegible] 900.000 [illegible]. Scrivere Ing. Bosio Felice, Castiglione Torinese.

1400 metano 1952 vernice nuova, Ardea 4 marce benzina vendesi. Telefonare 763-997. M4288

1400 B, Alfa 1900 Super, Giulietta, 103 Vignale, 103 T.V. Spider, 103 familiare, 600 Viotti. Assortimento 103, 600, Ford Taunus, Ardea, 500 C furgone, belvedere. [illegible] Galliari 35. 860

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI recebie moto presentazione, ultimissimi tipi Gilera. Rizzo, Brescia 44. Telef. 273-518. 24822

BIANCHI moto velo ausiliari Corsello. Esposizione completa, pagamento condizioni vantaggiose. C[illegible]

BMW-R 51 vende con e senza [illegible]. Telefonare 521-675.

CAPRIOLO 75 sempre il più [illegible]. Provate nuovi modelli. Corso [illegible] Marconi 5.

CAPRIOLO 125, lire 172.000. Superso leggera delle grandi prestazioni. [illegible] Marconi 5.

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, slargati. Concessionaria, via [illegible] modoscia 44.

ITOM vi presenta ultimo [illegible] 50.000. Rottero. Pianezza [illegible] lazioni

LAMBRETTA modelli 1959, [illegible] dilazionati anche sull'usato. [illegible] Verazzano 55 angolo Medi[illegible]

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, [illegible], anche [illegible] Pasquero, Principe Amedeo [illegible]

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito [illegible] 26.000. Rizzo. Brescia 44. [illegible]

MOTOM Italiana, Biade di [illegible] za Vittorio Veneto 18. Telef. [illegible] tazioni, riparazioni, occasioni [illegible] rancia.

MOTOM 48: tutti i modelli [illegible] rateazioni, migliore assistenza [illegible] Marconi 5.

OCCASIONE motocarro Macchi [illegible] Ercole come nuovi, anno 1955. [illegible] Fr. Eugenio 4.

PEDASO cc. [illegible]. Nuovi [illegible] modelli. Facilitazioni. Rossi, [illegible] garo 48, telef. 252-967.

RIMORCHIETTI «Stabil» [illegible] cilitazioni. Cavalieri, [illegible] Nizza 32.

VIVI' Viberti ciclomotore 48 [illegible] gran [illegible], super sport, [illegible]. Vendita. [illegible] missionaria Supercar, corso [illegible] re 213, telefono 21.000.

VOLETE acquistare, cambiare [illegible] Ape con nuovi modelli? [illegible] Gastaldelli, Peschiera 173.

VOLETE cambiare, comperare [illegible] Vespa Ape? Da Covolo concessionario [illegible], G. Cesare 155. Telef. 21-135.

VOLETE [illegible], cambiare [illegible] Vespa Ape? Mantuetto, via [illegible] Cristina 73, telef. 687-863. 2075

VOLETE comprare, cambiare [illegible] Vespa, Ape? Moroni, Umberto ca 169. Telefonare [illegible]. 18087

VUOLE cambiare, comprare Vespa [illegible] furgoncini occasioni. Tosa, corso Maurizio 31, telef. 31-144. 2281

32 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni incasso via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-599.

ABBIGLIAMENTO: Boutique Minazzo Morel, via Maria Vittoria 16, telefono 45-742. Specialità mantelli, tailleurs, sera, spose. Convenienza 5[illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili oggetti vari. Telefonare 793-645

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, [illegible] toromanzi. Recensioni domicilio. Telefonare 584-578. 529

AFFARONE, avendo, sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 282-[illegible]

ALLOCCO Mobili, [illegible] Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICAMERE nuovi modelli con console decorate e laccate vasto assortimento mobiletti barocco veneziano maggiolini occ. [illegible] Racconigi 134 bis.

APPROFITTATE camere [illegible] bellissime 140.000 sino 400.000, tinelli, cucine 40.000, salotti gran turismo 50.000, armadioni, estraibile, lampadari grossi 5000. Cambio mobili, corso Regio Parco 161. telef. 279-838. Rateazioni.

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17.

[illegible] Casa del Mobile, Borgo Gagnolo Baldatti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi stabilissimi. Facilitazioni. Saptono 33, telef. 282-983.

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U.

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMERA matrimoniale moderna buono stato privato vende prezzo conveniente. Telefonare 682-412. M4162

FRIGORIFERI [illegible] ripariamo. [illegible] Concessionario [illegible] Vittorio 88

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lavori, elettrodomestici, ripariamo qualsiasi marca, ricambi originali. Assortimento nuovi rateazioni, cambi, serietà. Bacorso Vittorio 26

MACCHINE scrivere, calcolatrici [illegible], vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, C[illegible] 6.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100 a [illegible]. Insegnamento, rateazioni leggi. Cassoci, San Quintino 4 bis.

[illegible] troverete grande novità a sì incredibile Guarnero, Monte Pietà

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni, Accessori, Consolata 5.

MAGLIERISTE: La casa della macchina per [illegible] a cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci! Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

[illegible] veneziane, [illegible] francese; salone cinquecentesco continentissimo. Mobilificio Garibaldi 13.

MOBILI «Casabella» casta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI «Casanova», Forcelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 31-105 1311

MOBILI, lavorazione di Cantù, [illegible] comuni, 'Prezzi di fabbrica, lunghe [illegible], Visitate la Nuova [illegible] Sant'Anselmo 1. 6005

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni [illegible] gratuita provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopò 2 (ang. piazza Vittorio)

MOBILI ogni stile, lavorazione propria prezzi fabbrica, facilitazioni, Sant'Anselmo 36 H. 16055

MOBILI vera liquidazione soggiorni, [illegible], causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 136. 700

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 96.000; sale, salotti da 35.000, speciale cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni usati, rateazioni, Capitani, via Ribera. Telefonare 32-244. 2714

PIANOFORTI Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 883-758. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode condizioni anche senza anticipo. Noleggi, [illegible] riparazioni. 12035

PRIVATO vende camera pranzo rinascimento fiorentino, occasione 120.000. Telefonare 888-342. M4542

PRIVATO vende sopramobili ceramiche 70 artistiche [illegible], Alciati, 5. Lia 66, telefonare 84-032. 4503

SVENDO [illegible] letto 170 mila, diecimila vende. Telefonare 888-393.

TAILLEURS, soprabiti signore, elegantissimi, moderni, 14.000-19.000. Roggero, [illegible] 24. 836

TAVOLI trovoli arrivate tavoli fine liquidazione, S. Teresa 13 P. B5301

VENDO camera pranzo Chippendale completa. Telefonare 250-050. L6185

VIOCELLI aiuta macchina cucire rice... ricerca da sola. Esclusività Lotti, Mazzini 41.

Abbonamenti 1959
LA STAMPA
[illegible]
STAMPA SERA
[illegible]
Il pagamento dell'abbonamento deve essere effettuato mediante versamento sul conto corrente postale
I versamenti possono essere effettuati presso gli uffici della LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso: Uffici postali, tutte le Agenzie SPI in Italia
Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con le distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.